



COMUNE DI ALTAVILLA MILICIA

Protezione Civile Comunale



Piano Comunale di PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco
Avv. Giuseppe VIRGA

Il Dirigente III Settore
Ing. Daniela BONSIGNORE

Dirigente Area Polizia Locale, I Geologi:
Protezione Civile

Com. Giuseppe Greco

Relazione Generale

REV.01

Note: allegati alla relazione

✓ **Cartografie tematiche:**

- PPC-A1 CARTA DI INQUADRAMENTO E ANTROPIZZAZIONE DEL TERRITORIO
- PPC-A2 CARTA DEI CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO DELLE AREE E DELLE STRUTTURE DI EMERGENZA (Centro Urbano)
- PPC-A3 CARTA GEOLOGICA E TETTONICA
- PPC-A4 CARTA USO DEL SUOLO
- PPC-A5 CARTA GEOMORFOLOGICA E IDRAULICA
- PPC-A6 CARTA DELLE PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO, IDRAULICO E COSTIERO
- PPC-A7 CARTA DELLA PROPENSIONE AL DISSESTO GEOMORFOLOGICO E DELLE INTERFERENZE IDRAULICHE
- PPC-A8 CARTA DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI (PERIODO 2010-2023)
- PPC-A9 CARTA DEL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA URBANO-RURALE
- PPC-A10 CARTA DEL RISCHIO SISMICO
- PPC-A11 CARTA DEL PIANO DI SICUREZZA FESTA PATRONALE MADONNA DELLA MILICIA

✓ **Allegati**

Dott. Geol. Gaetano La Bella

02 Ottobre 2024

Dott. Geol. Antonio Gallo



Sommario

Premessa	3
Parte I - Quadro di riferimento	4
Introduzione.....	4
Quadro normativo.....	7
Il sistema di Protezione Civile: Architettura, Attori e Funzioni.....	9
La Pianificazione di emergenza	14
Acronimi.....	18
Parte II – Inquadramento Tematico Territoriale	20
Il contesto territoriale	20
Geologia e Tettonica.....	23
Stratigrafia e litologia	23
Geomorfologia ed Idrografia.....	25
Dissesto Idrogeologico	27
Scenari dei vari Rischi	30
Rischio Geomorfologico	30
Rischio Idrografico.....	45
Rischio Erosione ed Inquinamento Costiero.....	68
Rischio Inquinamento delle Acque.....	78
Rischio Sismico.....	78
Rischio Incendi	85
Rischio di Incendi di Interfaccia Urbano-Rurale.....	87
Rischio di Incidente in Area Artigianale-Industriale.....	90
Rischio Incidente Vie di Comunicazione (Strade e Ferrovia).....	91
Rischi tipologie diverse: Festa patronale della Madonna della Milicia	93



Parte III – Piano di Emergenza	103
Direttive di Pianificazione.....	103
Scenari e Modelli d’Intervento	112
Avvisi e Fasi di Allerta.....	113
Sistema Nazionale di Allertamento e il Centro Funzionale Centrale e Decentrato	115
Procedure per i diversi scenari di Rischio	117
Gestione dell’Evacuazione e Informazione.....	119
Parte IV – Contatti Utili	133
Locali.....	133
Regionali o Provinciali	133
Elenco attività private	133
Elenco strutture ricettive.....	134
Parte V – Allegati	135
Parte VI – Cartografia Tematica. Elenco.....	136



Premessa

Su incarico del Responsabile del Settore III, Ing. Daniela Bonsignore – determina sett. N. 16 del 15/01/2024, giusta Determinazione Sindacale n. 9/2023, lo scrivente Geologo, dott. Gaetano La Bella, iscritto all’Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia al n° 768 E.S. Sez. A, è stato deputato di all’aggiornamento e all’informatizzazione digitale del piano di protezione civile comunale in formato elettronico implementato con database georeferenziato in ambiente GIS.

Nello specifico, lo Scrivente, al fine di poter adempiere a quanto sopra, ha ritenuto necessario incontrare il personale tecnico del comune al fine di potere definire in prima analisi quali sono le criticità in essere e potervi porre rimedio.

Da qui, in ottemperanza all’ampia Normativa di settore, che viene enucleata in dettaglio nel corpo della presente ed in riferimento a quanto recentemente definito con le “Linee Guida e Indirizzi Operativi di Protezione Civile”, in attuazione della Direttiva PCM 30 aprile 2021, con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 29 gennaio 2024 sono stati definite le "Indicazioni Operative per la realizzazione del Catalogo Nazionale dei Piani di Protezione Civile, ([Direttiva PCM 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali"](#)), si è ritenuto congruo e proficuo articolare il presente studio secondo quanto rappresentato nel Sommario.

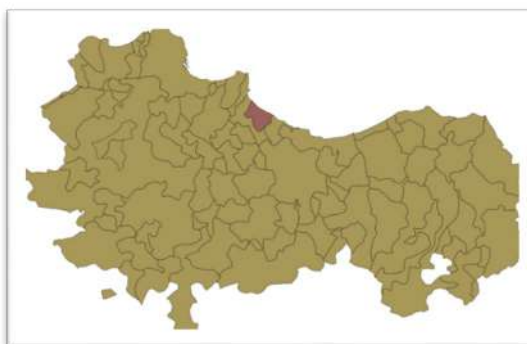
Inoltre, per completezza dello stesso, sono state redatte le seguenti “Carte tematiche”, nelle scale specificate in ogni singolo elaborato, che risultano parte integrante del presente lavoro, come precedentemente riportate in elenco dettagliato al Sommario.



Parte I - Quadro di riferimento

Introduzione

Altavilla Milicia, comune italiano di circa 8.818 abitanti¹, situato nella Provincia di Palermo, in Sicilia, si colloca in un contesto territoriale di 23,79 Km² contraddistinto principalmente da rischi idrogeologici, sismici e mareggiate, dovuti alla presenza di versanti sensibili alle trasformazioni esogene, a



elementi idrografici che solcano il territorio comunale attraversando terreni con caratteristiche reologiche differenti, da una sismicità considerevole e alla presenza di un tratto di costa bassa di circa 4 Km, esposto alle mareggiate del Mar Tirreno e interessato da intensa attività antropica.

Nello specifico, la vicinanza alla costa e la presenza di un sistema idrografico immaturo rende il territorio comunale vulnerabile al rischio idrogeologico derivante da inondazioni ed erosione fluviale e costiera, oltre al rischio di tsunami.

Anche la presenza di attività agricole e artigianali/industriali distribuite in maniera del tutto eterogenea sul territorio, aumenta il rischio di incidenti ambientali in maniera puntuale e non omogenea.

Non in ultimo, va attenzionata la celebrazione, presso la Basilica del Santuario della Madonna della Milicia e i festeggiamenti per l'intero Comune, in onore della Madonna della Milicia, che si svolge dal 5 al 8 settembre di ogni anno.

In tale periodo vi è un afflusso di pellegrini non residenti di circa 3000 individui che si sommano alla popolazione residente.

Alla luce di quanto esposto in merito alla vulnerabilità del territorio e ai conseguenti rischi accennati e di altri che saranno enucleati nella presente trattazione, la redazione di un Piano

¹ Popolazione residente al 1° gennaio 2023. Fonte Dataset ISTAT



di Protezione Civile (P.P.C.) per il Comune di Altavilla Milicia assume un'importanza fondamentale per la mitigazione degli effetti di eventi avversi che si potrebbero manifestare e per la salvaguardia della vita dei cittadini e dei numerosi vacanzieri che durante il periodo estivo lasciano l'abitato di Palermo e si trasferiscono nelle molteplici ville ed abitazioni plurifamiliari stagionali.

Pertanto, il Piano di Protezione Civile rappresenta per Altavilla Milicia uno strumento essenziale per:

- ✓ analizzare i rischi a cui il territorio è esposto;
- ✓ pianificare le azioni di risposta in caso di emergenza;
- ✓ informare la popolazione sui rischi e sui comportamenti da adottare;
- ✓ promuovere la cultura della prevenzione.
- ✓ obiettivi generali e metodologia per la redazione del Piano

La redazione del P.P.C. per Altavilla Milicia, in relazione delle analisi preventive compiute, dovrà perseguire i seguenti obiettivi generali:

- ✓ riduzione del rischio: attraverso l'identificazione e l'analisi dei rischi, l'implementazione di misure di prevenzione e la pianificazione di interventi di emergenza;
- ✓ protezione della popolazione: garantendo l'incolumità dei cittadini in caso di eventi avversi, attraverso l'evacuazione, l'assistenza e il soccorso;
- ✓ salvaguardia dei beni: proteggendo le infrastrutture e i beni materiali dagli effetti di calamità naturali o incidenti;
- ✓ ripristino della normalità: assicurando il rapido ritorno alla normalità delle condizioni di vita e delle attività economiche dopo un evento avverso.

Per la redazione del Piano di Protezione Civile di Altavilla Milicia si propone una "metodologia partecipativa", che coinvolga attivamente tutti le parti coinvolte ed interessate, tra cui:

- ✓ Amministrazione comunale: responsabile della pianificazione e attuazione del P.P.C.;
- ✓ Protezione Civile: deputata all'organizzazione e al coordinamento degli interventi di emergenza;



- ✓ Forze dell'ordine: preposte al mantenimento dell'ordine pubblico e alla sicurezza;
- ✓ Volontariato: un prezioso supporto alle attività di soccorso e assistenza;
- ✓ Cittadini: i principali destinatari del P.P.C., da informare e coinvolgere attivamente.

Tale metodologia favorisce la condivisione delle responsabilità e la costruzione di un sistema di Protezione Civile efficace e resiliente.

Considerando che Altavilla Milicia ha una popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti, la redazione del Piano di Protezione Civile (P.P.C.) dovrà tenere conto di alcune specificità:

- risorse limitate, necessità di ottimizzare le risorse disponibili e adottare soluzioni semplici e replicabili;
- minore estensione del territorio, che può portare a una analisi dei rischi e alla pianificazione degli interventi meno articolate rispetto a comuni più grandi;
- maggiore coesione sociale, con la collaborazione tra cittadini e istituzioni che può risultare più facile e proficua.

In questo contesto, è fondamentale valorizzare le “reti di solidarietà” e di “mutuo soccorso” già presenti sul territorio e promuovere la cultura della prevenzione attraverso campagne di informazione e formazione rivolte alle associazioni e in generale a tutta la cittadinanza.

In conclusione, la redazione del Piano di Protezione Civile per il Comune di Altavilla Milicia rappresenta un passo fondamentale per la salvaguardia della cittadinanza e la riduzione dei rischi rilevati.

Attraverso un approccio partecipativo ed attento alle specificità del territorio, il P.P.C. può quindi diventare uno strumento efficace per la costruzione di una comunità più resiliente.



Quadro normativo

Di seguito una rassegna delle principali delle principali Normative nazionali e della Regione Siciliana, le linee guida e gli indirizzi operativi di Protezione Civile (Regionale - Nazionale). Ulteriormente, in relazione al grande ed importante ruolo prestato dal Volontariato, si propone un elenco sulla legislazione, sulle norme e linee guida specifiche di settore.

Normativa Nazionale:

- ✓ Linee Guida e Indirizzi Operativi di Protezione Civile
- ✓ Legge 225/1992: Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile
- ✓ Decreto Legislativo 325/2001: Regolamento recante riordino del Corpo nazionale dei vigili del fuoco
- ✓ Decreto Legislativo 112/2019: “Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali in materia di Protezione Civile” (sostituisce il D. Lgs. 112/1998)
- ✓ Linee Guida 2002: “Rischio industriale/ambientale: Informazione alla popolazione sui rischi di incidente rilevante
- ✓ Valutazione di Linee Guida 2004: Pianificazione comunale della Protezione Civile
- ✓ Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3606/2007: Disposizioni urgenti per fronteggiare gli incendi
- ✓ Linee Guida 2008: Predisposizione dei Piani di Protezione Civile in tema di Rischio Idrogeologico
- ✓ Piano Nazionale di Protezione Civile: definisce le strategie e le azioni per la prevenzione e la gestione delle emergenze di Protezione Civile a livello nazionale (aggiornato periodicamente)
- ✓ Linee Guida Nazionali per il Volontariato di Protezione Civile: stabiliscono i criteri e le modalità per il riconoscimento, la formazione e l’impiego delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile (aggiornate periodicamente)
- ✓ Metodo Augustus: Linee guida per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile (aggiornate periodicamente)

Normativa Regionale:



- ✓ Legge Regionale 9/2005: Norme per la disciplina del Servizio regionale di Protezione Civile
- ✓ Opuscolo Informativo 2006: Prevenzione della salute dalle Ondate di Calore (documento non normativo)
- ✓ Linee Guida Regionali per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile Rischio Incendio 2008
- ✓ Legge Regionale 14/1998: Norme in materia di Protezione Civile. Recepimento della L. 225/1992
- ✓ Piano Regionale di Protezione Civile: definisce le strategie e le azioni per la prevenzione e la gestione delle emergenze di Protezione Civile a livello regionale (aggiornato periodicamente)
- ✓ Linee Guida Regionali per il Volontariato di Protezione Civile: stabiliscono i criteri e le modalità per il riconoscimento, la formazione e l'impiego delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile in Sicilia (aggiornate periodicamente)

Legislazione, Norme e Linee Guida sul Volontariato:

- ✓ Legge 266/1991: Legge quadro sul Volontariato
- ✓ Decreto Legislativo 46/2016: Codice del terzo settore
- ✓ Linee Guida Nazionali per il Volontariato di Protezione Civile: (già menzionate sopra)
- ✓ Linee Guida Regionali per il Volontariato di Protezione Civile: (già menzionate sopra)

Sitografia d'interesse:

- ✓ Sito web del Dipartimento della Protezione Civile:
<https://www.protezionecivile.gov.it/>
- ✓ Sito web del Dipartimento della Protezione Civile Regione Siciliana:
<https://www.protezionecivilesicilia.it/>



Il sistema di Protezione Civile: Architettura, Attori e Funzioni

Il Sistema di Protezione Civile (SPC) in Italia è un complesso di soggetti, strutture e risorse coordinati tra loro, con l'obiettivo di prevenire, gestire e superare le emergenze di varia natura che possono colpire il Paese.

Si tratta di un sistema multiforme e articolato, che coinvolge a vario titolo numerosi attori, ciascuno con specifiche funzioni e responsabilità.

Nello specifico, il SPC si basa su una struttura piramidale, con un livello centrale (nazionale) e livelli regionali e locali.

A livello Nazionale, il Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha il compito di coordinare le attività di Protezione Civile a livello nazionale.

A livello Regionale, il Presidente della Regione ha la responsabilità di organizzare e attuare le misure di Protezione Civile sul proprio territorio, in coerenza con le direttive nazionali.

A livello locale, il Sindaco è il primo responsabile della Protezione Civile nel proprio territorio e devono predisporre piani di Protezione Civile locale.

Il suo efficace funzionamento dipende dalla stretta collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, dalla costante formazione del personale e dall'utilizzo di tecnologie innovative.

Nel dettaglio, gli attori che concorrono al funzionamento del Sistema di Protezione Civile sono:

- ✓ Enti Locali: i Comuni, le Aree Metropolitane e le Regioni svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione, gestione e superamento delle emergenze. Predispongono piani di Protezione Civile locale, attivano i centri operativi comunali (COC) in caso di emergenza e coordinano le attività di soccorso e assistenza alla popolazione.
- ✓ Organizzazioni di Volontariato. Le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile svolgono un ruolo fondamentale nelle attività di soccorso, assistenza e supporto alla



popolazione in caso di emergenza. Operano in stretta collaborazione con gli enti locali e le componenti operative del Sistema.

- ✓ Componenti Operative. Le componenti operative del Sistema di Protezione Civile includono il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Protezione Civile Regionale, le Forze di Polizia, il Soccorso Alpino e Speleologico Nazionale, il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e altre entità specializzate. Ognuna di queste componenti ha specifiche competenze e mezzi per intervenire in caso di emergenza.
- ✓ Altri Attori: Oltre agli attori principali, il Sistema di Protezione Civile coinvolge anche altri soggetti, come il sistema sanitario, le università, i centri di ricerca e il settore privato.

Nella peculiarità, gli Enti Locali, ed in particolare i Comuni, svolgono un ruolo centrale nel Sistema di Protezione Civile. Le loro principali funzioni includono:

- ✓ Prevenzione. Predispongono Piani di Protezione Civile locale, identificano i rischi e le vulnerabilità del territorio, realizzano opere di mitigazione del rischio e promuovono la cultura della prevenzione tra la popolazione.
- ✓ Gestione. Attivano i Centri Operativi Comunali (COC) in caso di emergenza, coordinano le attività di soccorso e assistenza alla popolazione, gestiscono l'informazione alla popolazione e attivano i piani di evacuazione.
- ✓ Superamento. Promuovono la ricostruzione e la ripresa delle attività dopo un'emergenza, sostenendo la popolazione colpita e collaborano con gli altri attori del Sistema per il ritorno alla normalità.

La Regione Siciliana, in quanto Ente autonomo, ha la responsabilità di organizzare e attuare le misure di Protezione Civile sul proprio territorio.

La Regione Siciliana ha istituito il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, che svolge le seguenti funzioni:

- ✓ Elaborazione del Piano Regionale di Protezione Civile.
- ✓ Coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello regionale.
- ✓ Supporto agli enti locali nelle attività di prevenzione, gestione e superamento delle emergenze.



- ✓ Formazione del personale addetto ai servizi di Protezione Civile.
- ✓ Promozione della cultura della prevenzione.

Non in ultimo, vista la loro rilevante importanza in caso di calamità, le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile svolgono un ruolo indispensabile nel Sistema. Le loro principali funzioni includono:

- ✓ Soccorso. Intervenire in caso di emergenza per prestare soccorso alla popolazione colpita, ricerca e salvataggio di persone disperse, assistenza sanitaria e supporto psicologico.
- ✓ Assistenza. Fornire assistenza alla popolazione colpita da un'emergenza, distribuendo beni di prima necessità, allestendo campi di accoglienza e supportando le attività di evacuazione.
- ✓ Supporto. Offrire supporto logistico e operativo agli enti locali e alle componenti operative del Sistema di Protezione Civile.

Oltre agli attori principali già menzionati, il Sistema di Protezione Civile in Italia si avvale di diverse Componenti Aggiuntive del Sistema di Protezione Civile che concorrono al suo funzionamento efficace:

- ✓ Enti di Ricerca. Svolgono un ruolo fondamentale nella produzione di conoscenza sui rischi e nella elaborazione di strategie di prevenzione e mitigazione. Conducono studi e ricerche sui rischi naturali, tecnologici e antropici, sviluppano modelli di previsione e simulazione di eventi calamitosi e propongono soluzioni innovative per la gestione del rischio. Collaborano con gli enti locali, le componenti operative e le organizzazioni di volontariato per la messa a punto di piani di Protezione Civile e l'implementazione di misure di prevenzione efficaci.
- ✓ Università. Contribuiscono alla formazione del personale addetto ai servizi di Protezione Civile, offrendo corsi di laurea, master e dottorati di ricerca in materia di prevenzione e gestione delle emergenze. Svolgono attività di ricerca e innovazione nel campo della Protezione Civile, sviluppando nuove tecnologie e metodologie per la gestione del rischio. Collaborano con gli enti locali, le componenti operative e le



organizzazioni di volontariato per la diffusione della cultura della prevenzione e l'organizzazione di esercitazioni di emergenza.

- ✓ Centro Nazionale di Monitoraggio Allerta e Previsione Meteo (CNMPA). Organismo del Ministero della Difesa, fornisce previsioni meteorologiche e idrologiche accurate e tempestive per il supporto alle attività di Protezione Civile. Elabora bollettini di allerta meteo e avvisi di criticità per il rischio di eventi meteorologici avversi, come nubifragi, alluvioni, frane e tempeste di neve. Collabora con le componenti operative del Sistema di Protezione Civile per la pianificazione e l'attivazione degli interventi in caso di emergenza.
- ✓ Sistema Nazionale di Allertamento Sismico (SNAS). Gestito dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), fornisce informazioni in tempo reale sugli eventi sismici che colpiscono il territorio nazionale. Elabora e diffonde avvisi di allerta sismica per consentire alla popolazione di adottare le opportune misure di autoprotezione. Collabora con le componenti operative del Sistema di Protezione Civile per l'attivazione dei piani di emergenza in caso di terremoto.
- ✓ Mezzi di Comunicazione. Svolgono un ruolo fondamentale nella comunicazione delle informazioni alla popolazione in caso di emergenza. Diffondono bollettini e avvisi di allerta meteo, sismica e di altro tipo, forniscono informazioni sulle misure di autoprotezione da adottare e sulle procedure di evacuazione. Collaborano con le autorità competenti per la diffusione di informazioni corrette e tempestive, evitando la diffusione di notizie false o allarmistiche.
- ✓ Volontariato di Protezione Civile Internazionale. In caso di grandi emergenze che colpiscono altri Paesi, il Sistema di Protezione Civile italiano può attivare il proprio sistema di volontariato internazionale per fornire assistenza alle popolazioni colpite. Il volontariato internazionale di Protezione Civile opera in coordinamento con le organizzazioni umanitarie internazionali e con le autorità locali dei Paesi colpiti. Offre supporto logistico, sanitario e psicologico alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, contribuendo alla ricostruzione e al superamento dell'emergenza.



Il Servizio Protezione Civile del Comune di Altavilla Milicia, con a capo il Sindaco risulta essere il “Centro di Controllo” contro i rischi naturali e le emergenze.

Lavora instancabilmente per la sicurezza dei cittadini tutti, residenti e non, e delle infrastrutture, seguendo le linee guida del Dipartimento nazionale della Protezione Civile (Metodo Augustus).

I suoi compiti principali sono la raccolta e l’aggiornamento di informazioni su tutti i pericoli che potrebbero colpire il territorio, come terremoti, tsunami, frane, alluvioni ed incendi.

Crea mappe dettagliate per aiutare i soccorritori a raggiungere le persone in difficoltà in caso di emergenza.

Intrattiene collaborazioni continue con tutti gli Enti gerarchicamente superiori, collaborando con essi, al fine di sviluppare piani per prevenire e gestire le calamità e, in caso di necessità, gestisce le emergenze in coordinamento con il Prefetto, garantendo soccorsi rapidi ed efficaci.

Inoltre, informa la comunità sui rischi e su come proteggerli, sia prima che dopo un evento disastroso.

Il Servizio di Protezione Civile, pertanto, lavora su due fronti:

- ✓ Previsione. Studia i rischi a cui il territorio è esposto e cerca di prevederne gli effetti.
- ✓ Prevenzione. Mette in atto misure per ridurre al minimo i danni che una calamità potrebbe causare.

Il Sindaco è l’Autorità principale per la Protezione Civile nel Comune Art. 15 Comma 3, L. n°225/1992), coordinando le azioni con altre entità pubbliche, istituzioni private, e volontariato. Dopo le modifiche legislative (Legge di conversione n. 100/2012), il Sindaco assume nuove competenze, tra cui la “Direzione dei Servizi di Emergenza” nel territorio comunale e il “Coordinamento dei soccorsi”.

Pertanto, appare importante approvare un “Piano di Emergenza”, che venga aggiornato periodicamente per adattarsi alle trasformazioni della città e ai rischi in evoluzione. Questo



Piano serve come base per identificare le “criticità” e può essere integrato con ulteriori studi.

In caso di emergenza, il Sindaco di Altavilla Milicia, che ha il dovere di tutelare la sicurezza dei cittadini, dotato di “poteri speciali” attivare l’Ufficio di Protezione Civile al fine di avviare in “Piano d’Azione” capace di gestire le emergenze in modo efficace. Il “Piano d’Azione” include:

- ✓ Avviso alla popolazione. Sirene, messaggi sui cellulari, informazioni sui media locali.
- ✓ Evacuazione. Se necessario, le persone vengono portate via da zone pericolose.
- ✓ Soccorritori. Vigili del fuoco, ambulanze e altre forze dell’ordine intervengono per aiutare chi ne ha bisogno.
- ✓ Assistenza. Vengono forniti cibo, acqua, riparo e altre necessità basilari ai cittadini colpiti dall’emergenza.

La Pianificazione di emergenza

La Pianificazione di emergenza nella Protezione Civile è un processo che mira a prevedere e prepararsi per situazioni di emergenza o disastro che potrebbero verificarsi in un determinato territorio. Questo processo coinvolge l’identificazione dei potenziali rischi, la valutazione dei possibili impatti e la definizione delle strategie e azioni necessarie per prevenire, mitigare e gestire gli eventi catastrofici.

L’obiettivo finale della pianificazione di emergenza è garantire la protezione della vita umana, la sicurezza pubblica e la riduzione dei danni in caso di situazioni di crisi o disastro.

Un evento calamitoso può colpire in qualsiasi momento e avere conseguenze gravi per persone, animali ed infrastrutture.

Pertanto, la Pianificazione di emergenza è un processo fondamentale per prepararsi a tali eventi, minimizzare i loro effetti e garantire una risposta efficace.

Questa consiste in una serie di attività coordinate volte a:



- ✓ Identificare i rischi. Il primo passo è individuare i potenziali pericoli che potrebbero colpire la comunità o l'organizzazione, come terremoti, inondazioni, incendi o incidenti industriali.
- ✓ Valutare i rischi. Una volta identificati i rischi, è necessario valutarne la probabilità di accadimento e le potenziali conseguenze.
- ✓ Definire gli obiettivi. La pianificazione deve definire gli obiettivi da raggiungere nei diversi scenari di emergenza, come la salvaguardia della vita umana, la protezione dei beni e la continuità delle attività.
- ✓ Sviluppare procedure. Vengono elaborate procedure operative dettagliate per ogni tipo di scenario, indicando le azioni da intraprendere da parte di ogni soggetto coinvolto.
- ✓ Comunicare il piano. Il piano di emergenza deve essere comunicato a tutti coloro che dovranno attuarlo, garantendo che tutti comprendano le proprie responsabilità e i comportamenti da adottare.
- ✓ Coinvolgimento della comunità. Coinvolgimento attivo della comunità locale nella pianificazione e nella preparazione delle emergenze, informando e formando i cittadini su come reagire in caso di disastri.
- ✓ Esercitare il piano. È fondamentale testare regolarmente il piano di emergenza mediante esercitazioni simulate, per verificarne l'efficacia e individuare eventuali criticità.
- ✓ Coordinamento e cooperazione. Collaborazione tra le diverse autorità e organizzazioni coinvolte nella gestione delle emergenze, al fine di garantire un approccio integrato e coeso alla risposta e al recupero.
- ✓ Valutazione e revisione. Monitoraggio costante delle attività di pianificazione di emergenza, con valutazioni periodiche per identificare eventuali punti di miglioramento e apportare le necessarie modifiche ai piani esistenti.
- ✓ Aggiornare il piano. Il piano di emergenza deve essere periodicamente aggiornato per tenere conto di cambiamenti nel contesto, nuove minacce o modifiche alle procedure.



Da quanto enucleato, appare importante rilevare come sia centrale e rilevante provvedere alla definizione del processo di pianificazione di emergenza. Nello specifico, lo stesso si articola in diverse fasi:

- ✓ Fase di pre-Emergenza: comprende l'identificazione dei rischi, la valutazione dei loro impatti e la definizione degli obiettivi.
- ✓ Fase di Preparazione: si sviluppano le procedure operative, si comunica il piano ai soggetti coinvolti e si organizzano le esercitazioni di simulazione.
- ✓ Fase di Risposta: vengono attivate le procedure predefinite in caso di emergenza, coordinando le azioni di soccorso, assistenza e evacuazione.
- ✓ Fase di Recupero: si avviano le attività di ripristino delle condizioni di normalità, di ricostruzione dei danni e di supporto psicologico alla popolazione colpita.

Ogni fase è essenziale per garantire una risposta efficace in caso di emergenza e per minimizzare gli impatti negativi sulle persone coinvolte. È quindi fondamentale che ogni Ente, sia esso pubblico o privato, sviluppi un Piano di emergenza dettagliato e lo mantenga costantemente aggiornato.

Inoltre, è importante coinvolgere attivamente tutti i soggetti interessati, come ad esempio le autorità locali, i servizi di emergenza, le aziende del territorio e la comunità locale. Solo attraverso una collaborazione e una preparazione condivisa è possibile affrontare con successo situazioni di emergenza e garantire la sicurezza di tutti i cittadini.

Pertanto, è possibile asserire che la Pianificazione di emergenza è fondamentale per:

- ✓ Ridurre la vulnerabilità. Un piano ben strutturato aiuta a ridurre la suscettibilità di un'area o di un'organizzazione agli effetti di un evento di emergenza.
- ✓ Mitigare i danni. Una risposta rapida ed efficace può limitare i danni a persone, animali ed infrastrutture.
- ✓ Salvare vite umane. Un piano di emergenza efficace può fare la differenza tra la vita e la morte in caso di un'emergenza.
- ✓ Facilitare il recupero. Una pianificazione accurata facilita il ritorno alla normalità dopo un'emergenza e accelera i processi di ricostruzione.



- ✓ Promuovere la sicurezza. La pianificazione di emergenza contribuisce a creare una cultura della sicurezza e della prevenzione all'interno di una comunità o di un'organizzazione.

In conclusione, la Pianificazione di emergenza è un processo complesso, continuo e dinamico ma assolutamente necessario per gestire al meglio situazioni critiche e proteggere la vita e il benessere delle persone e che richiede impegno e collaborazione da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Un piano ben strutturato e costantemente aggiornato rappresenta lo strumento fondamentale per affrontare le sfide poste da un mondo sempre più complesso e soggetto a rischi di varia natura. È pertanto importante investire risorse e tempo nella sua definizione e implementazione, per essere pronti a fronteggiare qualsiasi tipo di emergenza.



Acronimi

ANCI: Associazione Nazionale Comuni Italiani

ASL: Azienda Sanitaria Locale

CCA: Centro di Coordinamento di Ambito

CCS: Centro di Coordinamento Soccorsi CFD: Centro Funzionale Decentrato

CFR: Centro Funzionale Regionale

CLE: Condizione Limite per l'Emergenza

CNVVF: Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco CO: Comitato Operativo

COC: Centro Operativo Comunale

COM: Centro Operativo Misto

CON: Centro Operativo Nazionale dei Vigili del Fuoco

COV: Centro Operativo per la Viabilità

CPX: Command Post Exercise

CROSS: Centrale Remota Operativa per il Soccorso Sanitario

DBX: Discussion Base Exercise

DiComaC: Direzione di Comando e Controllo DPC: Dipartimento della Protezione Civile

ENAC: Ente Nazionale per l'Aviazione Civile

FSX: Full Scale Exercise

FX: Field Exercise

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

MiC: Ministero della Cultura

MISE: Ministero per lo Sviluppo Economico

NTN: Nucleo Tecnico Nazionale

OGC: Open Geospatial Consortium

PAI: Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico

PED: Piano di Emergenza Diga

PEE: Piano di Emergenza Esterna

PGRA: Piano per la Gestione del Rischio Alluvioni

PON: Programma Operativo Nazionale

RRR: Rete Radio Regionale

RSR: Referente Sanitario Regionale



SIAM: Sistema di Allertamento Nazionale per i Maremoti

SOPI: Sala Operativa Provinciale Integrata

SOR: Sala Operativa Regionale SSI: Sala Situazione Italia

SVEI: Scheda per la Valutazione delle Esigenze Immediate

TTX: Table Top Exercise

UCCN: Unità di Crisi per il Coordinamento Nazionale

ZAE: Zona di Atterraggio in Emergenza



Parte II – Inquadramento Tematico Territoriale

Il contesto territoriale

L'analisi del Piano Regolatore Generale di Altavilla Milicia, integrata con le informazioni del Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Milicia e con il Piano territoriale Provinciale di Palermo (dott. Geol. A. Gallo), offre un quadro completo delle criticità idrogeologiche e costiere che il territorio deve affrontare.

La consapevolezza di queste problematiche è il primo passo verso la loro risoluzione.

La pianificazione urbanistica sostenibile, l'implementazione di misure di mitigazione del rischio e la sensibilizzazione della popolazione sono elementi cruciali per costruire un futuro sicuro e resiliente per Altavilla Milicia.

Il territorio di Altavilla Milicia situato nella Sicilia settentrionale all'interno della Città Metropolitana di Palermo si estende per circa 24,8 kmq, abbracciando un territorio eterogeneo che si snoda tra il fascino del mare e la rusticità delle colline; si contraddistingue per la sua morfologia varia, che spazia dalle pianure costiere ai rilievi collinari.

Di seguito si propone un'analisi completa delle caratteristiche geografiche, antropiche, geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche dell'area, definendo i punti essenziali su cui porre attenzione nel presente studio di Protezione Civile.

L'assetto geologico, caratterizzato da sedimenti sedimentari e formazioni calcaree, ha plasmato un paesaggio ricco di contrasti. La fascia costiera, bassa e sabbiosa, ospita gli insediamenti urbani e le attività turistiche. Salendo verso l'interno, il terreno si eleva gradualmente, dando vita a colline coltivate e zone boschive. Le dorsali di Monte Cane e Monte Sant'Onofrio, situate nel settore centro-meridionale, rappresentano i rilievi più significativi del territorio.

La rete infrastrutturale del Comune di Altavilla Milicia è ben sviluppata e garantisce collegamenti efficienti con le aree vicine e con il resto della Sicilia.



L'Autostrada A.19 e la Strada Statale S.S.113, che attraversano il territorio in direzione est-ovest, fungono da arterie principali per il traffico veicolare.

La Strada Provinciale S.P.10 si snoda verso Trabia, garantendo l'accesso alle zone costiere e ai loro tesori naturali.

La Strada Provinciale S.P.11, invece, collega Altavilla Milicia a Bagheria, tracciando un percorso nord-sud che facilita gli spostamenti interni.

Un'intricata rete di strade interne completa il quadro, collegando il centro abitato ai nuclei rurali e disegnando una trama che permea l'intero territorio.

La linea ferroviaria Palermo-Messina, con la stazione di Altavilla Milicia, rappresenta un importante punto di riferimento per la mobilità locale. Offre un collegamento rapido e efficiente con i centri vicini e con le principali città siciliane, facilitando gli spostamenti e promuovendo l'integrazione con il sistema di trasporti regionale.

La rete elettrica è capillare e assicura una fornitura stabile di energia.

Per quel che riguarda la rete di distribuzione di Gas presente sul territorio Comunale è quella riportata in figura sottostante e presente nel database GIS

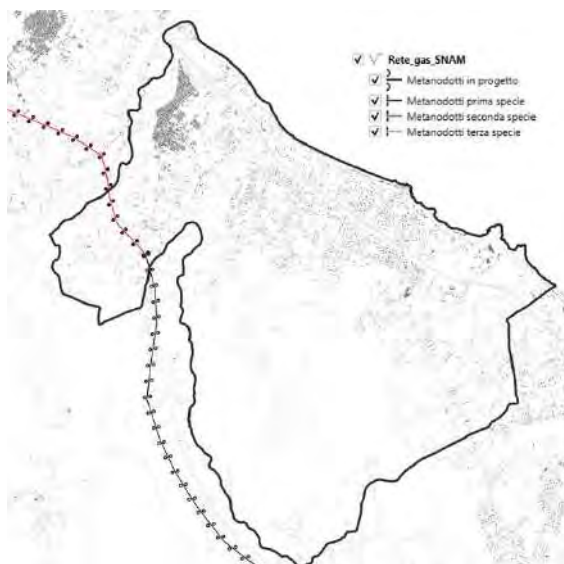


Figura 1 Localizzazione Rete di distribuzione GAS

Il territorio comunale di Altavilla Milicia ricade sia nel Bacino del Fiume Milicia che nell'Area Territoriale compresa tra il Bacino suddetto e quello del Fiume San Leonardo.



Il Fiume Milicia, che scorre nella parte nord-orientale del comune, ha un ruolo importante nella definizione del paesaggio e nell'ecosistema locale. La sua foce, situata all'estremità settentrionale del territorio, rappresenta un'area umida di pregio naturalistico.

In particolare, la porzione di territorio comunale che ricade all'interno del Bacino del F. Milicia è localizzata in corrispondenza della sua estremità nord-orientale e si estende tra la foce del suddetto fiume (a nord), il centro abitato di Altavilla Milicia (a Est), il corso del Fiume a ovest ea sud all'incirca fino a Balata Cicio.

Escludendo questa porzione del territorio comunale la maggior parte di esso ricade nell'Area Territoriale situata ad est del Bacino del F. Milicia.

La morfologia del territorio presenta una discreta articolazione con zone pianeggianti lungo la costa che si alternano a versanti collinari più o meno acclivi. Il settore centro-meridionale, caratterizzato dalle dorsali di Monte Cane e Monte Sant'Onofrio, presenta le pendenze più elevate.

Le destinazioni d'uso del suolo sono diversificate: lungo la costa prevalgono gli agrumeti, mentre nel settore centrale dominano le legnose agrarie miste. Nell'area sud-occidentale, invece, si estendono zone seminaturali a Macchia mediterranea.

Da una prima analisi del territorio si evince la complessità e la ricchezza del suo territorio. La morfologia varia, l'idrografia, le infrastrutture e le diverse destinazioni d'uso del suolo offrono un quadro articolato che richiede un approccio multidisciplinare per la pianificazione e la gestione del territorio.



Geologia e Tettonica

La geologia del Comune di Altavilla Milicia offre una finestra affascinante sui processi tettonici e sedimentari che hanno modellato il territorio nel corso di milioni di anni. Questa analisi integrata approfondisce le caratteristiche geologiche del comune, fornendo un quadro completo per la pianificazione di future azioni di ricerca. Le Formazioni geologiche affioranti spaziano dal Triassico al Pleistocene, offrendo una testimonianza tangibile delle diverse ere geologiche che hanno caratterizzato l'area, come da Fonte CARG (PEC-A3 CARTA GEOLOGICA E TETTONICA.pdf) e di seguito riportate.

Stratigrafia e litologia

Altavilla Milicia vanta una stratigrafia complessa e diversificata, che riflette la sua dinamica storia geologica e tettonica.

La struttura tettonica del territorio di Altavilla Milicia è caratterizzata da una serie di piegamenti e faglie che hanno modellato il territorio nel corso dell'orogenesi alpina.

Le principali strutture tettoniche presenti ad Altavilla Milicia includono:

- **Anticlinale di Monte Jato:** Questa struttura anticlinale, orientata in direzione est-ovest, rappresenta l'elemento strutturale principale del territorio. L'asse dell'anticlinale passa a nord del centro abitato di Altavilla Milicia e si prolunga verso est fino a Capo Zafferano.
- **Faglia di Trabia:** Questa faglia normale, orientata in direzione nord-sud, è responsabile dell'abbassamento del blocco orientale rispetto a quello occidentale. La faglia è ben visibile in corrispondenza della scarpata settentrionale di Monte Jato.
- **Faglie minori:** Oltre alle principali strutture tettoniche, sono presenti numerose faglie minori che hanno contribuito a fratture e dislocare le rocce sedimentarie del territorio.



ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA
CARTA GEOLOGICA D'ITALIA

DEFOSITI QUATERNARI EMERSI

Table with 2 columns: Geological Unit (e.g., SINTEMA DI CAPO PLATA, SINTEMA DI RAFFO ROSSO) and Description. Includes symbols for various units like AFL, RRR, BT, BH, BL, BCP, MRS, WRS, BLD, TRB.

Pliocene - Olocene

Oligocene - Miocene

Triassico - Oligocene inferiore



SUCCESSIONI DEL BACINO DEL FLYSCH NUMIDICO

FLYSCH NUMIDICO
Argille brune e tabacchi argillosi arenati a quarzarenne feldspatiche in banchi medi con locali intercalazioni calcio-carbonatiche. Limite inferiore paraconcordante su CGL, discordato sul limite mesozoico...

SUCCESSIONI DEL DOMINIO IMERSEI

FORMAZIONE CALTAVUTURO
Calcilite e calcari marini rosso-marrone con selce, alternati a marne argilose, laterali foliate, grigio-rossastre e bianche in strati centimetri laminati. Contenuto fossile a foraminiferi planctonici (Bolivina e Monostrepha)...

FORMAZIONE CRISANTI
Argille silicee, radiolari (breccia crista) calcari scaturi marne spongolistiche, marne calcaree con le intercalazioni di calcari feldspatici e calcari carbonatici derivati dalla mineralizzazione di un'originaria cutanea carbonatica...

FORMAZIONE BRECCIA AD ELLIPSAETIA
Breccia calcarea, spongolistiche e calcari arenati feldspatici grigi, feldspatici in strati e banchi, con noduli di selce e frammenti di radiolari, coralli, alghe foraminiferi bentonici (Bolivina, Trocholina, Cretinina, Levaia) e planctonici (Globobulimina spp., Buzina, a Rotolipora appenninica)...

FORMAZIONE FANUSI
Breccia dolomitica bianco-grigiastre con aspetto cristallo e massiccio, colorati fini e coarsamente granose e laminare organizzata in alternanze cicliche di gruppi di strati decametrici. Dolomite laminata e marne giallo-verdastre a gradatura lenticolare...

FORMAZIONE SCILLATO
Calcilite e calcareniti grigiastre laminati con liste e noduli di selce contenenti lamellibranchi pelagici (Radioliti), radiolari calciferi, coralloidi (Paragonolella polygonatiformis, P. carinata, Spongiopora pseudobolivina, Helicogoniatia communis)...

FORMAZIONE MUFARA
Argille e marne bruno-giallastre, intensamente foliate con marne micacee prevalentemente a strati arenati quarzoso-mucose (MUF). Prevalenti calcilite laminare grigio-verde in strati sottili (cm-dm) a luoghi dolomitizzati (MUF2)...





Infine, Altavilla Milicia vanta un patrimonio geologico di notevole valore, con la presenza di geositi che meritano di essere valorizzati e tutelati.

Tra i Geositi più significativi si possono menzionare:

- **Le scogliere calcaree di Capo Zafferano:** Queste scogliere, costituite da calcareniti pleistoceniche, offrono una spettacolare vista sul Mar Tirreno e ospitano una ricca biodiversità marina.
- **Le sorgenti carsiche di Monte Jato:** Queste sorgenti, alimentate da falde acquifere profonde, rappresentano un esempio significativo dei fenomeni carsici che caratterizzano il territorio.
- **I depositi fossiliferi del Triassico:** In alcune zone del territorio sono presenti depositi fossiliferi che testimoniano la ricca fauna marina che popolò l'area durante il Triassico.

La valorizzazione dei Geositi di Altavilla Milicia potrebbe contribuire allo sviluppo di un turismo geologico e culturale sostenibile, favorendo la conoscenza e la fruizione del patrimonio geologico del territorio.

Geomorfologia ed Idrografia

Il territorio di Altavilla Milicia si contraddistingue per una geomorfologia variegata e un'idrografia complessa che modellano il paesaggio e influenzano le dinamiche del territorio.

Questa analisi integrata approfondisce le caratteristiche geomorfologiche e idrografiche del comune, fornendo un quadro completo per la pianificazione di future azioni di ricerca e interventi di mitigazione del rischio.

Il paesaggio di Altavilla Milicia si presenta come un mosaico di aree pianeggianti, zone collinari e rilievi montuosi.

La fascia costiera è caratterizzata da pianure sabbiose, originate dall'accumulo di sedimenti marini nel corso del Quaternario. Queste pianure ospitano gli insediamenti urbani e le



attività turistiche. Salendo verso l'interno, il si eleva gradualmente, dando vita a colline calcaree modellate dall'erosione e dai fenomeni carsici.

Le colline di Monte Jato, Monte Calvario, e Monte Sant'Onofrio rappresentano le regioni più significative del territorio. A sud, si elevano maestosi i rilievi montuosi facenti parte della Catena montuosa delle Madonie, che disegnano l'orizzonte e conferiscono al territorio un carattere imponente.

Sinteticamente si ha:

- ✓ **Zona costiere:** La fascia costiera di Altavilla Milicia è caratterizzata da pianure sabbiose, originate dall'accumulo di sedimenti marini nel corso del Quaternario. Le spiagge di Altavilla Milicia e di Trabia rappresentano gli esempi più significativi di queste pianure.
- ✓ **Zona collinari:** Le colline calcaree, modellate dall'erosione e dai fenomeni carsici, dominano il territorio comunale. Le colline di Monte Jato, Monte Calvario, and Monte Sant'Onofrio sono i rilievi più significativi di questa zona.
- ✓ **Rilievi montuosi:** A sud del territorio comunale, si elevano i rilievi montuosi delle Madonie, che raggiungono quote superiori ai 1.000 metri slm. Queste montagne conferiscono al territorio un carattere imponente e sono l'habitat di una ricca biodiversità.

Dall'analisi appena condotta emerge come il paesaggio geomorfologico di Altavilla Milicia è il risultato dell'interazione tra i processi geologici ei fenomeni climatici che hanno agitato nel corso del tempo. La stratificazione geologica diversificata, le strutture tettoniche articolate e l'azione erosiva degli agenti atmosferici hanno plasmato le forme del paesaggio, creando un territorio ricco di contrasti e netti dimorfismi.



Dissesto Idrogeologico

Frane ed Esondazioni

Le zone collinari di Altavilla Milicia, “fragili” per la loro natura e l’inclinazione dei versanti, sono estremamente vulnerabili a frane e smottamenti, soprattutto in condizioni di intense precipitazioni.

Questi fenomeni sono causa da una combinazione di fattori, tra cui la pendenza dei versanti, la natura altamente erodibile dei suoli, le intense precipitazioni e l’azione erosiva delle acque. Inoltre, nelle zone di fondovalle e prossime agli elementi idrografici, in occasione di piogge intense in brevi periodi, possono manifestarsi esondazioni e conseguente allagamenti dei terreni limitrofi alle aste fluviali.

Principalmente, possiamo distinguere:

- ✓ **Frane e smottamenti:** Le frane e gli smottamenti rappresentano la principale minaccia per il territorio di Altavilla Milicia. Sono stati censiti 32 dissesti di questo tipo, concentrati principalmente nelle zone collinari interne. Questi fenomeni possono causare danni alle infrastrutture, alle abitazioni e alle colture, oltre a mettere in pericolo la vita delle persone.
- ✓ **Esondazioni:** I corsi d’acqua, in particolare il Fiume Milicia, possono esondare in caso di forti piogge, causando esondazioni e allagamenti nelle aree circostanti. Le zone a rischio di allagamento sono localizzate principalmente nella fascia costiera e nelle pianure alluvionali.



Nel territorio comunale di Altavilla Milicia sono stati censiti nel Piano d’Assetto Idrogeologico in totale n°32 dissesti di cui soltanto n°6 nella porzione di territorio che ricade all’interno del Bacino del F. Milicia en°26 nell’Area Territoriale comprese tra i Bacino del F. Milicia e quello del F. San Leonardo.



TIPOLOGIA		ATTIVI		INATTIVI		QUIESCENTI		STABILIZZATI		TOTALE	
		N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]	N.	Area [Ha]
Crollo/ribaltamento	F. Milicia	3	8,32	0	0	0	0	0	0	3	8,32
	Area tra F.Milicia e F.S.Leonardo	17	32,65	0	0	0	0	0	0	17	32,65
Colamento rapido	F. Milicia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Area tra F.Milicia e F.S.Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sprofondamento	F. Milicia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Area tra F.Milicia e F.S.Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Scorrimento	F. Milicia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Area tra F.Milicia e F.S.Leonardo	0	0	0	0	1	9,72	0	0	1	9,72
Frana complessa	F. Milicia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Area tra F.Milicia e F.S.Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Espansione laterale DGPV	F. Milicia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Area tra F.Milicia e F.S.Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Colamento lento	F. Milicia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Area tra F.Milicia e F.S.Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area a franosità diffusa	F. Milicia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Area tra F.Milicia e F.S.Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Deformazioni superficiali lente(creep)	F. Milicia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Area tra F.Milicia e F.S.Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calanchi	F. Milicia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Area tra F.Milicia e F.S.Leonardo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dissesti dovuti ad erosione accelerata	F. Milicia	3	10,7722	0	0	0	0	0	0	3	10,7722
	Area tra F.Milicia e F.S.Leonardo	8	7,79	0	0	0	0	0	0	8	7,79
TOTALE		31	59,53	0	0	1	9,72	0	0	32	69,26

Figura 2 Numero e superficie dei dissesti nel comune di Altavilla Milicia che ricade nel Bacino del F. Milicia e nell'area territoriale tra il Bacino del F. Milicia e il Bacino del F. S. Leonardo (tratto dal P.A.I.)

Nel primo caso, si tratta di dissesti tutti attivi, rappresentati da frane di crollo e da processi di erosione accelerata. I dissesti conseguenti ad erosione accelerata sono localizzati essenzialmente lungo le sponde del Fiume Milicia mentre i fenomeni di crollo interessano sia gli affioramenti della Formazione Crisanti (in corrispondenza di Punta Casalinzazzo) sia quelli calcarenitici (in prossimità del centro urbano); in particolare, quest'ultimo caso è rappresentato dal dissesto che interessa il costone calcarenitico su cui giace la porzione occidentale del centro abitato di Altavilla Milicia (C/da Sottoserra).

Nell'Area Territoriale compresa tra il Bacino del F. Milicia e quello del F. San Leonardo, i dissesti censiti (n°26) sono per la maggior parte "attivi ed ascrivibili a "frane di crollo" e dissesti conseguenti ad "erosione accelerata".

Le "frane di crollo" censite in questa porzione del territorio comunale di Altavilla Milicia sono essenzialmente localizzate in corrispondenza del settore centrale dell'area (Pizzo Selva



Mare, Cozzo Fastuchera e Cozzo Agnone); alcuni crolli sono stati censiti anche lungo la costa rocciosa (Capo Grosso e Punta Mandra), a ovest di San Nicola l’Arena.

Il centro abitato di Altavilla Milicia, situato sulla sponda destra del Fiume Milicia, non è attualmente interessato da fenomeni di dissesto. Tuttavia, a NW dell’abitato, si segnala una zona di “pericolosità molto elevata” (P4) in corrispondenza di fenomeni di crollo che potrebbero interessare le abitazioni e le infrastrutture presenti ai piedi della scarpata.

I dissesti conseguenti ad erosione accelerata sono in massima parte localizzati lungo le sponde del Fiume San Michele e di vari piccoli impluvi presenti in c/da Sperone, in prossimità della costa. I fenomeni di crollo si manifestano essenzialmente laddove affiorano i litotipi calcareo-marnosi mentre le tipologie di dissesto tipiche delle litologie terrigene si presentano distribuiti in maniera più o meno omogenea in tutto il territorio comunale.

La sinergia dei fattori geologici, geomorfologici e climatici costituisce una minaccia persistente per Altavilla Milicia, sottolineando l’importanza di una pianificazione oculata e di interventi mirati per mitigare tali rischi.



Scenari dei vari Rischi

Rischio Geomorfologico

Facendo riferimento al “Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico” (P.A.I. - Art.1 D.L. 180/98 convertito con modifiche con la L.267/98 e ss.mm.ii.) e con particolare al “Bacino Idrografico del Fiume Milicia (n.035) - Area Territoriale tra il Bacino del Fiume Milicia e il Bacino del Fiume San Leonardo (n.034) - Area Territoriale tra il Bacino del Fiume Milicia e il Bacino del Fiume Eleuterio (n.036)” cui il territorio di Altavilla Milicia ricade, dei n°32 “dissesti” censiti e prima discussi sono state distinte cinque “classi di Pericolosità” e “classi di Rischio”.

Inoltre, le informazioni geomorfologiche presenti nelle tavole dei P.A.I. su menzionate sono state integrate con quelle del “Catalogo dei Fenomeni Franosi” (I.F.F.I. censimento frane dal 2006 al 2015) e quelle presenti nel “Catalogo Aree Vulnerate Italiane” (A.V.I.), curato dal CNR-GNDCI, all’interno del quale sono stati inseriti i dissesti di natura idrogeologica, di tutto il territorio nazionale, che hanno procurato danni di grave entità alle infrastrutture di comunicazione.

Tali dati, insieme a quelli derivati dai rilievi di dettaglio di particolari aree e dallo studio delle Aerofotogrammetrie del territorio di Altavilla Milicia, hanno consentito di redigere nel dettaglio la “Carta Geomorfologica” e la “Carta delle Fragilità”, parte integrante dello studio e alle quale si rimanda.

Nello specifico, la metodologia utilizzata per lo studio e per la rappresentazione degli elementi geomorfologici gravitativi, nell’ottica di produrre “dati” che possano trovare riscontro e confronto, è stata utilizzata la metodologia di analisi e studio utilizzata per la redazione del “Piano d’Assetto Idrogeologico”.

Per dare una stima dell’intensità del fenomeno franoso, si è utilizzata la “matrice di Magnitudo” (M), ove si pongono in relazione l’estensione e/o volumetria della frana e la sua tipologia.

Gli elementi della matrice individuano i “valori di Magnitudo” per i diversi “incroci” possibili. Inoltre, per la determinazione delle differenti “tipologie di frane” (T) si è tenuto conto della



“velocità di accadimento”, ovvero la rapidità di evoluzione del processo di rottura, secondo la seguente classificazione:

- ✓ T1: Espansione laterale – DPGV, colamento lento, area a franosità diffusa, deformazione superficiale lenta (creep, soliflusso), calanchi, dissesti dovuti a processi erosivi intensi;

		Tipologia di frana		
Estensione (mq)	Volume (mc)	T1	T2	T3
< 10 ⁴	< 1	M1	M2	M3
10 ⁴ ÷ 10 ⁵	> 1	M2	M3	M4
10 ⁵ ÷ 10 ⁶	> 1	M2	M3	M4
> 10 ⁶	> 1	M3	M4	M4

- ✓ T2: Scorrimenti, frane complesse;
- ✓ T3: Crolli e/o ribaltamenti, colamenti rapidi, sprofondamenti.

La “valutazione della Magnitudo” per ciascun dissesto censito è stata effettuata nella fase successiva alla informatizzazione dei dissesti attraverso plugins di QGIS, che ha permesso di valutarne, con rapidità, l’estensione areale. La classificazione adottata per determinare lo “stato di attività” dei fenomeni franosi è stata la seguente:

- ✓ attiva o riattivata: se è attualmente in movimento;
- ✓ inattiva: se si è mossa l’ultima volta prima dell’ultimo ciclo stagionale;
- ✓ quiescente: se può essere riattivata dalle sue cause originali; se si tratta di fenomeni non esauriti di cui si hanno notizie storiche o riconosciuti solo in base ad evidenze geomorfologiche;
- ✓ stabilizzata artificialmente o naturalmente: se è stata protetta dalle sue cause originali da interventi di sistemazione o se il fenomeno franoso si è esaurito naturalmente, ovvero non è più influenzato dalle sue cause originali.

Le “frane di crollo”, per quanto riguarda lo stato di attività, si considerano sempre “attive”, in considerazione che tali fenomenologie risultano alquanto imprevedibili e quindi più pericolose.

Dalla correlazione tra la “Magnitudo” e “stato di attività” si ha la valutazione della “Pericolosità”:



- ✓ P0 - Pericolosità bassa
- ✓ P1 - Pericolosità moderata
- ✓ P2 - Pericolosità media
- ✓ P3 - Pericolosità elevata
- ✓ P4 - Pericolosità molto elevata.

Stato di Attività	Magnitudo			
	M1	M2	M3	M4
Stabilizzata naturalmente o artificialmente	P0	P0	P0	P1
Quiescente	P0	P1	P1	P2
Inattiva	P1	P1	P2	P3
Attiva o riattivata	P1	P2	P3	P4

Si precisa che la “perimetrazione della Pericolosità” coincide con quella del relativo “Dissesto”. Nel caso delle “frane da crollo”, l’“areale di pericolosità” risulta più esteso, comprendendo un “fascia di 20 metri” di protezione, a monte del ciglio superiore dell’effettiva area sorgente dei distacchi e si estende a valle della base della scarpata a comprendere la zona ipotizzabile di massima distanza raggiungibile dai massi rotolati. Quest’ultima definita in conformità ai dati storici e alla osservazione delle distanze a mezzo foto o rilievi diretti.

Per un’opportuna analisi del rischio potenziale sono stati classificati gli elementi a rischio, i quali opportunamente combinati con la “classe di Pericolosità” (P) consentono di determinare le differenti “classi di Rischio”:

Classe	Descrizione
E1	Case sparse - Impianti sportivi e ricreativi - Cimiteri - Insediamenti agricoli a bassa tecnologia - Insediamenti zootecnici.
E2	Reti e infrastrutture tecnologiche di secondaria importanza e/o a servizio di ambiti territoriali ristretti (acquedotti, fognature, reti elettriche, telefoniche, depuratori, ...) - Viabilità secondaria (strade provinciali e comunali che non rappresentino vie di fuga) - Insediamenti agricoli ad alta tecnologia - Aree naturali protette, aree sottoposte a vincolo ai sensi del D. L.vo 490/99.
E3	Nuclei abitati - Ferrovie - Viabilità primaria e vie di fuga - Aree di protezione civile (attesa, ricovero e ammassamento) - Reti e infrastrutture tecnologiche di primaria importanza (reti elettriche e gasdotti) - Beni culturali, architettonici e archeologici sottoposti a vincolo - Insediamenti industriali e artigianali - Impianti D.P.R. 175/88.
E4	Centri abitati - Edifici pubblici di rilevante importanza (es. scuole, chiese, ospedali, ecc.).

- ✓ R1 - Rischio moderato: per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.
- ✓ R2 - Rischio medio: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l’incolumità del personale, l’agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.



- ✓ R3 - Rischio elevato: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

		Elementi a Rischio			
		E1	E2	E3	E4
Pericolosità	P0	R1	R1	R1	R1
	P1	R1	R1	R2	R2
	P2	R2	R2	R3	R4
	P3	R2	R3	R4	R4
	P4	R3	R3	R4	R4

- ✓ R4 - Rischio molto elevato: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socioeconomiche.

Nel caso degli "interventi per la mitigazione del rischio geomorfologico", l'ordine di priorità viene stabilito con tre livelli successivi di riferimento: il primo ordine è costituito dal "grado di Rischio", da R4 a R1; segue il valore dell'"Elemento a rischio", da E4 ad E1 e il "grado di Pericolosità", prima P4 e P3 considerati allo stesso livello ed a seguire le altre.

Da quanto riferito sono state rilevate:

- ✓ n.14 aree ricadono nella classe a pericolosità molto elevata (P4) per una superficie complessiva di 243,07 ha;
- ✓ n.12 aree ricadono nella classe a pericolosità elevata (P3) per una superficie complessiva di 31,37 ha;
- ✓ n.6 aree ricadono nella classe a pericolosità media (P2) per una superficie complessiva di 16,74 ha;
- ✓ n.7 aree ricadono nella classe a pericolosità moderata (P1) per una superficie complessiva di 13,80 ha.

Le situazioni di "Rischio" rilevate nell'area, connesse alle aree pericolose succitate, sono n° 43. Le stesse sono state distinte nelle seguenti "classi di rischio":

- ✓ n.10 aree a rischio molto elevato (R4) per una superficie complessiva di 0,97 ha;
- ✓ n.27 aree a rischio elevato (R3) per una superficie complessiva di 9,09 ha;

- ✓ n.4 aree a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 0,14 ha;
- ✓ n.2 aree a rischio moderato (R1) per una superficie complessiva di 0,10 Ha.

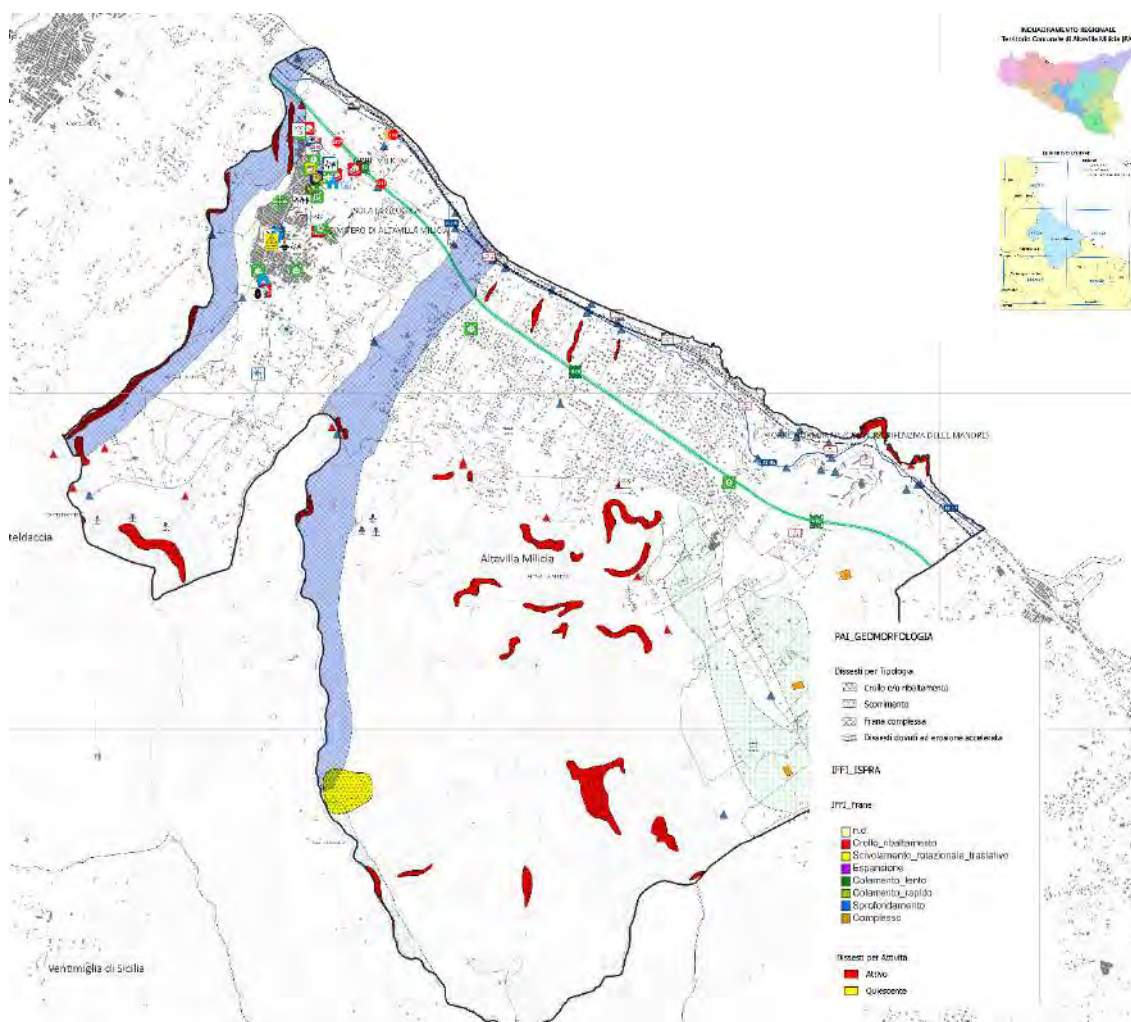


Figura 3 Stralcio della Carta PEC-A5 CARTA GEOMORFOLOGICA E IDRAULICA.pdf con particolare evidenza alle aree in frana censite da IFFI

Le tipologie di frana presenti riguardano dissesti dovuti ad erosione accelerata, crolli e/o ribaltamenti e scorrimento.

Nelle aree a rischio R4 gli elementi vulnerabili sono rappresentati dai tralicci di un elettrodotto; nelle aree a rischio R3, invece, ricadono i seguenti elementi vulnerabili: case sparse, strada comunale ed acquedotto; infine, sia nelle aree a rischio R2 sia in quelle a rischio R1 sono presenti come elementi vulnerabili alcuni case sparse.

All'interno del centro abitato di Altavilla Milicia non sono stati censiti fenomeni di dissesto e quindi non si segnalano in esse zone pericolose.

Tuttavia, a valle della periferia nord-occidentale del centro abitato si segnala una zona di pericolosità molto elevata (P4) in corrispondenza dei fenomeni di crollo (dissesto n° 035-6AT-006) che si manifestano nelle calcareniti pleistoceniche terrazzate affioranti in sponda destra del F. Milicia e sulle quali sorge il centro urbano.



Figura 4 Stralcio della Carta PEC-A5 CARTA GEOMORFOLOGICA E IDRAULICA.pdf con particolare evidenza l'area di Pericolosità.

In quest'area, gli elementi a rischio presenti sono rappresentati da case sparse ed una strada comunale presenti ai piedi della scarpata; entrambi gli elementi sono sottoposti ad un rischio elevato.

Le "Norme di Attuazione" del P.A.I., aggiornate per la Sicilia con Decreto della Presidente della Regione Siciliana n°9 del 6 maggio 2021, al fine di porre in essere una maggiore prevenzione di ulteriori incrementi di esposizione al rischio e per gli interventi di mitigazione del rischio geomorfologico.



Nello specifico, nelle nuove Norme si indicano le procedure per impedire l'incremento delle condizioni di pericolosità attuali tutti i nuovi interventi, opere e attività di trasformazione del territorio, anche in fase di cantiere, devono essere comunque tali da:

- ✓ migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo;
- ✓ non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica;
- ✓ non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva delle specifiche cause di dissesto esistenti;
- ✓ non pregiudicare le sistemazioni definitive delle aree pericolose, né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione;
- ✓ limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo e l'eccessiva cementificazione del territorio, privilegiando il recupero degli edifici esistenti e delle superfici artificiali esistenti, impiegando preferibilmente tecniche di ingegneria naturalistica e tipologie costruttive e materiali atti a determinare il minimo impatto possibile sulle dinamiche naturali di regimazione e di drenaggio nei suoli delle acque piovane e di infiltrazione nel sottosuolo;
- ✓ rispettare i principi di invarianza idraulica specificati nell'appendice C prendendo anche in considerazione una congrua area ad essi contigua.

All'Art. 30, comma 3, si specifica che "i manufatti, le opere e le attività da realizzare che ricadono anche soltanto in parte entro i limiti delle perimetrazioni del Piano, si intendono interamente disciplinati dalle disposizioni più restrittive".

Tutti gli studi di "compatibilità geomorfologica" dovranno essere redatti secondo dettagliato nell'Allegato 1, Appendice B – "Contenuti tecnici degli studi di compatibilità geomorfologica", mentre per quanto attiene gli studi di "compatibilità idraulica" si dovrà fare riferimento all'Allegato 1, Appendice C – "Contenuti tecnici degli studi di compatibilità idraulica" e per gli studi di "compatibilità morfodinamica costiera" all'Allegato 1, Appendice D – "Contenuti tecnici degli studi di compatibilità in relazione alla morfodinamica costiera"



Nel decreto, infine, si fa un approfondimento per quanto attiene le “frane di crollo”, all’Allegato 1, Appendice A, della Direttiva si pone l’obiettivo di esplicitare e regolamentare i contenuti minimi degli studi geologici e geotecnici che supportano le richieste degli Enti Pubblici e Uffici Territoriali per il parere di compatibilità geomorfologica e per gli elaborati propedeutici all’aggiornamento delle Pericolosità del P.A.I. limitatamente alle “frane di crollo”.

Infine, in ragione degli studi condotti con i criteri D.P.R.C. Sicilia, dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile, si riportano le schede di censimento e classificazione dei “fenomeni franosi”, identificati attraverso i “dati geografici”, le coordinate geografiche su CTR 1:10.000, una descrizione del “contesto” in cui si identificano gli “Elementi” afferenti al Dissesto idrogeologico, la loro “Esposizione” e quindi “Vulnerabilità”, le classi di “Pericolosità” e “Rischio” e le conclusioni a cui si è giunti attraverso la “classificazione per finalità di Protezione Civile – D.P.R.C. Sicilia” operata.

Dati Geografici		Stato scheda: Da Validare		CODICE SCHEDA		RF_PA00821	
PROVINCIA	PALERMO	Redazione scheda	-				
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-				
LOCALITA'	OVEST CENTRO ABITATO						
BACINO IDROG. PRINCIPALE	FIUME MILICIA						
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	P4 - Molto Elevata	Coord. Geografiche (ETRF 89)	Latitudine: 38.0459	Longitudine: 13.549	CTR (1:10.000)	89160	
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	R3 - Elevato	Coord. Piano (UTM83-ETRF 89)	Est: 372682	Nord: 4211897	IGM (1:25.000)	26048-90	
PROGETTO	PO FERR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C	Quota (metri)	30				
Rilevatore	Leta Mario	BREVI NOTE SUL CONTESTO					
Data Rilievo	28-04-2014	IL DISSESTO INTERESSA UNA PARETE SABBIOLO-CALCIARENTICA, ESPOSTA A FENOMENI DI DISTACCO DI PORZIONI LAPIDEE PROSPICIENTI LA STRADA SOTTOSTANTE.					
ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO							
DIMENSIONAMENTO							
a) Frana che coinvolge molti beni e pochi beni importanti							
TIPO DI DISSESTO							
D1) Crollo/Ribaltamento							
OPERE STRUTTURALI							
M1) Nessun intervento strutturale di mitigazione/contenimento/protezione							
ESPOSIZIONE				VULNERABILITA'			
VIBILITA'				V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi			
E2) Edifici a uso abitativo in ambito extraurbano				V3) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera indiretta			
C3) Nessun bene esposto				V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa			
ALTRI BENI				V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa			
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)							
PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultante:	1,00	- range 0,00 - 1,00			
RISCHIO SPECIFICO	Moderato	valore risultante:	0,16	- range 0,00 - 1,00			



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI FENOMENI FRANOSI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(criterei DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda		Da Validare	CODICE SCHEDA	RF_PA00823
PROVINCIA	PALERMO	Redazione scheda		-		
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto		-		
LOCALITA'	BALATA CICIO	Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,9222	Longitudine
BACINO IDROG. PRINCIPALE	FUME MILICIA	Coord. Piano (UTM13-ETRF89)		Est	371679	Nord
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	P1 - Elevata	Quota (metri)		220		
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	R3 - Elevato	BREVI NOTE SUL CONTESTO IL DISSESTO INTERESSA AFFIORRAMENTI DI ROCCE CARBONATICE A TRATTI FRATTURATE E/O ISOLATE IN BLOCCHI.				
PROGETTO	PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C	Rivisitato				
Rivisitato	Leta Mario	Validatore				
Data Rilievo	02-04-2014	Data Validazione				

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO	
DIMENSIONAMENTO	
a) Frana che coinvolge molti beni o pochi beni importanti	
TIPO DI DISSESTO	
D1) Crollo/Ribaltamento	
OPERE STRUTTURALI	
M1) Nessun intervento strutturale di mitigazione/contenimento/protezione	
ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VABILITA'	
B) Infrastruttura viaria di tipo 2 (strade rurali o assimilabili) in ambito extraurbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
EDIFICATO	
E2) Edifici a uso abitativo in ambito extraurbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
C2) Strutture produttive o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito extraurbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
ALTRI BENI	
B5) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)	
PERICOLOSITA'	Molto Elevata valore risultante: 1,00 - range 0,00 - 1,00
RISCHIO SPECIFICO	Elevato valore risultante: 0,22 - range 0,00 - 1,00



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI FENOMENI FRANOSI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(criterei DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda		Da Validare	CODICE SCHEDA	RF_PA00824
PROVINCIA	PALERMO	Redazione scheda		-		
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto		-		
LOCALITA'	GROTTA MAZZAMUTO-BAUSO	Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,9244	Longitudine
BACINO IDROG. PRINCIPALE	D.T.	Coord. Piano (UTM13-ETRF89)		Est	373967	Nord
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	P1 - Elevata	Quota (metri)		130		
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	R3 - Elevato	BREVI NOTE SUL CONTESTO VERSANTE ESPOSTO A DISTACCHI E/O FENOMENI DI CROLLO DI PORZIONI LAPIDEE ISOLATE.				
PROGETTO	PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C	Rivisitato				
Rivisitato	Leta Mario	Validatore				
Data Rilievo	28-03-2014	Data Validazione				

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO	
DIMENSIONAMENTO	
a) Frana che coinvolge molti beni o pochi beni importanti	
TIPO DI DISSESTO	
D1) Crollo/Ribaltamento	
OPERE STRUTTURALI	
M1) Nessun intervento strutturale di mitigazione/contenimento/protezione	
ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VABILITA'	
F) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
EDIFICATO	
E2) Edifici a uso abitativo in ambito extraurbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
C1) Strutture produttive o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito urbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
ALTRI BENI	
B5) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)	
PERICOLOSITA'	Molto Elevata valore risultante: 1,00 - range 0,00 - 1,00
RISCHIO SPECIFICO	Elevato valore risultante: 0,32 - range 0,00 - 1,00



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI FENOMENI FRANOSI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(ex art. 1 DRPC Sicilia)



Dati Geografici PROVINCIA: PALERMO COMUNE: ALTAVILLA MILICIA LOCALITA': GROTTA MAZZAMUTO-BAUSO BACINO IDROG. PRINCIPALE: D.T.		Stato scheda: Da Validare Revisione scheda: - Ultimo evento conosciuto: -	CODICE SCHEDA RF_PA00825
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo): P3 - Elevata RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo): R3 - Elevato		Coord. Geografiche (ETRF 89): Latitudine: 38,0242 Longitudine: 13,564 CTR (1:10.000): 595150 Coord. Piano (UTM13-ETRF89): Est: 372865 Nord: 4200449 ICM (1:25.000): 250-III-50 Quota (metri): 155	
PROGETTO: PO FERR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C Rivisatore: Leta Mario Validatore: Data Rilievo: 28-03-2014 Data Validazione:		BREVI NOTE SUL CONTESTO VERSANTE ESPOSTO A DISTACCHI E/O FENOMENI DI CROLLO DI PORZIONI LAPIDEE ISOLATE	

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

DIMENSIONAMENTO a) Frana che coinvolge molti beni o pochi beni importanti TIPO DI DISSESTO D1) Crollo/Ribaltamento OPERE STRUTTURALI M1) Nessun intervento strutturale di mitigazione/contenimento/protezione	La classificazione di rischio contenuta nella scheda è stata definita in base ai criteri stabiliti dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile (art. 1 del DRPC Sicilia) e in base ai criteri stabiliti dal Comune di Altavilla Milicia. Per quanto riguarda la classificazione di rischio, si è tenuto conto della pericolosità e della vulnerabilità dei beni presenti nel territorio. La scala di pericolosità è stata definita in base ai criteri stabiliti dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile (art. 1 del DRPC Sicilia) e in base ai criteri stabiliti dal Comune di Altavilla Milicia. La scala di vulnerabilità è stata definita in base ai criteri stabiliti dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile (art. 1 del DRPC Sicilia) e in base ai criteri stabiliti dal Comune di Altavilla Milicia.
---	--

ESPOSIZIONE VABILITA' V2) Infrastruttura viaria di tipo 1 (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, regionali, ferrovie) in ambito extraurbano EDIFICATO E1) Edifici a uso abitativo in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata) e/o edifici strategici/sensibili COMMERCIO / RETI / SERVIZI C2) Strutture produttive e/o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito extraurbano ALTRI BENI B5) Nessun bene esposto	VULNERABILITA' V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
--	--

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA' Molto Elevata	valore risultante: 1,00 - range 0,00 - 1,00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda è stata definita in base ai criteri stabiliti dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile (art. 1 del DRPC Sicilia) e in base ai criteri stabiliti dal Comune di Altavilla Milicia. Per quanto riguarda la classificazione di rischio, si è tenuto conto della pericolosità e della vulnerabilità dei beni presenti nel territorio. La scala di pericolosità è stata definita in base ai criteri stabiliti dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile (art. 1 del DRPC Sicilia) e in base ai criteri stabiliti dal Comune di Altavilla Milicia. La scala di vulnerabilità è stata definita in base ai criteri stabiliti dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile (art. 1 del DRPC Sicilia) e in base ai criteri stabiliti dal Comune di Altavilla Milicia.
RISCHIO SPECIFICO Molto Elevato	valore risultante: 0,46 - range 0,00 - 1,00	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI FENOMENI FRANOSI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(ex art. 1 DRPC Sicilia)



Dati Geografici PROVINCIA: PALERMO COMUNE: ALTAVILLA MILICIA LOCALITA': NORD OVEST COZZO FASTUCCHERA-C.DA AGNONE BACINO IDROG. PRINCIPALE: D.T.		Stato scheda: Da Validare Revisione scheda: - Ultimo evento conosciuto: -	CODICE SCHEDA RF_PA00826
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo): P4 - Molto Elevata RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo): R3 - Elevato		Coord. Geografiche (ETRF 89): Latitudine: 38,0207 Longitudine: 13,5712 CTR (1:10.000): 595150 Coord. Piano (UTM13-ETRF89): Est: 374695 Nord: 4200077 ICM (1:25.000): 250-III-50 Quota (metri): 110	
PROGETTO: PO FERR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C Rivisatore: Leta Mario Validatore: Data Rilievo: 28-03-2014 Data Validazione:		BREVI NOTE SUL CONTESTO IL DISSESTO INTERESSA AFFIORRAMENTI DI NATURA CALCAREO-DOLOMITICA, PRESSO LE PENDICI NORD OVEST DI COZZO FASTUCCHERA.	

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

DIMENSIONAMENTO a) Frana che coinvolge molti beni o pochi beni importanti TIPO DI DISSESTO D1) Crollo/Ribaltamento OPERE STRUTTURALI M1) Nessun intervento strutturale di mitigazione/contenimento/protezione	La classificazione di rischio contenuta nella scheda è stata definita in base ai criteri stabiliti dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile (art. 1 del DRPC Sicilia) e in base ai criteri stabiliti dal Comune di Altavilla Milicia. Per quanto riguarda la classificazione di rischio, si è tenuto conto della pericolosità e della vulnerabilità dei beni presenti nel territorio. La scala di pericolosità è stata definita in base ai criteri stabiliti dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile (art. 1 del DRPC Sicilia) e in base ai criteri stabiliti dal Comune di Altavilla Milicia. La scala di vulnerabilità è stata definita in base ai criteri stabiliti dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile (art. 1 del DRPC Sicilia) e in base ai criteri stabiliti dal Comune di Altavilla Milicia.
---	--

ESPOSIZIONE VABILITA' V2) Infrastruttura viaria di tipo 2 (strade rurali o assimilabili) in ambito extraurbano EDIFICATO E2) Edifici a uso abitativo in ambito extraurbano COMMERCIO / RETI / SERVIZI C2) Strutture produttive e/o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito extraurbano ALTRI BENI B5) Nessun bene esposto	VULNERABILITA' V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
--	--

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA' Molto Elevata	valore risultante: 1,00 - range 0,00 - 1,00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda è stata definita in base ai criteri stabiliti dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile (art. 1 del DRPC Sicilia) e in base ai criteri stabiliti dal Comune di Altavilla Milicia. Per quanto riguarda la classificazione di rischio, si è tenuto conto della pericolosità e della vulnerabilità dei beni presenti nel territorio. La scala di pericolosità è stata definita in base ai criteri stabiliti dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile (art. 1 del DRPC Sicilia) e in base ai criteri stabiliti dal Comune di Altavilla Milicia. La scala di vulnerabilità è stata definita in base ai criteri stabiliti dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile (art. 1 del DRPC Sicilia) e in base ai criteri stabiliti dal Comune di Altavilla Milicia.
RISCHIO SPECIFICO Elevato	valore risultante: 0,32 - range 0,00 - 1,00	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI FENOMENI FRANOSI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(critere DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda	Da Validare	CODICE SCHEDA	RF_PA00827
PROVINCIA	PALERMO	Realizzazione scheda	-		
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-		
LOCALITA'	COZZO FASTUCCHERA				
BACINO IDROG. PRINCIPALE	D.T.				
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	P4 - Molto Elevata	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine 36,023	Longitudine 13,5773	CTR (1:10.000) 595150
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	R4 - Molto Elevato	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est 376124	Nord 4200324	ICM (1:25.000) 250-III-BE
		Quota (metri)	120	L'eventuale classificazione della pericolosità deve essere valutata in base ai dati disponibili	
PROGETTO	PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C	BREVI NOTE SUL CONTESTO			
Rivisatore	Leta Mario	IL DISSESTO INTERESSA LE PENDIE SETTEENTRIONALI DI COZZO FASTUCCHERA PROSPICIENTI NUCLEI ABITATI E LA STRADA COMUNALE CHIESAZZA-SPERONE.			
Data Rilievo	28-04-2014	Data Validazione:			

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

DIMENSIONAMENTO	
a) Frana che coinvolge molti beni o pochi beni importanti	
TIPO DI DISSESTO	
D1) Crollo/Ribaltamento	
OPERE STRUTTURALI	
M2) Presenza di interventi strutturali di mitigazione/contenimento/protezione	
ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VABILITA'	
I1) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
EDIFICATO	
E1) Edifici a uso abitativo in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata) e/o edifici strategici/sensibili	V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
C1) Strutture produttive e/o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito urbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
ALTRI BENI	
B1) Altri edifici e/o altri spazi fruiti dall'uomo (musei, cinema, teatri, spiagge, campeggi, cimiteri, ecc)	V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	Elevata	valore risultante: 0,75 - range 0,00 - 1,00	
RISCHIO SPECIFICO	Molto Elevato	valore risultante: 0,66 - range 0,00 - 1,00	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI FENOMENI FRANOSI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(critere DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda	Da Validare	CODICE SCHEDA	RF_PA00828
PROVINCIA	PALERMO	Realizzazione scheda	-		
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-		
LOCALITA'	C.DA GRANATELLI				
BACINO IDROG. PRINCIPALE	Fiume Milicia				
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	P2 - Medio	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine 36,0249	Longitudine 13,5337	CTR (1:10.000) 595150
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	R2 - Medio	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est 371306	Nord 4200594	ICM (1:25.000) 250-III-SO
		Quota (metri)	110	L'eventuale classificazione della pericolosità deve essere valutata in base ai dati disponibili	
PROGETTO	PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C	BREVI NOTE SUL CONTESTO			
Rivisatore	Leta Mario	IL DISSESTO INTERESSA LA PORZIONE ORIENTALE DI BALATA CICCO, L'AREA NON E' DIRETTAMENTE ACCESSIBILE A CAUSA DELLA PRESENZA DI LOTTI CHIUSI.			
Data Rilievo	02-04-2014	Data Validazione:			

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

DIMENSIONAMENTO	
a) Frana che coinvolge molti beni o pochi beni importanti	
TIPO DI DISSESTO	
D1) Crollo/Ribaltamento	
OPERE STRUTTURALI	
M1) Nessun intervento strutturale di mitigazione/contenimento/protezione	
ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VABILITA'	
I4) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
EDIFICATO	
E2) Edifici a uso abitativo in ambito extraurbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
C2) Strutture produttive e/o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito extraurbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
ALTRI BENI	
B5) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultante: 1,00 - range 0,00 - 1,00	
RISCHIO SPECIFICO	Moderato	valore risultante: 0,15 - range 0,00 - 1,00	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI FENOMENI FRANOSI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(criteri DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda	Da Validare	CODICE SCHEDA	RF_PA00829			
PROVINCIA	PALERMO	Revisione scheda	-					
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-					
LOCALITA'	CZZO FASTUCHERA							
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	VALLONE CARDIOLA							
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	P4 - Molto Elevata	Coord. Geografiche (ETRF 89)	Latitudine	38,0169	Longitudine	13,679	CTR (1:10.000)	596150
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	R3 - Elevato	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	375264	Nord	420642	IDM (1:25.000)	250-8I-E
		Quota (metri)	190	[possibilità di dissesto di tipo idrogeologico (scivoli frane) e di tipo idrogeologico (scivoli frane)]				
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C		BREVIE NOTE SUL CONTESTO						
Revisore	Leta Mario	Validatore					IL DISSESTO INTERESSA LE PENDICI MERIDIONALI DI CZZO FASTUCHERA. SI RILEVA LA PRESENZA DI LINEE ELETTRICHE TELEFONICHE E DELL'ACQUEDOTTO.	
Data Rilascio	28-03-2014	Data Validazione						

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
DIMENSIONAMENTO a) Frana che coinvolge molti beni e pochi beni importanti	
TIPO DI DISSESTO D1) Crollo/Ribaltamento	
OPERE STRUTTURALI M1) Nessun intervento strutturale di mitigazione/contenimento/protezione	
VABILITA' Q2) Infrastruttura viaria di tipo 1 (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, regionali, ferrovie) in ambito extraurbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
EDIFICATO E1) Edifici a uso abitativo in ambito urbano (centro/nuovo abitato, periferia, borgata) e/o edifici strategici/sensibili	V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
COMMERCIO / RETI / SERVIZI C2) Strutture produttive e/o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito extraurbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
ALTRI BENI B0) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultante	1,00	range 0,00 - 1,00
RISCHIO SPECIFICO	Molto Elevato	valore risultante	0,45	range 0,00 - 1,00



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI FENOMENI FRANOSI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(criteri DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda	Da Validare	CODICE SCHEDA	RF_PA00830			
PROVINCIA	PALERMO	Revisione scheda	-					
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-					
LOCALITA'	CZZO AGNONE VIA PIANO SPERONE IV							
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	VALLONE CARDIOLA							
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	P4 - Molto Elevata	Coord. Geografiche (ETRF 89)	Latitudine	38,0134	Longitudine	13,5815	CTR (1:10.000)	596150
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	375422	Nord	420246	IDM (1:25.000)	250-8I-E
		Quota (metri)	170	[possibilità di dissesto di tipo idrogeologico (scivoli frane) e di tipo idrogeologico (scivoli frane)]				
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C		BREVIE NOTE SUL CONTESTO						
Revisore	Leta Mario	Validatore					IL DISSESTO INTERESSA I RILIEVI CAL CAREO-DOLOMITICI DELLE PENDICI ORIENTALI DI CZZO AGNONE. L'AREE E LE ABITAZIONI SPARSE SONO ACCESSIBILI ATTRAVERSO LA VIBILITA' RURALE. SI RILEVA LA PRESENZA DELL'ACQUEDOTTO.	
Data Rilascio	28-03-2014	Data Validazione						

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
DIMENSIONAMENTO a) Frana che coinvolge molti beni e pochi beni importanti	
TIPO DI DISSESTO D1) Crollo/Ribaltamento	
OPERE STRUTTURALI M1) Nessun intervento strutturale di mitigazione/contenimento/protezione	
VABILITA' Q1) Infrastruttura viaria di tipo 2 (strade rurali o assimilabili) in ambito extraurbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
EDIFICATO E2) Edifici a uso abitativo in ambito extraurbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
COMMERCIO / RETI / SERVIZI C2) Strutture produttive e/o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito extraurbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
ALTRI BENI B0) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultante	1,00	range 0,00 - 1,00
RISCHIO SPECIFICO	Elevato	valore risultante	0,22	range 0,00 - 1,00



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI FENOMENI FRANOSI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(ex art. 6 DRPC Sicilia)



Dati Geografici PROVINCIA: PALERMO COMUNE: ALTAVILLA MILICIA LOCALITA': PUNTA MANDRA BACINO IDROGR. PRINCIPALE: D.T.		Stato scheda Revisione richiesta: - Ultimo evento conosciuto: -	Da Validare -	CODICE SCHEDA -	RF_PA00831
PERICOLOSAITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo): P2 - Elevata RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo): -		Coord. Geografiche (ETRF 89) Latitudine: 38,0246 Longitudine: 13,6019 CTR (1:10.000): S95160 Coord. Piano (UTM13-ETRF 89) Est: 377291 Nord: 4208446 IGM (1:25.000): 250-III-EE Quota (mm): 6	BREVI NOTE SUL CONTESTO IL DISSESTO RIGUARDA UNA PORZIONE DELLA FASCIA LITORANEA FRUITA PER LA BALNEAZIONE. I CROLLI POTREBBERO RIGUARDARE LE PORZIONI LITORALI SOPRASTANTI LA COSTA, PREVALENTEMENTE DI ORIGINE CARBONATICA.		

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO DIMENSIONAMENTO a) Frana che coinvolge molti beni e pochi beni importanti TIPO DI DISSESTO D1) Crollo/Ribaltamento OPERE STRUTTURALI M1) Nessun intervento strutturale di mitigazione/caterimento/protezione		La valutazione di rischio è stata effettuata in base ai dati disponibili e ai criteri di classificazione di rischio di cui all'art. 6 del DRPC Sicilia. Per quanto riguarda la valutazione di rischio, si è tenuto conto della pericolosità e della vulnerabilità dei beni e della esposizione dei beni stessi ai fenomeni di dissesto. Il tipo di dissesto è stato classificato in base ai dati disponibili e ai criteri di classificazione di rischio di cui all'art. 6 del DRPC Sicilia.
ESPOSIZIONE VABILITA' I4) Nessun bene esposto EDIFICATO E3) Nessun bene esposto COMMERCIO / RETI / SERVIZI C3) Nessun bene esposto ALTRI BENI B1) Altri edifici e/o altri spazi fruiti dall'uomo (musei, cinema, teatri, spiagge, campeggi, cimiteri, ecc)	VULNERABILITA' V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia) PERICOLOSAITA' Molto Elevata valore risultante: 1,00 - range 0,05 - 1,00 RISCHIO SPECIFICO Elevato valore risultante: 0,27 - range 0,05 - 1,00		La classificazione di rischio è stata effettuata in base ai dati disponibili e ai criteri di classificazione di rischio di cui all'art. 6 del DRPC Sicilia. Per quanto riguarda la valutazione di rischio, si è tenuto conto della pericolosità e della vulnerabilità dei beni e della esposizione dei beni stessi ai fenomeni di dissesto. Il tipo di dissesto è stato classificato in base ai dati disponibili e ai criteri di classificazione di rischio di cui all'art. 6 del DRPC Sicilia.
---	--	--



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI FENOMENI FRANOSI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(ex art. 6 DRPC Sicilia)



Dati Geografici PROVINCIA: PALERMO COMUNE: ALTAVILLA MILICIA LOCALITA': NORD PUNTA CASALINAZZO BACINO IDROGR. PRINCIPALE: FIUME MILICIA		Stato scheda Revisione richiesta: - Ultimo evento conosciuto: -	Da Validare -	CODICE SCHEDA -	RF_PA00834
PERICOLOSAITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo): P2 - Media RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo): R2 - Medio		Coord. Geografiche (ETRF 89) Latitudine: 38,0216 Longitudine: 13,5406 CTR (1:10.000): S95150 Coord. Piano (UTM13-ETRF 89) Est: 371904 Nord: 4208239 IGM (1:25.000): 250-III-80 Quota (mm): 200	BREVI NOTE SUL CONTESTO IL DISSESTO INTERESSA GLI AFFIORRAMENTI CALCAREO-DOLOMITICI DELLE PENNINE SETTETRONIALI DI PUNTA CASALINAZZO.		

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO DIMENSIONAMENTO a) Frana che coinvolge molti beni e pochi beni importanti TIPO DI DISSESTO D1) Crollo/Ribaltamento OPERE STRUTTURALI M1) Nessun intervento strutturale di mitigazione/caterimento/protezione		La valutazione di rischio è stata effettuata in base ai dati disponibili e ai criteri di classificazione di rischio di cui all'art. 6 del DRPC Sicilia. Per quanto riguarda la valutazione di rischio, si è tenuto conto della pericolosità e della vulnerabilità dei beni e della esposizione dei beni stessi ai fenomeni di dissesto. Il tipo di dissesto è stato classificato in base ai dati disponibili e ai criteri di classificazione di rischio di cui all'art. 6 del DRPC Sicilia.
ESPOSIZIONE VABILITA' I2) Infrastruttura viaria di tipo 1 (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, regionali, ferrovie) in ambito extraurbano EDIFICATO E2) Edifici a uso abitativo in ambito extraurbano COMMERCIO / RETI / SERVIZI C2) Strutture produttive e/o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito extraurbano ALTRI BENI B5) Nessun bene esposto	VULNERABILITA' V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia) PERICOLOSAITA' Molto Elevata valore risultante: 1,00 - range 0,05 - 1,00 RISCHIO SPECIFICO Elevato valore risultante: 0,27 - range 0,05 - 1,00		La classificazione di rischio è stata effettuata in base ai dati disponibili e ai criteri di classificazione di rischio di cui all'art. 6 del DRPC Sicilia. Per quanto riguarda la valutazione di rischio, si è tenuto conto della pericolosità e della vulnerabilità dei beni e della esposizione dei beni stessi ai fenomeni di dissesto. Il tipo di dissesto è stato classificato in base ai dati disponibili e ai criteri di classificazione di rischio di cui all'art. 6 del DRPC Sicilia.
---	--	--



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI FENOMENI FRANOSI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(criteri DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda	Da Validare	CODICE SCHEDA	RF_PA00677
PROVINCIA	PALERMO	Redazione scheda	-		
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-		
LOCALITA'	BALATA CICIO				
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	Fiume Milicia				
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	P4 - Molto Elevata	Coord. Geografiche (ETRF 89)	Latitudine: 38,0245	Longitudine: 13,5294	CTR (1:10.000): 596190
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	R3 - Elevato	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est: 370634	Nord: 4206532	ICM (1:25.000): 260-III-50
		Quota (metri)	70	[Coordinate di riferimento di progetto definite dagli Istituzioni e il Accordo di Vena Intercomunale]	
PROGETTO		BREVI NOTE SUL CONTESTO			
Rivisore	Leta Mario	Validatore			
Data Rilievo	02-04-2014	Data Validazione			
		IL DISSESTO INTERESSA IL VERSANTE SETTENTRIONALE DI BALATA CICIO E CONSISTE IN CROLLI DI AFFRONTAMENTI APODI CARBONATI SOGGETTI ALLA AZIONE EROSIONA DEL CORSO D'ACQUA.			

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

DIMENSIONAMENTO	
a) Frana che coinvolge molti beni e pochi beni importanti	
TIPO DI DISSESTO	
D1) Crollo/Ribaltamento	
OPERE STRUTTURALI	
M1) Nessun intervento strutturale di mitigazione/contenimento/protezione	

Le indicazioni sulla scala generale (Azzurro) vengono fornite sulla base di osservazioni qualitative di interesse per i rischi naturali in oggetto (del fenomeno in oggetto di tipo di dissesto idrogeologico), sul territorio in oggetto di valutazione (specie, la zona di valutazione) e sulla scala di dettaglio.

L'ipotesi temporale in riferimento alla pericolosità viene fornita in base alle più recenti osservazioni.

ESPOSIZIONE

VABILITA'	VULNERABILITA'
M) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
EDIFICATO	
E1) Edifici a uso abitativo in ambito urbano (centro/nuovo abitato, periferia, borgata) e/o edifici strategici/sensibili	V3) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera indiretta
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
C2) Strutture produttive e/o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito extraurbano	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
ALTRI BENI	
B6) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultante: 1,00	range 0,00 - 1,00
RISCHIO SPECIFICO	Moderato	valore risultante: 0,13	range 0,00 - 1,00

La classificazione di rischio condotta nella scheda di relazione definisce preliminarmente la condizione analitica di riferimento osservazionale generale. Per quanto la classificazione non è da considerarsi definitiva, in quanto si tratta di una valutazione preliminare, in quanto la classificazione non è definitiva, in quanto si tratta di una valutazione preliminare, in quanto si tratta di una valutazione preliminare.

L'ipotesi temporale in riferimento alla pericolosità viene fornita in base alle più recenti osservazioni.



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI FENOMENI FRANOSI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(criteri DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda	Proposto	CODICE SCHEDA	RF_PA02859
PROVINCIA	PALERMO	Redazione scheda	-		
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-		
LOCALITA'	A19				
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	D.T.				
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	-	Coord. Geografiche (ETRF 89)	Latitudine: 38,0481	Longitudine: 13,5499	CTR (1:10.000): 596190
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est: 372766	Nord: 4212141	ICM (1:25.000): 260-III-50
		Quota (metri)		[Coordinate di riferimento di progetto definite dagli Istituzioni e il Accordo di Vena Intercomunale]	
PROGETTO		BREVI NOTE SUL CONTESTO			
Rivisore	CFD DRPC Sicilia	Validatore			
Data Rilievo		Data Validazione			
		Altavilla Milicia A19			

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

DIMENSIONAMENTO	
TIPO DI DISSESTO	
D1) Crollo/Ribaltamento	
OPERE STRUTTURALI	

Le indicazioni sulla scala generale (Azzurro) vengono fornite sulla base di osservazioni qualitative di interesse per i rischi naturali in oggetto (del fenomeno in oggetto di tipo di dissesto idrogeologico), sul territorio in oggetto di valutazione (specie, la zona di valutazione) e sulla scala di dettaglio.

L'ipotesi temporale in riferimento alla pericolosità viene fornita in base alle più recenti osservazioni.

ESPOSIZIONE

VABILITA'	VULNERABILITA'
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'		valore risultante:	range 0,00 - 1,00
RISCHIO SPECIFICO		valore risultante:	range 0,00 - 1,00

La classificazione di rischio condotta nella scheda di relazione definisce preliminarmente la condizione analitica di riferimento osservazionale generale. Per quanto la classificazione non è definitiva, in quanto si tratta di una valutazione preliminare, in quanto la classificazione non è definitiva, in quanto si tratta di una valutazione preliminare.

L'ipotesi temporale in riferimento alla pericolosità viene fornita in base alle più recenti osservazioni.



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA DI DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI FENOMENI FRANOSI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(criteri DRPC Sicilia)



Dati Geografici			Stato scheda		Proposto		CODICE SCHEDA		RF_PA02860		
PROVINCIA	PALERMO		Redazione scheda		-						
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA		Ultimo evento conosciuto		-						
LOCALITA'	SC										
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	FIUME MILICIA		Coord. Geografiche (ETRF 89)		Latitudine	38,0462	Longitudine	13,549	CTR (1:10.000)	596199	
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	-		Coord. Piano (UTM3-ETRF 89)		Est	372693	Nord	4211936	ICM (1:25.000)	250-III-SO	
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	-		Quota (metri)		[] (contenibile di trascorrere di un periodo di 100 anni) (contenibile di trascorrere di un periodo di 1000 anni) (contenibile di trascorrere di un periodo di 10000 anni)						
PROGETTO			BREVI NOTE SUL CONTESTO								
Rivisatore	CFD-DRPC Sicilia	Validatore	Altavilla Milicia-OC								
Data Rilievo	Data Validazione										

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

DIMENSIONAMENTO	
TIPO DI DISSESTO	
D) Crollo/Ribaltamento	Le informazioni sulla stabilità generale vengono fornite sulla base di osservazioni qualitative, di interpretazione visiva e di dati geologici ed ingegneristici. Per quanto la classificazione non è da considerarsi definitiva, si ritiene opportuno avvertire il proprietario dell'edificio della possibilità della classificazione del sistema franoso di protezione civile. E' dunque possibile prevedere un'aggravazione permanente della situazione ed eventuali provvedimenti di manutenzione, anche in relazione alle possibili evoluzioni del dissesto con riferimento all'edificio in oggetto.
OPERE STRUTTURALI	

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'	
VABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	valore risultante	- range 0,00 - 1,00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda è in base alle osservazioni preliminari sulla condizione in situ. Il dissesto idrogeologico è considerato "contenibile" per quanto la classificazione non è da considerarsi definitiva, si ritiene opportuno avvertire il proprietario dell'edificio della possibilità della classificazione del sistema franoso di protezione civile. E' dunque possibile prevedere un'aggravazione permanente della situazione ed eventuali provvedimenti di manutenzione, anche in relazione alle possibili evoluzioni del dissesto con riferimento all'edificio in oggetto.
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	- range 0,00 - 1,00	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA DI DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI FENOMENI FRANOSI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(criteri DRPC Sicilia)



Dati Geografici			Stato scheda		Proposto		CODICE SCHEDA		RF_PA02861		
PROVINCIA	PALERMO		Redazione scheda		-						
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA		Ultimo evento conosciuto		-						
LOCALITA'	SC										
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	FIUME MILICIA		Coord. Geografiche (ETRF 89)		Latitudine	38,0477	Longitudine	13,5491	CTR (1:10.000)	596199	
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	-		Coord. Piano (UTM3-ETRF 89)		Est	372693	Nord	4212101	ICM (1:25.000)	250-III-SO	
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 150 metri dal nodo)	-		Quota (metri)		[] (contenibile di trascorrere di un periodo di 100 anni) (contenibile di trascorrere di un periodo di 1000 anni) (contenibile di trascorrere di un periodo di 10000 anni)						
PROGETTO			BREVI NOTE SUL CONTESTO								
Rivisatore	CFD-DRPC Sicilia	Validatore	Altavilla Milicia-OC								
Data Rilievo	Data Validazione										

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

DIMENSIONAMENTO	
TIPO DI DISSESTO	
D) Crollo/Ribaltamento	Le informazioni sulla stabilità generale vengono fornite sulla base di osservazioni qualitative, di interpretazione visiva e di dati geologici ed ingegneristici. Per quanto la classificazione non è da considerarsi definitiva, si ritiene opportuno avvertire il proprietario dell'edificio della possibilità della classificazione del sistema franoso di protezione civile. E' dunque possibile prevedere un'aggravazione permanente della situazione ed eventuali provvedimenti di manutenzione, anche in relazione alle possibili evoluzioni del dissesto con riferimento all'edificio in oggetto.
OPERE STRUTTURALI	

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'	
VABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	valore risultante	- range 0,00 - 1,00	La classificazione di rischio contenuta nella scheda è in base alle osservazioni preliminari sulla condizione in situ. Il dissesto idrogeologico è considerato "contenibile" per quanto la classificazione non è da considerarsi definitiva, si ritiene opportuno avvertire il proprietario dell'edificio della possibilità della classificazione del sistema franoso di protezione civile. E' dunque possibile prevedere un'aggravazione permanente della situazione ed eventuali provvedimenti di manutenzione, anche in relazione alle possibili evoluzioni del dissesto con riferimento all'edificio in oggetto.
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	- range 0,00 - 1,00	



Rischio Idrografico

Il sistema idrografico di Altavilla Milicia comprende diversi corsi d'acqua, tra cui il Fiume Milicia, il Torrente San Michele, e vari valloni che contribuiscono alla ricchezza idrica del territorio.

Questi corsi d'acqua hanno un ruolo importante nella regimazione delle acque meteoriche e nella modellazione del paesaggio.

Nello specifico, la rete idrografica risulta rappresentata:

- ✓ **Fiume Milicia:** è il corso d'acqua principale del territorio comunale. Attraversa il territorio da nord a sud e sfocia nel Mar Tirreno a nord del centro abitato di Altavilla Milicia. Il Bacino idrografico del Fiume Milicia è caratterizzato da una pendenza media e da una portata variabile nel corso dell'anno. I suoi affluenti più importanti sono F. Buffa e Vallone Sercia, Torrente S. Michele e vallone Burgio. Il Fiume Milicia sfocia nel mar Tirreno a nord del centro abitato di Altavilla Milicia. Il Bacino idrografico dello stesso ricade nel versante settentrionale della Sicilia; esso si estende per circa 127 km².
- ✓ **Torrente San Michele:** è un corso d'acqua minore che affluisce nel Fiume Milicia. Attraversa la zona meridionale del territorio comunale y ha un regime torrentizio.
- ✓ **Valloni:** Numerosi valloni drenano le acque meteoriche dalle colline interne verso la costa. Questi valloni sono spesso resistenti da pendii scoscesi e da fenomeni di erosione.

Da qui, il reticolo idrografico si presenta non molto articolato, con tributari per lo più di un solo ordine, oppure con dei solchi o delle semplici linee di impluvio nelle quali confluiscono le acque di ruscellamento superficiale.

I terrazzi di fondovalle, soprattutto negli ultimi chilometri prima della foce sono localmente interessati da aree urbanizzate che mantengono una densità comunque piuttosto bassa.

Il reticolo idrografico nel tratto in studio, ove si concentra la maggior parte delle infrastrutture di trasporto, è attraversato in ordine da monte verso valle dall'autostrada A20 dalla Strada Statale 113 e dalla linea ferroviaria.

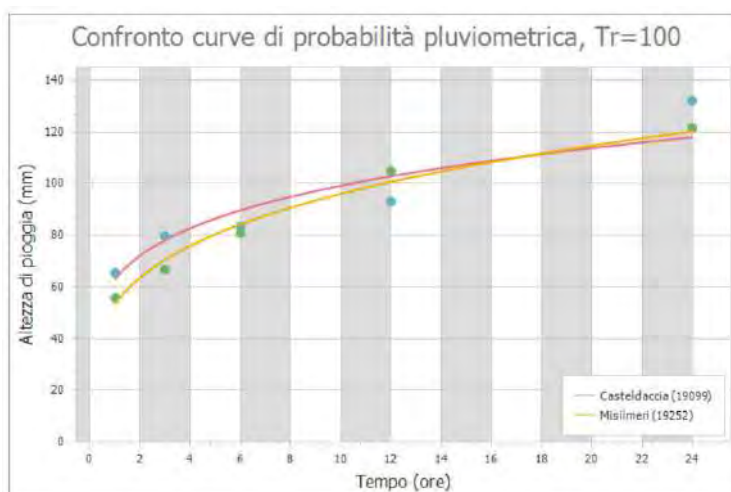


I corsi d'acqua, a loro volta, rappresentano un ulteriore elemento di rischio, potendo esondare in caso di piogge intense e brevi, causando allagamenti e ingenti danni alle aree circostanti.

La combinazione di questi fattori rende il dissesto idrogeologico una minaccia costante per il territorio di Altavilla Milicia, richiedendo un'attenta pianificazione e interventi mirati per la sua mitigazione.

Se a macro-scala è possibile definire un legame tra “eventi meteorici intensi” e “attivazione” (o “riattivazione”) di “fenomeni geomorfologici” nella porzione montana, la causa del maggior numero di “eventi alluvionali” che più spesso interessano porzioni minori ma non sempre periferiche del territorio, scaturiscono invece dalle interazioni del reticolo idrografico con le opere antropiche, con la “frequente coincidenza” tra “aste di drenaggio e viabilità urbana e suburbana”.

Si riporta di seguito il confronto tra la curva di probabilità pluviometrica generata con i dati della “stazione di Casteldaccia” e quella di “Misilmeri”.



La scelta delle due Stazioni non è stata casuale ma è stata determinata attraverso la definizione dei “poligoni di Thiessen” che interessano il territorio di Altavilla Milicia.

Le “aree potenzialmente inondabili” sono concentrate nel tratto terminale del Fiume Milicia, in corrispondenza della foce, dove si concentra la maggior parte delle infrastrutture di trasporto.



Nell'ambito della stesura del P.A.I., l'individuazione degli "elementi a rischio", effettuata sia sulle C.T.R. sia sulle ortofoto più recenti, e la loro combinazione

LOCALITÀ	ELEMENTI A RISCHIO	RISCHIO	
		classe	estensione
Fiume Milicia Foce	nucleo abitato (E3)	R4	3.85 ha
Fiume Milicia	case sparse viabilità secondaria (E1 E2)	R2	0.84 ha
Fiume Milicia	case sparse viabilità secondaria (E1 E2)	R1	0.10 ha

con il reticolo fluviale, ha permesso di individuare per i manufatti di attraversamento e le opere antropiche in prossimità dell'alveo le situazioni di potenziale rischio.

Inoltre, lo studio idrologico ha permesso di prendere in esame tutti gli elementi che possono ulteriormente definire le "aree potenzialmente inondabili" (andamento plano-altimetrico dell'alveo, presenza di depositi alluvionali conseguenti a fenomeni di trasporto solido, prove relative a precedenti tracce di esondazione, ecc.).

Nel tratto medio-vallivo a pendenza più modesta sono state individuate delle aree potenzialmente inondabili di estensione crescente all'aumentare del tempo di ritorno dell'evento di piena considerata. In tale tratto, per tutti i tempi di ritorno esaminati, il corso d'acqua non riesce a fare defluire all'interno dell'alveo le relative portate al colmo di piena, per cui le aree limitrofe ad esso risultano inondate.

Le aree in oggetto interessano a monte dell'attraversamento autostradale, in sinistra idraulica.

L'asimmetria dell'area di allagamento, rilevabile in modo prevalente in destra idraulica, è determinata dalla presenza di un costone roccioso costituito dalle calcareniti pleistoceniche terrazzate sulle quali sorge il centro abitato di Altavilla Milicia, in una zona pressoché pianeggiante.

Quest'ultima zona è contrassegnata dalla presenza di alcune stecche di fabbricati e sedi stradali, che in caso di evento alluvionale costituiscono vie preferenziali per il deflusso delle acque in esse incanalate e in tal modo concorrono alla delimitazione dell'area soggetta ad inondazione.

La perimetrazione delle aree potenzialmente inondabili, effettuata con software specifico (HEC-RAS), ha permesso di identificare le zone a maggior rischio e di pianificare interventi di mitigazione del rischio alluvionale.



Lo studio è basato sull'analisi definita dal Comune di Altavilla Milicia per la revisione del Piano Straordinario per l'Assetto Idrogeologico, che prende in esame la porzione di territorio comunale, compresa tra la linea di battigia del mare e la quota 180 metri slm, ove trova attuazione lo strumento urbanistico generale. Tale area è solcata da una serie di impluvi che si succedono in senso quasi ortogonale alla linea di costa.

Per tali corsi d'acqua lo studio evidenzia la totale assenza di pericolosità e di conseguenza la mancanza di rischio di esondazione e/o alluvionamento ("rischio nullo").

Alcune tra queste, individuate in base alle caratteristiche morfologiche del Bacino idrografico, sono assoggettate a regime di salvaguardia e di protezione attraverso l'introduzione di una fascia di rispetto di larghezza totale pari a 25 metri. Nelle stesse è interdetta l'attività edificatoria. Sono consentiti gli interventi di ristrutturazione e di consolidamento (senza aumento della cubatura esistente), nonché gli interventi connessi alla bonifica e la difesa dei suoli finalizzati alla regimazione dei corsi d'acqua. L'intervento da programmare nel prossimo futuro riguarda la foce del fiume Milicia nel territorio comunale di Altavilla Milicia.

Infine, in ragione degli studi condotti con i criteri D.P.R.C. Sicilia, dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile, si riportano le schede di censimento e classificazione di "nodi" idraulici, identificati attraverso i "dati geografici", le coordinate geografiche su CTR 1:10.000, una descrizione sul "contesto" in cui si identificano gli "Elementi" afferenti al Dissesto idrogeologico, la loro "Esposizione" e quindi "Vulnerabilità", le classi di "Pericolosità" e "Rischio" e le conclusioni a cui si è giunti attraverso la "classificazione per finalità di Protezione Civile – D.P.R.C. Sicilia" operata.



Dati Geografici		Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00201		
PROVINCIA	PALERMO	Reazione scheda	-			-				
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-			Nodo a valle Diga:				
LOCALITA'	A 19	Coord. Geografiche (ETRF89) Latitudine: 38,8427 Longitudine: 13,5665 CTR (110.00) 59519 Coord. Piano (UTM33-ETRF89) Est: 373331 Nord: 4211536 IGM (125.000) 260-III-50 Quota (metri): 25								
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	SENZA NOME	BREVI NOTE SUL CONTESTO IL NODO RIGUARDA UN SOTTOPASSO DELL'AUTOSTRADA IN PROSSIMITA' DELL'USCITA ALTAVILLA OVE SI RILEVA, NELLA CTR, IN POSIZIONE SOTTOMESSA, UN'INFISSIONE LONGITUDINALE ALLA SEDE STRADALE, NON DISTINGUIBILE SUI LUOGHI.								
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)	P3 - Elevata									
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)	R3 - Elevato									
PROGETTO	PO FEBR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C									
Rilevatore	Leta Mario	Validatore								
Data Rilievo	18-03-2014	Data Validazione								
ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO										
CONDIZIONI STRUTTURALI										
S5) Avo-c/strada (sede stradale realizzata all'interno di un corso d'acqua o nelle sue pertinenze)		La definizione di stato di "avvo" (scavo all'atto di una valanga di acqua) è definita da un corso d'acqua o una affluente di esso, quando il corso d'acqua è di natura artificiale o di natura naturale (cascate, ruscelli, torrenti) e si trova in una situazione di avvo.								
ESPOSIZIONE					VULNERABILITA'					
VIABILITA' I2) Infrastruttura viaria di tipo I (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, regionali, ferrovie) in ambito extraurbano EDIFICATO E3) Nessun bene esposto COMMERCIO / RETI / SERVIZI C3) Nessun bene esposto ALTRI BENI B5) Nessun bene esposto					V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa					
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)										
PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultante	1,00	- range 0,00 - 1,00						
RISCHIO SPECIFICO	Elevato	valore risultante	0,23	- range 0,00 - 1,00						

Dati Geografici		Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00204		
PROVINCIA	PALERMO	Reazione scheda	-			-				
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-			Nodo a valle Diga:				
LOCALITA'	SOTTO SERRA	Coord. Geografiche (ETRF89) Latitudine: 38,0763 Longitudine: 13,5425 CTR (110.00) 59519 Coord. Piano (UTM33-ETRF89) Est: 372998 Nord: 4211193 IGM (125.000) 260-III-50 Quota (metri): 28								
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	FIUME MILICIA	BREVI NOTE SUL CONTESTO IL NODO RIGUARDA UNA SOGLIA POSTA ALL'INTERNO DI UN'AREA INTERPODERALE DOVE IL DEFUSSO DEL CORSO D'ACQUA RISULTA MOLTO OSTRUITO E SI EVINCONO TRATTI AD ANSA.								
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)	P3 - Elevata									
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro i 50 metri dal nodo)	R2 - Medio									
PROGETTO	PO FEBR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C									
Rilevatore	Leta Mario	Validatore								
Data Rilievo	18-03-2014	Data Validazione								
ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO										
CONDIZIONI STRUTTURALI										
S4) Passaggio a guado o con passerella o analogo		La definizione di stato di "avvo" (scavo all'atto di una valanga di acqua) è definita da un corso d'acqua o una affluente di esso, quando il corso d'acqua è di natura artificiale o di natura naturale (cascate, ruscelli, torrenti) e si trova in una situazione di avvo.								
ESPOSIZIONE					VULNERABILITA'					
VIABILITA' I2) Infrastruttura viaria di tipo I (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, regionali, ferrovie) in ambito extraurbano EDIFICATO E3) Nessun bene esposto COMMERCIO / RETI / SERVIZI C3) Nessun bene esposto ALTRI BENI B5) Nessun bene esposto					V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa					
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)										
PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultante	1,00	- range 0,00 - 1,00						
RISCHIO SPECIFICO	Elevato	valore risultante	0,23	- range 0,00 - 1,00						



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(in base al DPRPC Sicilia)



Dati Geografici	Stato scheda Da Validare	CODICE SCHEDA RI_PA00297
PROVINCIA PALERMO	Riduzione scheda -	
COMUNE ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento concisato -	fido a valle Diga:
LOCALITA' C.DA SANTORO SS122		
BACINO IDROGR. PRINCIPALE FIUME SAN MICHELE		
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo) -	Coord. Geografiche (ETRF89) Latitudine 38,0389 Longitudine 13,563 CTR (110.000) 59510	
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo) -	Coord. Piano (UTM33-ETRF89) Est 372890 Nord 4211107 IGM (125.000) 260-III-50	
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C	Quota (metri) 40	
Rilevatore Leta Mario Validatore	BREVI NOTE SUL CONTESTO IL NODO RIGUARDA UN'ANSA DELL'INCISIONE IN PRESENZA A MONTE DELLA QUALE INSISTE UN'ATTIVITA' COMMERCIALE	
Data Rilievo 07-07-2014 Data Validazione		

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI
S3) Sezione in pessime condizioni (luce libera < 50% e/o geometria della sezione << geometria dell'aveo naturale di monte)

La verifica di stato di "Nodo" (sezione idrica) è stata eseguita in base alle condizioni di stato attuale (non considerando le ipotesi di recupero) e di manutenzione del sistema idrico di protezione civile. Il livello di pericolosità è stato determinato sulla base di valutazioni di natura ingegneristica e di stato di progetto.

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA' F1) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)	V2) Beni interessanti, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
EDIFICATO E1) Edifici a uso abitativo in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata) e/o edifici strategici/sensibili	V1) Beni interessanti, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
COMMERCIO / RETI / SERVIZI C1) Strutture produttive e/o strutture di servizi e relative reti e/o impianti di trattamento (es. discariche, depuratori) in ambito urbano	V1) Beni interessanti, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
ALTRI BENI B5) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESTI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultato 1,00 - range 0,00 - 1,00
RISCHIO SPECIFICO	Molto Elevato	valore risultato 0,60 - range 0,00 - 1,00

La classificazione di stato di "Nodo" (sezione idrica) è stata eseguita in base alle condizioni di stato attuale (non considerando le ipotesi di recupero) e di manutenzione del sistema idrico di protezione civile. Il livello di pericolosità è stato determinato sulla base di valutazioni di natura ingegneristica e di stato di progetto.



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(in base al DPRPC Sicilia)



Dati Geografici	Stato scheda Da Validare	CODICE SCHEDA RI_PA00298
PROVINCIA PALERMO	Riduzione scheda -	
COMUNE ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento concisato -	fido a valle Diga:
LOCALITA' C.DA SANTORO SS113/STRADA DELLA BRUCA		
BACINO IDROGR. PRINCIPALE FIUME SAN MICHELE		
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo) -	Coord. Geografiche (ETRF89) Latitudine 38,04 Longitudine 13,5631 CTR (110.000) 59510	
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo) -	Coord. Piano (UTM33-ETRF89) Est 372908 Nord 4211224 IGM (125.000) 260-III-50	
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C	Quota (metri) 10	
Rilevatore Leta Mario Validatore	BREVI NOTE SUL CONTESTO IL NODO RIGUARDA UN SOTTOPASSO OVE INSISTE UN'INCISIONE CHE RISULTA PER UN TRATTO COINCIDENTE CON LA SEDE STRADALE	
Data Rilievo 07-07-2014 Data Validazione		

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI
S5) Aveo-strada (sede stradale realizzata all'interno di un corso d'acqua o nelle sue pertinenze)

La verifica di stato di "Nodo" (sezione idrica) è stata eseguita in base alle condizioni di stato attuale (non considerando le ipotesi di recupero) e di manutenzione del sistema idrico di protezione civile. Il livello di pericolosità è stato determinato sulla base di valutazioni di natura ingegneristica e di stato di progetto.

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA' F1) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)	V1) Beni interessanti, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
EDIFICATO E3) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
COMMERCIO / RETI / SERVIZI C3) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
ALTRI BENI B5) Nessun bene esposto	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa

ESTI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultato 1,00 - range 0,00 - 1,00
RISCHIO SPECIFICO	Elevato	valore risultato 0,27 - range 0,00 - 1,00

La classificazione di stato di "Nodo" (sezione idrica) è stata eseguita in base alle condizioni di stato attuale (non considerando le ipotesi di recupero) e di manutenzione del sistema idrico di protezione civile. Il livello di pericolosità è stato determinato sulla base di valutazioni di natura ingegneristica e di stato di progetto.



Dati Geografici		Stato scheda		CODICE SCHEDA		RI_PA00299	
PROVINCIA	PALERMO	Da Validare		-			
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Riduzione scheda		-			
LOCALITA'	ALTAVILLA MILICIA C.DA BRUCA 55113 VIA GELSI NERI	Ultimo evento concluso		-			
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	SENZA NOME	Nodo a valle Diga:					
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo?)	-	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,454	Longitudine	13,557	CTR (110.000)
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	373380	Nord	4211837	ICM (125.000)
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C		Quota (metri)	7				
Rivisatore	Leta Mario	BREVIE NOTE SUL CONTESTO					
Data Rilievo	07-07-2014	IL NODO RIGUARDA UN TOMBINO SCATOLARE POSTO IN CORRISPONDENZA DEL TRATTO STRADALE DI COLLEGAMENTO TRA L'ACCESSO ALLA E90 E LA 55113, NON RISULTA POSSIBILE VALUTARNE LA SEZIONE					
ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO							
CONDIZIONI STRUTTURALI							
S3) Sede stradale soggetta a deflussi idrici importanti (con opere idrauliche assenti o con scarsa manutenzione)		La struttura strutturale del "nodo" presenta difetti di una natura strutturale (prevalentemente la sovraccarichi e una deformazione eccessiva) e una riduzione di permeabilità del cordone di impermeabilizzazione lungo lo scivolo e in alcuni punti di cattura rappresentativa delle acque di pioggia.					
ESPOSIZIONE				VULNERABILITA'			
VIABILITA'				V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi			
E1) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)							
EDIFICATO				V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti			
E1) Edifici a uso abitativo in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata) e/o edifici strategici/sensibili							
COMMERCIO / RETI / SERVIZI				V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa			
C3) Nessun bene esposto							
ALTRI BENI				V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa			
B5) Nessun bene esposto							
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)							
PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultato	1,00	- range 0.00 - 1.00			
RISCHIO SPECIFICO	Elevato	valore risultato	0,40	- range 0.00 - 1.00			

Dati Geografici		Stato scheda		CODICE SCHEDA		RI_PA00300	
PROVINCIA	PALERMO	Da Validare		-			
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Riduzione scheda		-			
LOCALITA'	STRADA COMUNALE CHIESAZZA SPERONE	Ultimo evento concluso		-			
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	SENZA NOME	Nodo a valle Diga:					
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo?)	-	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	36,0283	Longitudine	13,5722	CTR (110.000)
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	374695	Nord	4209920	ICM (125.000)
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C		Quota (metri)	80				
Rivisatore	Leta Mario	BREVIE NOTE SUL CONTESTO					
Data Rilievo	07-07-2014	IL NODO RIGUARDA UN ATTRAVERSAMENTO OVE SI RILEVA LA PRESENZA DI VEGETAZIONE COSTRINTE E DI SCARSE CAPACITA' DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE INQUANALATE.					
ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO							
CONDIZIONI STRUTTURALI							
S3) Sezione in pessime condizioni (luce libera < 50% e/o geometria della sezione << geometria dell'alveo naturale di monte)		La struttura strutturale del "nodo" presenta difetti di una natura strutturale (prevalentemente la sovraccarichi e una deformazione eccessiva) e una riduzione di permeabilità del cordone di impermeabilizzazione lungo lo scivolo e in alcuni punti di cattura rappresentativa delle acque di pioggia.					
ESPOSIZIONE				VULNERABILITA'			
VIABILITA'				V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi			
E1) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)							
EDIFICATO				V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi			
E1) Edifici a uso abitativo in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata) e/o edifici strategici/sensibili							
COMMERCIO / RETI / SERVIZI				V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa			
C3) Nessun bene esposto							
ALTRI BENI				V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa			
B5) Nessun bene esposto							
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)							
PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultato	1,00	- range 0.00 - 1.00			
RISCHIO SPECIFICO	Elevato	valore risultato	0,27	- range 0.00 - 1.00			



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda	Da Validare	CODICE SCHEDA	RI_PA00301			
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione richiesta	-	Nodo a valle Diga				
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-					
LOCALITA'	COSTA GRANDE							
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	FIUME MILICIA	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,051	Longitudine	11,542	CTR (1:10.000)	595150
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	372328	Nord	4210718	ICM (1:25.000)	280-III-80
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Quota (metri)	80					
PROGETTO	PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.1.1.C							
Rilevatore	Lata Mario	Validatore						
Data Rilievo	07-07-2014	Data Validazione						

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI
S6) Sede stradale soggetta a deflussi idrici importanti (con opere idrauliche assenti o con scarsa manutenzione)

La verifica di stato di "Nodo" prevede infatti la verifica di stato idraulico di un nodo, ovvero la sua funzionalità, qualità, integrità e sua condizione di manutenzione del sistema idraulico. La verifica consiste di un sopralluogo lungo la sede idrica e di altre operazioni di valutazione e monitoraggio con l'ausilio di progetti.

ESPOSIZIONE

VIABILITA'	VILNERABILITA'
I2) Infrastruttura viaria di tipo 1 (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, regionali, ferrovie) in ambito extraurbano	V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni potenzialmente rilevanti
EDIFICATO	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
E3) Nessun bene esposto	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
C3) Nessun bene esposto	
ALTRI BENI	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
B5) Nessun bene esposto	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultato	1,00	range 0,00 - 1,00	La classificazione di stato strutturale viene attribuita in base ai risultati ottenuti dalle verifiche di stato idraulico e dalla valutazione di vulnerabilità strutturale. Per quanto la classificazione non è un valore assoluto, bensì, si offre in ordine di priorità e non di esclusione. In merito alla qualificazione del sistema idraulico di protezione civile, il livello di stato idraulico è l'approfondimento metodologico della verifica e al momento approssimativo. Il sistema idraulico, infatti, è soggetto alle possibili variazioni del livello idraulico e al quadruplo rispetto.
RISCHIO SPECIFICO	Elevato	valore risultato	0,23	range 0,00 - 1,00	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda	Da Validare	CODICE SCHEDA	RI_PA00302			
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione richiesta	-	Nodo a valle Diga				
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-					
LOCALITA'	STRADA PORTELLA SCIROCCO							
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	FIUME SAN MICHELE	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,033	Longitudine	11,564	CTR (1:10.000)	595150
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	372307	Nord	4210387	ICM (1:25.000)	280-III-80
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Quota (metri)	40					
PROGETTO	PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.1.1.C							
Rilevatore	Lata Mario	Validatore						
Data Rilievo	07-07-2014	Data Validazione						

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI
S6) Passaggio a guado o con passerella o analogo

La verifica di stato di "Nodo" prevede infatti la verifica di stato idraulico di un nodo, ovvero la sua funzionalità, qualità, integrità e sua condizione di manutenzione del sistema idraulico. La verifica consiste di un sopralluogo lungo la sede idrica e di altre operazioni di valutazione e monitoraggio con l'ausilio di progetti.

ESPOSIZIONE

VIABILITA'	VILNERABILITA'
I2) Infrastruttura viaria di tipo 1 (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, regionali, ferrovie) in ambito extraurbano	V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni potenzialmente rilevanti
EDIFICATO	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
E3) Nessun bene esposto	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
C3) Nessun bene esposto	
ALTRI BENI	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
B5) Nessun bene esposto	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultato	1,00	range 0,00 - 1,00	La classificazione di stato strutturale viene attribuita in base ai risultati ottenuti dalle verifiche di stato idraulico e dalla valutazione di vulnerabilità strutturale. Per quanto la classificazione non è un valore assoluto, bensì, si offre in ordine di priorità e non di esclusione. In merito alla qualificazione del sistema idraulico di protezione civile, il livello di stato idraulico è l'approfondimento metodologico della verifica e al momento approssimativo. Il sistema idraulico, infatti, è soggetto alle possibili variazioni del livello idraulico e al quadruplo rispetto.
RISCHIO SPECIFICO	Elevato	valore risultato	0,23	range 0,00 - 1,00	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda		Da Validare	CODICE SCHEDA	RI_PA00304
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-			
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-			
LOCALITA'	C.DA SPERDINE SS113 VIA PASSO VII	Nodo a valle Diga:				
BACINO IDROG. PRINCIPALE	D.T.	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,8359	Longitudine	13,5714
		Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	374827	Nord	4210785
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Quota (metri)	5			
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	La classificazione di rischio considera solo i danni diretti e non quelli indiretti causati da frane, sisma, ecc.				
PROGETTO	PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.1.1.C	BREVI NOTE SUL CONTESTO				
Rilevatore	Leta Mario	IL NODO RIGUARDA UN ATTRAVERSAMENTO FERROVIARIO NONCHE' UN SOTTOPASSO DI ATTRAVERSAMENTO PEDONALE AD UNA ZONA BALNEARE.				
Data Rilievo	07-07-2014	Data Validazione				

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO	
CONDIZIONI STRUTTURALI	
3) Sezione in pessime condizioni (luce libera < 50% e/o geometria della sezione << geometria dell'alveo naturale di monte)	La verifica tratta di "Nodo" riguarda il nodo a valle della diga e non quello di monte, pertanto è una situazione di rischio elevato.
ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	VI) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
I) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)	
EDIFICATO	VI) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
E) Nessun bene esposto	VI) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	VI) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
C) Nessun bene esposto	VI) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
ALTRI BENI	VI) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
BS) Nessun bene esposto	VI) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)	
PERICOLOSITA'	Molto Elevata valore risultato: 1,00 - range 0,00 - 1,00
RISCHIO SPECIFICO	Elevato valore risultato: 0,27 - range 0,00 - 1,00



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda		Da Validare	CODICE SCHEDA	RI_PA00305
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-			
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-			
LOCALITA'	C.DA SPERDINE SS113	Nodo a valle Diga:				
BACINO IDROG. PRINCIPALE	SENZA NOME	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,8346	Longitudine	13,5744
		Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	374836	Nord	4210619
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Quota (metri)	5			
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	La classificazione di rischio considera solo i danni diretti e non quelli indiretti causati da frane, sisma, ecc.				
PROGETTO	PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.1.1.C	BREVI NOTE SUL CONTESTO				
Rilevatore	Leta Mario	IL DISSESTO RIGUARDA UN SOTTOPASSO SOVRASTATO DELLA LINEA FERROVIARIA E DELLA SS113. IL SOTTOPASSO RISULTA ADIBITO A STRADA PEDONALE D'ACCESSO AGLI STABILIMENTI BALNEARI ANTISTANTI.				
Data Rilievo	07-07-2014	Data Validazione				

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO	
CONDIZIONI STRUTTURALI	
3) Sezione in pessime condizioni (luce libera < 50% e/o geometria della sezione << geometria dell'alveo naturale di monte)	La verifica tratta di "Nodo" riguarda il nodo a valle della diga e non quello di monte, pertanto è una situazione di rischio elevato.
ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	VI) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
I) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)	
EDIFICATO	VI) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
E) Edifici a uso abitativo in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata) e/o edifici strategici/sensibili	VI) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	VI) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
C) Nessun bene esposto	VI) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
ALTRI BENI	VI) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
BS) Nessun bene esposto	VI) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)	
PERICOLOSITA'	Molto Elevata valore risultato: 1,00 - range 0,00 - 1,00
RISCHIO SPECIFICO	Molto Elevato valore risultato: 0,53 - range 0,00 - 1,00



Dati Geografici		Stato scheda		CODICE SCHEDA		RI_PA00306	
PROVINCIA	PALERMO	Da Validare		-			
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Riduzione scheda		-			
LOCALITA'	C.DA IL FONDACO SS113 STRADA LITORALE BRUCA	Ultimo evento conosciuto		-		Nota a valle Diga	
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	SENZA NOME	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,043	Longitudine	13,579	CTR (110.000)
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo?)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	372482	Nord	4211931	ICM (125.000)
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Quote (metri)		3		-	
PROGETTO	PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C	BREVI NOTE SUL CONTESTO					
Rilevatore	Leta Mario	IL NODO RIGUARDA UN SOTTOPASSO DELLA FERROVIA, ADIBITO A ZONA D'ACCESSO ALL'AREA BALNEARE, IN CUI CONVERGONO LE ACQUE RACCOLTE NEL TOMBINO SCATOLARE POSTO A MONTE (NODO 299)					
Data Rilievo	07-07-2014	Data Validazione					
ELEMENTI DEL DISSESTO (IDROGEOLOGICO)							
CONDIZIONI STRUTTURALI							
S8) Sede stradale soggetta a deflussi idrici importanti (con opere idrauliche assenti o con scarsa manutenzione)		La verifica di stato di del "nodo" (passo d'acqua) è stata eseguita in data 07/07/2014 e ha evidenziato un buono stato di conservazione, con la presenza di un manto di ghiaia e sabbia che garantisce un adeguato deflusso delle acque. Per quanto riguarda la pericolosità, si è verificata una situazione di stabilità, con la presenza di un manto di ghiaia e sabbia che garantisce un adeguato deflusso delle acque. Per quanto riguarda il rischio, si è verificata una situazione di stabilità, con la presenza di un manto di ghiaia e sabbia che garantisce un adeguato deflusso delle acque.					
ESPOSIZIONE							
VIABILITA'				VULNERABILITA'			
I1) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)				V1) Beni interessanti, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti			
E3) Nessun bene esposto				V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa			
COMMERCIO / RETI / SERVIZI				V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa			
C3) Nessun bene esposto				V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa			
ALTRI BENI				V1) Beni interessanti, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti			
B1) Altri edifici e/o altri spazi fruiti dall'uomo (musei, cinema, teatri, spiagge, campeggi, cimiteri, ecc)				V1) Beni interessanti, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti			
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)							
PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultato	1,00	- range 0,00 - 1,00		-	
RISCHIO SPECIFICO	Molto Elevato	valore risultato	0,63	- range 0,00 - 1,00		-	

Dati Geografici		Stato scheda		CODICE SCHEDA		RI_PA00308	
PROVINCIA	PALERMO	Da Validare		-			
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Riduzione scheda		-			
LOCALITA'	C.DA SPERONE SS113 VIA CONSOLARE	Ultimo evento conosciuto		-		Nota a valle Diga	
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	D.T.	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,038	Longitudine	13,579	CTR (110.000)
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo?)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	376113	Nord	4210823	ICM (125.000)
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Quote (metri)		5		-	
PROGETTO	PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C	BREVI NOTE SUL CONTESTO					
Rilevatore	Leta Mario	IL NODO RIGUARDA UN SOTTOPASSO DELLA FERROVIA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATO STAGIONALMENTE E/O IN OCCASIONE DI EVENTI METEORICI DI PARTICOLARE INTENSITA' DA FENOMENI DI ALLAGAMENTO PRINCIPALMENTE A CAUSA DELLE ACQUE NON REGIMATE PROVENIENTI DA MONTE.					
Data Rilievo	07-07-2014	Data Validazione					
ELEMENTI DEL DISSESTO (IDROGEOLOGICO)							
CONDIZIONI STRUTTURALI							
S8) Sede stradale soggetta a deflussi idrici importanti (con opere idrauliche assenti o con scarsa manutenzione)		La verifica di stato di del "nodo" (passo d'acqua) è stata eseguita in data 07/07/2014 e ha evidenziato un buono stato di conservazione, con la presenza di un manto di ghiaia e sabbia che garantisce un adeguato deflusso delle acque. Per quanto riguarda la pericolosità, si è verificata una situazione di stabilità, con la presenza di un manto di ghiaia e sabbia che garantisce un adeguato deflusso delle acque. Per quanto riguarda il rischio, si è verificata una situazione di stabilità, con la presenza di un manto di ghiaia e sabbia che garantisce un adeguato deflusso delle acque.					
ESPOSIZIONE							
VIABILITA'				VULNERABILITA'			
I1) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)				V1) Beni interessanti, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti			
E1) Edifici a uso abitativo in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata) e/o edifici strategici/sensibili				V1) Beni interessanti, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti			
COMMERCIO / RETI / SERVIZI				V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa			
C3) Nessun bene esposto				V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa			
ALTRI BENI				V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa			
B5) Nessun bene esposto				V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa			
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)							
PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultato	1,00	- range 0,00 - 1,00		-	
RISCHIO SPECIFICO	Molto Elevato	valore risultato	0,63	- range 0,00 - 1,00		-	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda	Da Validare	CODICE SCHEDA	RI_PA00370
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-	Nodo a valle Diga:	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento concisivo	-		
LOCALITA'	COZZO CANNAMOSCA TORRENTE S. MICHELE				
BACINO IDROG. PRINCIPALE	FIUME SAN MICHELE	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine: 38,021	Longitudine: 13,534	CTR (110.00): 59510
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est: 373032	Nord: 4206698	ICM (125.000): 250 III-SO
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Qualità (metri)	80		
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di Intervento 2.1.1.C		BREVI NOTE SUL CONTESTO			
Rilevatore	Leta Mario	IL NODO RIGUARDA UN ATTRAVERSAMENTO CON TUBAZIONE ARMO. NELL'AREA SI RILEVANO CUMULI DI RIFIUTI, ANCHE ALL'INTERNO DEL CORSO D'ACQUA (PRESENZA DI ETENIT), RIDUCENDO LA SEZIONE LIBERA DI DEFUSSO.			
Data Rilievo	07-07-2014	Data Validazione:			

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO	
CONDIZIONI STRUTTURALI	
S3) Sezione in pessime condizioni (luca libera < 50% e/o geometria della sezione << geometria dell'aveo naturale di monte)	La sezione risulta al di "basso" (ossia inferiore) a valle rispetto al livello di riferimento (a valle) e in caso di evento a una infiltrabilità elevata, oppure a una condizione di impermeabilità nei confronti di acque sotterranee (a valle) di natura magmatica o di natura evaporitica, con conseguenti danni strutturali.
ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi
V2) Infrastruttura viaria di tipo I (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, regionali, ferrovie) in ambito extraurbano	
EDIFICATO	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
E3) Nessun bene esposto	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
C3) Nessun bene esposto	
ALTRI BENI	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
B5) Nessun bene esposto	
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)	
PERICOLOSITA'	Molto Elevata valore risultato: 1,00 - range 0.00 - 1.00
RISCHIO SPECIFICO	Moderato valore risultato: 0,12 - range 0.00 - 1.00



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda	Da Validare	CODICE SCHEDA	RI_PA00657
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-	Nodo a valle Diga:	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento concisivo	-		
LOCALITA'	SUD CALA SCIABICA				
BACINO IDROG. PRINCIPALE	VALLONE CARBOLA	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine: 38,024	Longitudine: 13,622	CTR (110.00): 59510
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est: 376430	Nord: 4206675	ICM (125.000): 250 III-SE
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Qualità (metri)	15		
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di Intervento 2.1.1.C		BREVI NOTE SUL CONTESTO			
Rilevatore	Leta Mario	IL NODO RIGUARDA UN SOTTOPASSO PEDONALE DELLA FERROVIA E DELLA STRADA LITORANEA, OVE SI RILEVA LA PRESENZA DI FITTA VEGETAZIONE; ACCESSIBILITA' LIMITATA			
Data Rilievo	07-07-2014	Data Validazione:			

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO	
CONDIZIONI STRUTTURALI	
S5) Aveo-strada (sede stradale realizzata all'interno di un corso d'acqua o nelle sue pertinenze)	La sezione risulta al di "basso" (ossia inferiore) a valle rispetto al livello di riferimento (a valle) e in caso di evento a una infiltrabilità elevata, oppure a una condizione di impermeabilità nei confronti di acque sotterranee (a valle) di natura magmatica o di natura evaporitica, con conseguenti danni strutturali.
ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'
VIABILITA'	V1) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti
V1) Infrastruttura viaria in ambito urbano (centro/nucleo abitato, periferia, borgata)	
EDIFICATO	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
E3) Nessun bene esposto	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
C3) Nessun bene esposto	
ALTRI BENI	V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa
B5) Nessun bene esposto	
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)	
PERICOLOSITA'	Molto Elevata valore risultato: 1,00 - range 0.00 - 1.00
RISCHIO SPECIFICO	Elevato valore risultato: 0,27 - range 0.00 - 1.00



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00659	
PROVINCIA	PALERMO	Realizzazione scheda	-		-		-		-
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-		-		-		-
LOCALITA'	VALLONE CLEANDRO TORRE NORMANNA	Nodo a valle Diga							
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	D.T.	-							
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,2041	Longitudine	13,9856	CTR (1:10.000)	59610
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Coord. Piano (UTM33-ETRF89)		Est	376728	Nord	4208419	ICM (1:25.000)	290-B-SE
-		Quota (metri)		99					
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C		BREVIE NOTE SUL CONTESTO							
Revisatore	Leta Mario	IL NODO RIGUARDA UN TRATTO DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO CHE CONDUCE ALL'ALBERO TORRE NORMANNA, OVVERO L'AREA DA CUI HA INIZIO UN'INGISSIONE CHE EVOLVE VERSO VALLE IN DIREZIONE NORD / NORD EST.							
Data Rilievo	07-07-2014	-							
Data Validazione		-							
ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO									
CONDIZIONI STRUTTURALI									
S3) Sezione in pessime condizioni (luce libera < 60% e/o geometria della sezione << geometria dell'alveo naturale di monte)					La condizione attuale del "nodo" presenta infatti una sezione irregolare (irregolarità in pianta) dovuta alla differenza di livelli, in presenza una condizione di irregolarità del letto del canale in alcuni tratti di cui si evidenzia la presenza di affioramenti rocciosi da cui si originano le infiltrazioni delle acque di pioggia.				
ESPOSIZIONE									
VIABILITA'					VULNERABILITA'				
V2) Infrastruttura viaria di tipo 1 (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, regionali, ferrovie) in ambito extraurbano					V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi				
E3) Nessun bene esposto					V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa				
COMMERIO / RETI / SERVIZI					V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa				
C3) Nessun bene esposto					V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa				
ALTRI BENI					V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa				
B5) Nessun bene esposto					V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa				
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)									
PERICOLOSITA'	Molto Elevata	valore risultante	1,00	range 0,00 - 1,00					
RISCHIO SPECIFICO	Moderato	valore risultante	0,12	range 0,00 - 1,00					



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda		Da Validare		CODICE SCHEDA		RI_PA00662	
PROVINCIA	PALERMO	Realizzazione scheda	-		-		-		-
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-		-		-		-
LOCALITA'	C.DA SPERONE SS 113	Nodo a valle Diga							
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	VALLONE CARIOLA	-							
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Coord. Geografiche (ETRF89)		Latitudine	38,2043	Longitudine	13,9914	CTR (1:10.000)	59610
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Coord. Piano (UTM33-ETRF89)		Est	376354	Nord	4208448	ICM (1:25.000)	290-B-SE
-		Quota (metri)		50					
PROGETTO PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C		BREVIE NOTE SUL CONTESTO							
Revisatore	Leta Mario	IL NODO RIGUARDA UN PONTEVADOTTO SULLA SS 113 DA CUI E' POSSIBILE OSSERVARE L'INGISSIONE IN ESISTENTE CHE ESIBISCE LA PRESENZA DI VEGETAZIONE COSTIPANTE.							
Data Rilievo	07-07-2014	-							
Data Validazione		-							
ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO									
CONDIZIONI STRUTTURALI									
S2) Sezione in discrete condizioni (luce libera = 50-75% e/o geometria della sezione < geometria dell'alveo naturale di monte)					La condizione attuale del "nodo" presenta infatti una sezione irregolare (irregolarità in pianta) dovuta alla differenza di livelli, in presenza una condizione di irregolarità del letto del canale in alcuni tratti di cui si evidenzia la presenza di affioramenti rocciosi da cui si originano le infiltrazioni delle acque di pioggia.				
ESPOSIZIONE									
VIABILITA'					VULNERABILITA'				
V2) Infrastruttura viaria di tipo 1 (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, regionali, ferrovie) in ambito extraurbano					V2) Beni interessati, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi				
E3) Nessun bene esposto					V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa				
COMMERIO / RETI / SERVIZI					V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa				
C3) Nessun bene esposto					V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa				
ALTRI BENI					V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa				
B5) Nessun bene esposto					V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa				
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)									
PERICOLOSITA'	Moderata	valore risultante	0,50	range 0,00 - 1,00					
RISCHIO SPECIFICO	Basso	valore risultante	0,06	range 0,00 - 1,00					



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(ex art. 10 DPRPC Sicilia)

Dati Geografici PROVINCIA: PALERMO COMUNE: ALTAVILLA MILICIA LOCALITA': C.DA SPERONE SS113 BAGNO IDROGR. PRINCIPALE: D.T.		Stato scheda: Da Validare Reazione scheda: - Ultimo evento conclusivo: - Note a valle Diga:	CODICE SCHEDA: RI_PA00665
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo): - RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo): -		Coord. Geografiche (ETRF89): Latitudine: 38,025 Longitudine: 13,952 CTR (110.000): 59510 Coord. Piano (UTM33-ETRF89): Est: 376701 Nord: 4208523 IGM (125.000): 250-II-SE Quota (metri): 20	
PROGETTO: PO FESR Sicilia 2007-2013 - Linea di intervento 2.3.1.C Rilevatore: Leta Mario Validatore: Data Rilievo: 07-07-2014 Data Validazione:		BREVI NOTE SUL CONTESTO IL NODO RIGUARDA UN ATTRAVERSAMENTO DELLA SS113 OVE SI RILEVA LA PRESENZA DI VEGETAZIONE COSTIPANTE. NON E' STATO POSSIBILE VALUTARE LA SEZIONE DI DEFLUSSO DELLA STRUTTURA.	
ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO			
CONDIZIONI STRUTTURALI S3) Sezione in pessime condizioni (luce libera < 50% e/o geometria della sezione << geometria dell'alveo naturale di monte)		La verifica di stato di "testo" possono riferirsi a una sezione di valle (diga) o a una sezione di monte (strada) o a una sezione di valle (strada) o a una sezione di monte (strada).	
ESPOSIZIONE		VULNERABILITA'	
VIABILITA' I2) Infrastruttura viaria di tipo I (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, regionali, ferrovie) in ambito extraurbano EDIFICATO E2) Edifici a uso abitativo in ambito extraurbano		V2) Beni interessanti, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti lievi V1) Beni interessanti, anche potenzialmente, dal dissesto in maniera diretta con danni presunti rilevanti	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI C3) Nessun bene esposto		V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa	
ALTRI BENI B5) Nessun bene esposto		V4) Nessun danneggiamento atteso e/o nessuna perdita attesa	
ESTI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)			
PERICOLOSITA'		valore risultato: 1,00 - range 0,00 - 1,00	
RISCHIO SPECIFICO		valore risultato: 0,28 - range 0,00 - 1,00	

REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(ex art. 10 DPRPC Sicilia)

Dati Geografici PROVINCIA: PALERMO COMUNE: ALTAVILLA MILICIA LOCALITA': comunali BAGNO IDROGR. PRINCIPALE: D.T.		Stato scheda: Proposto Reazione scheda: - Ultimo evento conclusivo: - Note a valle Diga:	CODICE SCHEDA: RI_PA01445
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo): - RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo): -		Coord. Geografiche (ETRF89): Latitudine: 38,0242 Longitudine: 13,9543 CTR (110.000): 59510 Coord. Piano (UTM33-ETRF89): Est: 376622 Nord: 4208433 IGM (125.000): 250-II-SE Quota (metri):	
PROGETTO: Rilevatore: CFD-DRPC Sicilia Validatore: Data Rilievo: Data Validazione:		BREVI NOTE SUL CONTESTO Altavilla Milicia comunali	
ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO			
CONDIZIONI STRUTTURALI		La verifica di stato di "testo" possono riferirsi a una sezione di valle (diga) o a una sezione di monte (strada) o a una sezione di valle (strada) o a una sezione di monte (strada).	
ESPOSIZIONE		VULNERABILITA'	
VIABILITA'			
EDIFICATO			
COMMERCIO / RETI / SERVIZI			
ALTRI BENI			
ESTI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)			
PERICOLOSITA'		valore risultato: - range 0,00 - 1,00	
RISCHIO SPECIFICO		valore risultato: - range 0,00 - 1,00	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(ex Inter DRPC Sicilia)

Stato scheda **Proposto**

CODICE SCHEDA **RI_PA01454**

Provincia **PALERMO**

Comune **ALTAVILLA MILICIA**

Localita' **FFS**

Bacino idrogr. principale **FIUME SAN MICHELE**

Stato scheda: Redazione scheda - Ultimo evento concordato -

Nota a valle Diga:

Coord. Geografiche (ETRF89) Latitudine **38,041** Longitudine **13,9631** CTR (1:10.000) **59519**

Coord. Piano (UTM33-ETRF89) Est **372913** Nord **4211342** KM (1:25.000) **260-III-50**

Quote (metri)

PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo) -

RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo) -

PROGETTO

Rilevatore **CFD-DRPC Sicilia** Validatore

Data Rilievo Data Validazione

BREVI NOTE SUL CONTESTO
Altavilla Milicia-FFS

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

La condizione strutturale del "nodo" è esente da rischi di una notevole intensità e di esteso sviluppo e non è suscettibile di subire, in una condizione di avvertibilità, danni di natura rappresentativa delle azioni di progetto.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

EDIFICATO

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

ALTRI BENI

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA' valore risultante - range 0.00 - 1.00

RISCHIO SPECIFICO valore risultante - range 0.00 - 1.00

La classificazione di rischio contenuta nella scheda ha come riferimento le condizioni locali e non è suscettibile di subire, in una condizione di avvertibilità, danni di natura rappresentativa delle azioni di progetto. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile in merito ai fini operativi e di prevenzione nel campo della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' inoltre opportuno procedere all'aggiornamento periodico della scheda e al successivo aggiornamento fotografico e cartografico, anche in relazione alle eventuali evoluzioni del contesto urbanistico e al quadro degli usi.

REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(ex Inter DRPC Sicilia)

Stato scheda **Proposto**

CODICE SCHEDA **RI_PA01455**

Provincia **PALERMO**

Comune **ALTAVILLA MILICIA**

Localita' **FFS**

Bacino idrogr. principale **D.T.**

Stato scheda: Redazione scheda - Ultimo evento concordato -

Nota a valle Diga:

Coord. Geografiche (ETRF89) Latitudine **38,0381** Longitudine **13,9664** CTR (1:10.000) **59519**

Coord. Piano (UTM33-ETRF89) Est **374197** Nord **4211009** KM (1:25.000) **260-III-50**

Quote (metri)

PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo) -

RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo) -

PROGETTO

Rilevatore **CFD-DRPC Sicilia** Validatore

Data Rilievo Data Validazione

BREVI NOTE SUL CONTESTO
Altavilla Milicia-FFS

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

La condizione strutturale del "nodo" è esente da rischi di una notevole intensità e di esteso sviluppo e non è suscettibile di subire, in una condizione di avvertibilità, danni di natura rappresentativa delle azioni di progetto.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

EDIFICATO

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

ALTRI BENI

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA' valore risultante - range 0.00 - 1.00

RISCHIO SPECIFICO valore risultante - range 0.00 - 1.00

La classificazione di rischio contenuta nella scheda ha come riferimento le condizioni locali e non è suscettibile di subire, in una condizione di avvertibilità, danni di natura rappresentativa delle azioni di progetto. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile in merito ai fini operativi e di prevenzione nel campo della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' inoltre opportuno procedere all'aggiornamento periodico della scheda e al successivo aggiornamento fotografico e cartografico, anche in relazione alle eventuali evoluzioni del contesto urbanistico e al quadro degli usi.



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)

QGIS 3.10.0
Schema Info: ver. 2.0

Dati Geografici		Stato scheda	Proposto		CODICE SCHEDA	RI_PA01456
PROVINCIA	PALERMO	Redazione scheda	-		Nodo a valle Diga	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-			
LOCALITA'	Ido					
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	D.T.					
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo?)		Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,0342	Longitudine	13,5772 CTR (110.000) 696150
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	376140	Nord	4210698 ICM (125.000) 266-III-SE
PROGETTO		BREVIE NOTE SUL CONTESTO				
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-Ido				
Data Rilievo	Data Validazione					

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

La condizione strutturale di un "nodo" idraulico è definita in base alle caratteristiche strutturali e alla presenza di opere di difesa e di protezione civile. La condizione di un nodo è definita in base alla presenza di opere di difesa e di protezione civile. La condizione di un nodo è definita in base alla presenza di opere di difesa e di protezione civile.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

EDIFICATO

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

ALTRI BENI

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

La classificazione di un nodo idraulico è definita in base alle condizioni strutturali, alla presenza di opere di difesa e di protezione civile, alla presenza di opere di difesa e di protezione civile. La classificazione di un nodo idraulico è definita in base alle condizioni strutturali, alla presenza di opere di difesa e di protezione civile, alla presenza di opere di difesa e di protezione civile.

PERICOLOSITA'	valore risultante	range 0.00 - 1.00
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	range 0.00 - 1.00

REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)

QGIS 3.10.0
Schema Info: ver. 2.0

Dati Geografici		Stato scheda	Proposto		CODICE SCHEDA	RI_PA01457
PROVINCIA	PALERMO	Redazione scheda	-		Nodo a valle Diga	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-			
LOCALITA'	Ido					
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	SENZA NOME					
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo?)		Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,0351	Longitudine	13,5747 CTR (110.000) 696150
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	374920	Nord	4210647 ICM (125.000) 260-III-SO
PROGETTO		BREVIE NOTE SUL CONTESTO				
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-Ido				
Data Rilievo	Data Validazione					

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

La condizione strutturale di un "nodo" idraulico è definita in base alle caratteristiche strutturali e alla presenza di opere di difesa e di protezione civile. La condizione di un nodo è definita in base alla presenza di opere di difesa e di protezione civile. La condizione di un nodo è definita in base alla presenza di opere di difesa e di protezione civile.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

EDIFICATO

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

ALTRI BENI

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

La classificazione di un nodo idraulico è definita in base alle condizioni strutturali, alla presenza di opere di difesa e di protezione civile, alla presenza di opere di difesa e di protezione civile. La classificazione di un nodo idraulico è definita in base alle condizioni strutturali, alla presenza di opere di difesa e di protezione civile, alla presenza di opere di difesa e di protezione civile.

PERICOLOSITA'	valore risultante	range 0.00 - 1.00
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	range 0.00 - 1.00



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(referenti DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda	Proposto	CODICE SCHEDA	RI_PA01458			
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-	Nodo a valle Diga:				
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-					
LOCALITA'	FFS							
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	D.T.							
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,026	Longitudine	13,949	CTR (110.000)	59510
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	376670	Nord	4206632	ICM (125.000)	250-II-SE
PROGETTO		BREVI NOTE SUL CONTESTO						
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-FFS						
Data Rilievo		Validatore						
		Data Validazione						

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	La verifica della qualità "Nodo" permette di avere informazioni in merito all'aspetto e all'effettività della struttura e alla condizione di integrità del sistema idraulico. In ogni caso, la presenza di nodi a valle di dighe è un elemento di rischio che deve essere preso in considerazione.
-------------------------------	--

ESPOSIZIONE **VULNERABILITA'**

VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	valore risultato	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio condotta nelle schede ha come obiettivo primario quello di fornire informazioni di base sul rischio idraulico. Per questo, la classificazione non è da considerarsi assoluta, ma è utile a fornire informazioni di base di riferimento all'interno della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari aggiornamenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto ambientale e al quadro degli usi.
RISCHIO SPECIFICO	valore risultato	- range 0.00 - 1.00	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(referenti DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda	Proposto	CODICE SCHEDA	RI_PA01459			
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-	Nodo a valle Diga:				
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-					
LOCALITA'	FFS							
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	VALLONE CLEANDRO							
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,023	Longitudine	13,625	CTR (110.000)	59510
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	377338	Nord	4206323	ICM (125.000)	250-II-SE
PROGETTO		BREVI NOTE SUL CONTESTO						
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-FFS						
Data Rilievo		Validatore						
		Data Validazione						

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	La verifica della qualità "Nodo" permette di avere informazioni in merito all'aspetto e all'effettività della struttura e alla condizione di integrità del sistema idraulico. In ogni caso, la presenza di nodi a valle di dighe è un elemento di rischio che deve essere preso in considerazione.
-------------------------------	--

ESPOSIZIONE **VULNERABILITA'**

VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	valore risultato	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio condotta nelle schede ha come obiettivo primario quello di fornire informazioni di base sul rischio idraulico. Per questo, la classificazione non è da considerarsi assoluta, ma è utile a fornire informazioni di base di riferimento all'interno della pianificazione del sistema locale di protezione civile. E' buona prassi procedere all'aggiornamento periodico della scheda e ai necessari aggiornamenti tecnico-scientifici, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto ambientale e al quadro degli usi.
RISCHIO SPECIFICO	valore risultato	- range 0.00 - 1.00	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)

QGIS 3.10.0
Scheda Info per: 2.0

Dati Geografici		Stato scheda	Proposto	CODICE SCHEDA	RI_PA01460
PROVINCIA	PALERMO	Realizzazione scheda	-	Nodo a valle Diga:	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-		
LOCALITA'	FFS	Coord. Geografiche (ETRF89)			
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	D.T.	Latitudine	38,0375	Longitudine	13,6674
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Est	374285	CTR (110.000)	59510
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	4210943	ICM (125.000)
PROGETTO		Quota (metri)	-		
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	BREVI NOTE SUL CONTESTO			
Data Rilievo		Altavilla Milicia-FFS			
Validatore					
Data Validazione					

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

La condizione strutturale del "nodo" prevede che si verifichino le seguenti condizioni: il nodo è in stato di sicurezza e non è sottoposto a rischi di cedimento; il nodo è in stato di sicurezza e non è sottoposto a rischi di cedimento; il nodo è in stato di sicurezza e non è sottoposto a rischi di cedimento.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

EDIFICATO

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

ALTRI BENI

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

La classificazione di rischio complessiva nella scheda ha come riferimento le condizioni reali di sicurezza e di vulnerabilità del nodo, tenendo conto delle caratteristiche strutturali, dell'esposizione e della vulnerabilità del nodo, nonché di altri fattori di rischio, quali la presenza di attività pericolose, la presenza di attività pericolose, la presenza di attività pericolose.

PERICOLOSITA'	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	

REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)

QGIS 3.10.0
Scheda Info per: 2.0

Dati Geografici		Stato scheda	Proposto	CODICE SCHEDA	RI_PA01461
PROVINCIA	PALERMO	Realizzazione scheda	-	Nodo a valle Diga:	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-		
LOCALITA'	comunal	Coord. Geografiche (ETRF89)			
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	D.T.	Latitudine	38,0253	Longitudine	13,595
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Est	376684	CTR (110.000)	59510
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	4208596	ICM (125.000)
PROGETTO		Quota (metri)	-		
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	BREVI NOTE SUL CONTESTO			
Data Rilievo		Altavilla Milicia-comunal			
Validatore					
Data Validazione					

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

La condizione strutturale del "nodo" prevede che si verifichino le seguenti condizioni: il nodo è in stato di sicurezza e non è sottoposto a rischi di cedimento; il nodo è in stato di sicurezza e non è sottoposto a rischi di cedimento; il nodo è in stato di sicurezza e non è sottoposto a rischi di cedimento.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

EDIFICATO

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

ALTRI BENI

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

La classificazione di rischio complessiva nella scheda ha come riferimento le condizioni reali di sicurezza e di vulnerabilità del nodo, tenendo conto delle caratteristiche strutturali, dell'esposizione e della vulnerabilità del nodo, nonché di altri fattori di rischio, quali la presenza di attività pericolose, la presenza di attività pericolose, la presenza di attività pericolose.

PERICOLOSITA'	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici		Stato scheda	Proposto		CODICE SCHEDA	RI_PA01462
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-		Nota a valle Diga	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-			
LOCALITA'	urban					
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	VALLONE CARDIOLA					
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,0268	Longitudine	13,9825
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	376470	Nord	4209727
		Quota (metri)	CTR (110.000) 59510			
		ICM (125.000) 290-II-9E				
		* a seconda di risultato di un eventuale studio di fattibilità da elaborarsi a parte apposita.				
PROGETTO		BREVIE NOTE SUL CONTESTO				
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-urban				
Validatore						
Data Rilievo	Data Validazione					
ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO:						
CONDIZIONI STRUTTURALI						
La condizione strutturale del "nodo" presuppone l'individuazione delle condizioni strutturali e dei materiali di cui è costituito il nodo, nonché la verifica della loro idoneità a resistere alle sollecitazioni strutturali, in base alle condizioni di progetto e alla qualità dei materiali. In caso di non idoneità, si dovranno prevedere le opere di adeguamento e di rafforzamento del nodo.						
ESPOSIZIONE						
VULNERABILITA'						
VIABILITA'						
EDIFICATO						
COMMERCIO / RETI / SERVIZI						
ALTRI BENI						
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)						
PERICOLOSITA'	valore risultante	-range	0.00 - 1.00	La classificazione di pericoli presuppone l'individuazione delle condizioni strutturali e dei materiali di cui è costituito il nodo, nonché la verifica della loro idoneità a resistere alle sollecitazioni strutturali, in base alle condizioni di progetto e alla qualità dei materiali. In caso di non idoneità, si dovranno prevedere le opere di adeguamento e di rafforzamento del nodo.		
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	-range	0.00 - 1.00			

Dati Geografici		Stato scheda	Proposto		CODICE SCHEDA	RI_PA01463
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-		Nota a valle Diga	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-			
LOCALITA'	urban					
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	FIUME MILICIA					
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,0512	Longitudine	13,5485
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	372737	Nord	4212491
		Quota (metri)	CTR (110.000) 59510			
		ICM (125.000) 260-III-8D				
		* a seconda di risultato di un eventuale studio di fattibilità da elaborarsi a parte apposita.				
PROGETTO		BREVIE NOTE SUL CONTESTO				
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-urban				
Validatore						
Data Rilievo	Data Validazione					
ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO:						
CONDIZIONI STRUTTURALI						
La condizione strutturale del "nodo" presuppone l'individuazione delle condizioni strutturali e dei materiali di cui è costituito il nodo, nonché la verifica della loro idoneità a resistere alle sollecitazioni strutturali, in base alle condizioni di progetto e alla qualità dei materiali. In caso di non idoneità, si dovranno prevedere le opere di adeguamento e di rafforzamento del nodo.						
ESPOSIZIONE						
VULNERABILITA'						
VIABILITA'						
EDIFICATO						
COMMERCIO / RETI / SERVIZI						
ALTRI BENI						
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)						
PERICOLOSITA'	valore risultante	-range	0.00 - 1.00	La classificazione di pericoli presuppone l'individuazione delle condizioni strutturali e dei materiali di cui è costituito il nodo, nonché la verifica della loro idoneità a resistere alle sollecitazioni strutturali, in base alle condizioni di progetto e alla qualità dei materiali. In caso di non idoneità, si dovranno prevedere le opere di adeguamento e di rafforzamento del nodo.		
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	-range	0.00 - 1.00			



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(criteri DRPC Sicilia)

GeoDB
v.1.0.0
Scheda tab. (ver. 2.0)

Dati Geografici		Stato scheda	Proposto		CODICE SCHEDA	RI_PA01464
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-		Nodo a valle Diga:	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento concluso	-			
LOCALITA'	urban					
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	SENZA NOME					
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,045	Longitudine	13,5743 CTR (110.000) 595150
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	374886	Nord	4210698 ICM (125.000) 260-III-SO
PROGETTO		BREVI NOTE SUL CONTESTO				
Rivestitore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-urban				
Data Rilievo		Data Validazione				

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

La condizione strutturale del "nodo" prescinde oltre al tipo costruttivo (muro a gravità o a contro-fortipila) e uno dell'entità della stabilità, seguita da una condizione di permeabilità del terreno (sasso o altro materiale di costituzione) lungo la cui parete si attuano presidi di natura ingegneristica (cassa di saggio).

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

EDIFICATO

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

ALTRI BENI

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio prescinde dalle schede di stato idraulico e prescinde dalle condizioni locali (esclusivamente di vulnerabilità) e di esposizione. Per questo la classificazione non cambia automaticamente, bensì, è data a livello di più operazioni (dati di esposizione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile). E' buona prassi procedere all'aggiornamento preventivo della scheda e al successivo aggiornamento di rischio specifico, anziché in seguito alla perdita di un evento rilevante e al quarto degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	

REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(criteri DRPC Sicilia)

GeoDB
v.1.0.0
Scheda tab. (ver. 2.0)

Dati Geografici		Stato scheda	Proposto		CODICE SCHEDA	RI_PA01465
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-		Nodo a valle Diga:	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento concluso	-			
LOCALITA'	urban					
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	D.T.					
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,0266	Longitudine	13,5809 CTR (110.000) 595100
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	376329	Nord	4200708 ICM (125.000) 260-III-SE
PROGETTO		BREVI NOTE SUL CONTESTO				
Rivestitore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-urban				
Data Rilievo		Data Validazione				

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

La condizione strutturale del "nodo" prescinde oltre al tipo costruttivo (muro a gravità o a contro-fortipila) e uno dell'entità della stabilità, seguita da una condizione di permeabilità del terreno (sasso o altro materiale di costituzione) lungo la cui parete si attuano presidi di natura ingegneristica (cassa di saggio).

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

EDIFICATO

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

ALTRI BENI

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio prescinde dalle schede di stato idraulico e prescinde dalle condizioni locali (esclusivamente di vulnerabilità) e di esposizione. Per questo la classificazione non cambia automaticamente, bensì, è data a livello di più operazioni (dati di esposizione nell'ambito della pianificazione del sistema locale di protezione civile). E' buona prassi procedere all'aggiornamento preventivo della scheda e al successivo aggiornamento di rischio specifico, anziché in seguito alla perdita di un evento rilevante e al quarto degli esposti.
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda	Proposto	CODICE SCHEDA	RI_PA01466			
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-	Nodo a valle Diga:				
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-					
LOCALITA'	SS113							
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	D.T.							
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,079	Longitudine	13,563	CTR (1:10.000)	595150
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	374183	Nord	4210886	ICM (1:25.000)	280 III-SO
PROGETTO		BREVIE NOTE SUL CONTESTO						
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-SS113						
Data Rilievo		Data Validazione						

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	La verifica strutturale del "nodo" presuppone infatti la verifica idraulica e la verifica idrologica e la verifica idrogeologica, e una condizione di irregolarità del terreno dove il tipo di terreno è di natura molto forte in cui viene in alcune zone di natura regolamentare con il tipo di poggio.
-------------------------------	---

ESPOSIZIONE **VILNERABILITA'**

VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio condotta nelle schede ha come obiettivo primario quello di individuare i nodi a valle dei quali si verificano situazioni di pericolo. Per questo, la classificazione non tiene conto della natura del terreno, e delle sue caratteristiche idrologiche e idrogeologiche, ma solo della classificazione del sistema locale di protezione civile. La scelta della classificazione è basata sull'approccio metodologico della verifica e si basa sui approcci metodologici, anche se non sono stati possibili valutare il pericolo idraulico e il rischio idrogeologico.
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda	Proposto	CODICE SCHEDA	RI_PA01467			
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-	Nodo a valle Diga:				
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-					
LOCALITA'	SS113							
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	D.T.							
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,034	Longitudine	13,572	CTR (1:10.000)	595150
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	376140	Nord	4210476	ICM (1:25.000)	280 III-SE
PROGETTO		BREVIE NOTE SUL CONTESTO						
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-SS113						
Data Rilievo		Data Validazione						

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI	La verifica strutturale del "nodo" presuppone infatti la verifica idraulica e la verifica idrologica e la verifica idrogeologica, e una condizione di irregolarità del terreno dove il tipo di terreno è di natura molto forte in cui viene in alcune zone di natura regolamentare con il tipo di poggio.
-------------------------------	---

ESPOSIZIONE **VILNERABILITA'**

VIABILITA'	
EDIFICATO	
COMMERCIO / RETI / SERVIZI	
ALTRI BENI	

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio condotta nelle schede ha come obiettivo primario quello di individuare i nodi a valle dei quali si verificano situazioni di pericolo. Per questo, la classificazione non tiene conto della natura del terreno, e delle sue caratteristiche idrologiche e idrogeologiche, ma solo della classificazione del sistema locale di protezione civile. La scelta della classificazione è basata sull'approccio metodologico della verifica e si basa sui approcci metodologici, anche se non sono stati possibili valutare il pericolo idraulico e il rischio idrogeologico.
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per i nodi DRPC Sicilia)

QGIS 2.17.0-Madeira
Schema dati: vcr_2.d

Dati Geografici		Stato scheda	Proposto	CODICE SCHEDA	RI_PA01468
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-	Nodo a valle Diga:	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conclusivo	-		
LOCALITA'	SS113	Coord. Geografiche (ETRF89)			
BACINO IDROG. PRINCIPALE	D.T.	Latitudine	38,0374	Longitudine	13,9673
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Est	374277	Nord	4210929
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Altitudine	115,000		
		CTR (110.000)	595150		
		Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est 374277 Nord 4210929 IGM (125.000) 260 III-50		
		Quota (metri)	L'accuratezza del dato è di +/- 1 metro		
PROGETTO		BREVI NOTE SUL CONTESTO			
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-SS113			
Data Rilievo		Data Validazione			

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

La verifica relativa al "nodo" presenta alcuni aspetti da tenere in considerazione: il nodo è un elemento strutturale che, in caso di emergenza, deve essere in grado di resistere alle sollecitazioni idrauliche e alla possibile erosione del letto del corso d'acqua. La verifica deve essere effettuata in base ai dati disponibili e alla situazione attuale del nodo.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

EDIFICATO

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

ALTRI BENI

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'

valore risultante - range 0.00 - 1.00

RISCHIO SPECIFICO

valore risultante - range 0.00 - 1.00

La classificazione di rischio condotta nelle schede ha come obiettivo primario quello di fornire un quadro generale e sintetico delle condizioni strutturali, di esposizione, di vulnerabilità e di rischio. Per questo, la classificazione non deve essere considerata un'analisi di dettaglio, ma un'analisi di sintesi che deve essere utilizzata come strumento di riferimento per la valutazione del rischio idraulico e per la pianificazione delle attività di protezione civile. L'analisi deve essere aggiornata periodicamente sulla base delle informazioni tecniche, scientifiche, tecniche e statistiche, nonché sulla base delle osservazioni e dei dati disponibili.

REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per i nodi DRPC Sicilia)

QGIS 2.17.0-Madeira
Schema dati: vcr_2.d

Dati Geografici		Stato scheda	Proposto	CODICE SCHEDA	RI_PA01469
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-	Nodo a valle Diga:	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conclusivo	-		
LOCALITA'	SP-ITC12	Coord. Geografiche (ETRF89)			
BACINO IDROG. PRINCIPALE	VALLONE CARDIOLA	Latitudine	38,0191	Longitudine	13,9682
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Est	376901	Nord	4208874
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Altitudine	115,000		
		CTR (110.000)	595150		
		Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est 376901 Nord 4208874 IGM (125.000) 260 III-50		
		Quota (metri)	L'accuratezza del dato è di +/- 1 metro		
PROGETTO		BREVI NOTE SUL CONTESTO			
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-SP-ITC12			
Data Rilievo		Data Validazione			

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

La verifica relativa al "nodo" presenta alcuni aspetti da tenere in considerazione: il nodo è un elemento strutturale che, in caso di emergenza, deve essere in grado di resistere alle sollecitazioni idrauliche e alla possibile erosione del letto del corso d'acqua. La verifica deve essere effettuata in base ai dati disponibili e alla situazione attuale del nodo.

ESPOSIZIONE

VULNERABILITA'

VIABILITA'

EDIFICATO

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

ALTRI BENI

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'

valore risultante - range 0.00 - 1.00

RISCHIO SPECIFICO

valore risultante - range 0.00 - 1.00

La classificazione di rischio condotta nelle schede ha come obiettivo primario quello di fornire un quadro generale e sintetico delle condizioni strutturali, di esposizione, di vulnerabilità e di rischio. Per questo, la classificazione non deve essere considerata un'analisi di dettaglio, ma un'analisi di sintesi che deve essere utilizzata come strumento di riferimento per la valutazione del rischio idraulico e per la pianificazione delle attività di protezione civile. L'analisi deve essere aggiornata periodicamente sulla base delle informazioni tecniche, scientifiche, tecniche e statistiche, nonché sulla base delle osservazioni e dei dati disponibili.



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda Proposto		CODICE SCHEDA	RI_PA01470
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-	Nodo a valle Diga:	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento concordato	-		
LOCALITA'	SS113	Coord. Geografiche (ETRF89)			
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	D.T.	Latitudine	38,0249	Longitudine	13,589 CTR (110.000) 59610
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est 376154	Nord	4208621 IGM (125.000) 260-III-SE
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Quota (metri)	-		
PROGETTO		BREVI NOTE SUL CONTESTO			
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia Validatore	Altavilla Milicia-SS113			
Data Rilievo	Data Validazione				

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

La condizione di stato di un "nodo" (ossia un punto) è un insieme di dati che descrivono lo stato di un nodo in un certo momento (tempo e luogo). La condizione di stato di un nodo è definita dalla presenza o assenza di una certa infrastruttura (ad esempio una condotta o un canale) o dalla presenza o assenza di un certo tipo di infrastruttura (ad esempio un canale o un canale).

ESPOSIZIONE **VULNERABILITA'**

VIABILITA'

EDIFICATO

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

ALTRI BENI

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di un nodo (ossia un punto) viene determinata dalle condizioni locali (ad esempio la presenza di una certa infrastruttura) e dalla presenza o assenza di una certa infrastruttura (ad esempio una condotta o un canale).
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(per il DRPC Sicilia)



Dati Geografici		Stato scheda Proposto		CODICE SCHEDA	RI_PA01471
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-	Nodo a valle Diga:	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento concordato	-		
LOCALITA'	SS113	Coord. Geografiche (ETRF89)			
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	VALLONE OLEANDRO	Latitudine	38,0234	Longitudine	13,8027 CTR (110.000) 59610
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est 377381	Nord	4209333 IGM (125.000) 260-III-SE
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Quota (metri)	-		
PROGETTO		BREVI NOTE SUL CONTESTO			
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia Validatore	Altavilla Milicia-SS113			
Data Rilievo	Data Validazione				

ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

CONDIZIONI STRUTTURALI

La condizione di stato di un "nodo" (ossia un punto) è un insieme di dati che descrivono lo stato di un nodo in un certo momento (tempo e luogo). La condizione di stato di un nodo è definita dalla presenza o assenza di una certa infrastruttura (ad esempio una condotta o un canale) o dalla presenza o assenza di un certo tipo di infrastruttura (ad esempio un canale o un canale).

ESPOSIZIONE **VULNERABILITA'**

VIABILITA'

EDIFICATO

COMMERCIO / RETI / SERVIZI

ALTRI BENI

ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)

PERICOLOSITA'	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	La classificazione di un nodo (ossia un punto) viene determinata dalle condizioni locali (ad esempio la presenza di una certa infrastruttura) e dalla presenza o assenza di una certa infrastruttura (ad esempio una condotta o un canale).
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	- range 0.00 - 1.00	



Dati Geografici		Stato scheda	Proposto		CODICE SCHEDA	RI_PA01472
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-		Nodo a valle Diga:	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-			
LOCALITA'	nralli	Coord. Geografiche (ETRF89)				
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	VALLONE OLEANDRO	Latitudine	38,023	Longitudine	13,0016	CTR (110.000)
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo?)		Est	377257	Nord	4200296	ICM (125.000)
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Quota (metri)	-			
PROGETTO		BREVIE NOTE SUL CONTESTO				
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-nralli				
Data Rilievo	Data Validazione					
ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO						
CONDIZIONI STRUTTURALI						
La verifica statica del "nodo" presuppone che in una sezione di terreno predefinita con la sua stessa estensione e una inclinazione fissa, agisca una condizione di discontinuità del contatto, ovvero di discontinuità lungo la sua linea o in altre aree, causata da cattiva implementazione delle opere di progetto.						
ESPOSIZIONE						
VILNERABILITA'						
VIABILITA'						
EDIFICATO						
COMMERCIO / RETI / SERVIZI						
ALTRI BENI						
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)						
PERICOLOSITA'	valore risultante	-	range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio, contenuta nelle schede tecniche, individua i parametri delle condizioni locali, basate sull'osservazione di situazioni pregresse. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile e attuale l'uso di categorie generali di pericolosità, nell'ambito della valutazione del rischio, basate su dati di protezione civile. Il rischio, quindi, presuppone l'approvazione, con la scheda, di eventuali provvedimenti tecnico-amministrativi, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto ambientale e al quadro degli aspetti.		
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	-	range 0.00 - 1.00			

Dati Geografici		Stato scheda	Proposto		CODICE SCHEDA	RI_PA01473
PROVINCIA	PALERMO	Riduzione scheda	-		Nodo a valle Diga:	
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento conosciuto	-			
LOCALITA'	SPITICI2	Coord. Geografiche (ETRF89)				
BACINO IDROGR. PRINCIPALE	VALLONE OLEANDRO	Latitudine	38,009	Longitudine	13,5904	CTR (110.000)
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo?)		Est	376251	Nord	4207757	ICM (125.000)
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)		Quota (metri)	-			
PROGETTO		BREVIE NOTE SUL CONTESTO				
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-SP-ITC12				
Data Rilievo	Data Validazione					
ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO						
CONDIZIONI STRUTTURALI						
La verifica statica del "nodo" presuppone che in una sezione di terreno predefinita con la sua stessa estensione e una inclinazione fissa, agisca una condizione di discontinuità del contatto, ovvero di discontinuità lungo la sua linea o in altre aree, causata da cattiva implementazione delle opere di progetto.						
ESPOSIZIONE						
VILNERABILITA'						
VIABILITA'						
EDIFICATO						
COMMERCIO / RETI / SERVIZI						
ALTRI BENI						
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)						
PERICOLOSITA'	valore risultante	-	range 0.00 - 1.00	La classificazione di rischio, contenuta nelle schede tecniche, individua i parametri delle condizioni locali, basate sull'osservazione di situazioni pregresse. Per quanto la classificazione non abbia carattere assoluto, tuttavia, è utile e attuale l'uso di categorie generali di pericolosità, nell'ambito della valutazione del rischio, basate su dati di protezione civile. Il rischio, quindi, presuppone l'approvazione, con la scheda, di eventuali provvedimenti tecnico-amministrativi, anche in relazione alle possibili evoluzioni del contesto ambientale e al quadro degli aspetti.		
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	-	range 0.00 - 1.00			



REGIONE SICILIANA - PRESIDENZA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
CENSIMENTO E CLASSIFICAZIONE DI "NODI" IDRAULICI PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE
(entri DRPC Sicilia)

Dati Geografici		Stato scheda Proposto		CODICE SCHEDA		RI_PA01474		
PROVINCIA	PALERMO	Reazione scheda	-	Nodo a valle Diga:				
COMUNE	ALTAVILLA MILICIA	Ultimo evento concorsivo	-					
LOCALITA'	SP-EXT10							
BAGNO IDROGR. PRINCIPALE	FIUME MILICIA							
PERICOLOSITA' PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Geografiche (ETRF89)	Latitudine	38,8217	Longitudine	13,6325	CTR (110.000)	595150
RISCHIO PAI DI PROSSIMITA' (entro 50 metri dal nodo)	-	Coord. Piano (UTM33-ETRF89)	Est	371190	Nord	4200242	ICM (1.25.000)	260-III-S0
PROGETTO		BREVIS NOTE SUL CONTESTO						
Rilevatore	CFD-DRPC Sicilia	Altavilla Milicia-SP-EXT10						
Data Rilievo	Validatore							
	Data Validazione							
ELEMENTI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO								
CONDIZIONI STRUTTURALI								
La classificazione strutturale del "nodo" prescinde dalle caratteristiche idrauliche e idrogeologiche del sito stesso, d'intesa con una valutazione di rischio, valutata in base alla pericolosità del fenomeno e alla vulnerabilità del sito, e in base ai dati disponibili di natura idrogeologica e idraulica.								
ESPOSIZIONE				VULNERABILITA'				
VIABILITA'								
EDIFICATO								
COMMERCIO / RETI / SERVIZI								
ALTRI BENI								
ESITI DELLA CLASSIFICAZIONE PER FINALITA' DI PROTEZIONE CIVILE (DRPC Sicilia)								
PERICOLOSITA'	valore risultante	-	range	0.00 - 1.00	La classificazione di rischio prescinde dalle caratteristiche idrauliche e idrogeologiche del sito stesso, d'intesa con una valutazione di rischio, valutata in base alla pericolosità del fenomeno e alla vulnerabilità del sito, e in base ai dati disponibili di natura idrogeologica e idraulica.			
RISCHIO SPECIFICO	valore risultante	-	range	0.00 - 1.00				

Rischio Erosione ed Inquinamento Costiero

Il litorale di Altavilla Milicia, geograficamente ubicato nella costa nord-occidentale della Sicilia, nonostante la sua bellezza, è soggetto a fenomeni di erosione costiera che minacciano le infrastrutture presenti, come strade, stabilimenti balneari e abitazioni.

L'azione erosiva del mare Tirreno, favorita da fattori quali l'aumento del livello del mare, delle mareggiate stagionali e insolite e dello sfruttamento antropico incontrollato che ha interessato nel passato questo meraviglioso territorio, rappresenta una sfida importante per la salvaguardia della popolazione, della costa e del patrimonio antropico che andrebbe rivalutato attraverso un piano particolareggiato di pianificazione urbanistica.

L'Unità Fisiografica afferente al territorio costiero in esame è la n°18, che si estende da Capo Mongerbino (a Ovest) fino al porto di Cefalù (a Est), per una lunghezza totale di circa 72,41 Km.



Riguardo al tratto costiero di Altavilla Milicia, questo si distingue per le sue spiagge sabbiose, ghiaiose e ciottolose estese, le quali sono largamente influenzate, come ricordato, dagli insediamenti antropici, che si estendono quasi ininterrottamente lungo la costa, spesso a pochi passi dalla riva.



Per preservare le strutture li presenti, nel corso di un periodo che va dagli anni '40 agli anni '90, sono state costruite scogliere protettive, molte delle quali senza alcun criterio di progettazione costiera, in diversi punti lungo la costa.

Di seguito sono restituiti i dati relativi alla lunghezza di costa totale, in erosione e il loro rapporto percentuale, che evidenzia come il 68,41 % di tratto costiero risulta in erosione.

Litorale di Altavilla Milicia		
Lunghezza totale (m)	Lunghezza erosione in (m)	Rapporto L_{eros} / L_{tot} in (%)
7.400	5.062	68,41

Le mareggiate che interessano il tratto di litorale in esame provengono dai “quadranti settentrionali”, con prevalenza di quelli provenienti dal IV° Quadrante, “Maestrale” rispetto ai mari peraltro meno intensi provenienti dal I° Quadrante, specialmente da Nord-Est, “Grecale”.

I dati anemometrici raccolti presso la Stazione Sinottica dell'Aeronautica Militare e il Posto Semaforico della Marina Militare di Ustica indicano una prevalenza dei venti da ovest e nord-ovest, seguiti da quelli compresi tra ovest e sud-ovest.

In particolare, i venti prevalenti sono il Ponente, il Maestro, la Tramontana, il Libeccio e il Greco-Levante.

Per quanto riguarda il moto ondoso, le più frequenti mareggiate sono quelle provenienti da Maestrale, seguite da quelle di Tramontana, Greco e Levante. Le onde più intense arrivano



dal settore ovest-nord-ovest, con frequenze maggiori durante le stagioni invernali ed autunnali. Durante queste stagioni sono presenti anche onde provenienti da nord-nord-est.

Riguardo al moto ondoso con vento di Maestrone, questi si presenta al largo, anche se raramente, anche con altezze d'onda superiori a 5 metri e impatta sulla costa quasi ortogonalmente. Inoltre, le mareggiate con vento di Tramontana sono meno frequenti, anche se possono raggiungere se pur sporadicamente altezze di 3,5 m, mentre le mareggiate dalla direzione di Greco e Levante risultano ancor meno frequenti delle precedenti e con moto ondoso che raramente supera i 2.00 m.

Le mareggiate sono più frequenti durante l'inverno, quando le tempeste di mare sono più intense. I fattori che aumentano il rischio di mareggiate nel litorale di Altavilla Milicia sono:

- ✓ Esposizione ai venti: La costa è esposta ai venti provenienti da nord-ovest e nord, che possono generare mareggiate significative.
- ✓ Morfologia della costa: La costa è caratterizzata da una morfologia irregolare, con baie e promontori che possono concentrare l'energia delle onde.
- ✓ Presenza di opere foranee: La presenza di opere foranee, come dighe e moli, può alterare il regime idrodinamico della costa e aumentare il rischio di mareggiate.

Le principali infrastrutture di trasporto prossime al tratto costiero e a rischio sono:

- ✓ Autostrada A19 – Palermo/Catania
- ✓ Strada Statale 113;
- ✓ Ferrovia (Palermo – Messina);
- ✓ Viabilità comunale secondaria o privata.

L'analisi sedimentologica del tratto costiero di Altavilla Milicia risulta costituito prevalentemente da sedimenti da fini a grossolani, derivanti dall'erosione degli agenti esogeni che hanno di fatto demolito gli affioramenti argillosi sicilidi e numidici, calcarei e marnosi mesozoici e i flyschoidi terziari trasportati a mare dalla rete idrografica posta nel settore settentrionale. Nello specifico, la frazione ghiaiosa risulta essere prevalente o esclusivamente presente rispetto alla frazione sabbiosa; secondo il grado di classazione tali sedimenti risultano "poco" o "molto poco selezionati" e il loro grado di asimmetria, sempre positivo, li classifica come sedimenti di ambiente fluviale.



Pertanto, la formazione di tale tratto di litorale, così come buona parte della Unità Fisiografica n°18 è stata generata dal materiale eroso dalle Formazioni poste nei settori meridionali e trasportati dai Fiumi e Torrenti a mare. Successivamente, per lavoro delle mareggiate e delle correnti marine sono stati depositi, in epoca passata, lungo la fascia costiera, andando a costituire le spiagge oggi presenti.

Tuttavia, negli ultimi decenni, questa fascia è stata sottoposta a un assottigliamento in molte aree a causa dell'erosione maggiore, sia per cause antropiche che idrologiche.

Nello specifico, il materiale che alimentava il ripascimento di tale tratto costiero era quello eroso nei Bacini idrografici Fiume Milicia (di fianco una immagine della sua foce), del Fiume S. Leonardo, del Fiume Torto e del Fiume Imera Settentrionale, oltre ad una serie di elementi minori. Tuttavia, l'apporto di materiale solido



è diminuito notevolmente a causa delle opere di sbarramento come la Diga Rosamarina sul Fiume S. Leonardo, e di interventi di sistemazione idraulica con realizzazione di briglie ed argini presso la foce, come nel caso del Fiume Torto, oltre che per i prelievi di inerti e contribuendo, di fatto, al progressivo arretramento delle spiagge.

Tali interventi contrapposti al moto ondoso descritto, stanno di fatto contribuendo all'assottigliamento delle spiagge, con conseguente arretramento della linea di costa.

In sintesi è possibile affermare che l'erosione costiera è causata dall'azione delle onde e delle correnti marine che impattano su litorali con pendenze basse e trova le sue cause principali in:

- ✓ Mancanza di apporti sedimentari: la diminuzione dell'apporto di sedimenti dai fiumi e dai torrenti ha ridotto la capacità della costa di resistere all'erosione.
- ✓ Aumento del livello del mare: l'innalzamento del livello del mare dovuto ai cambiamenti climatici amplifica l'effetto erosivo delle onde e delle mareggiate.



- ✓ Attività umane: la costruzione della diga Rosamarina, gli interventi in alveo di diversi Fiumi del litorale nord-occidentale e la rimozione di sedimenti dalla costa, hanno di fatto accelerato l'erosione.

L'erosione costiera rappresenta una minaccia rilevante per le infrastrutture presenti lungo la costa, come strade, stabilimenti balneari e le numerose abitazioni prevalentemente a carattere stagionale.

Difatti, l'erosione costiera si traduce con l'arretramento della linea di costa che è stato documentato in diverse ricerche scientifiche in un arretramento medio della linea di costa di circa 1 metro all'anno negli ultimi decenni.

Comune Altavilla Milicia - frazione	Arretramento medio stimato tra gli anni 1992 e 2003(in m.)
Ponte S. Giovanni	10
Stazione Altavilla	3
Il Fondaco	4
Foce S. Michele Ovest	5
Cirone 1	7
Cirone 2	16
Cirone 3	10
Sperone Torre Colonna	5
Nord Sperone	7
Cala Sciabica 1	5
Cala Sciabica 2	7

Questo fenomeno mette in evidenza la delicatezza dell'equilibrio naturale della costa e la necessità di politiche di gestione sostenibile delle risorse idriche e costiere per preservare l'ambiente e mitigare gli impatti dell'erosione costiera.



Riguardo allo Tsunami, questi è un'onda marina di grande energia generata da eventi sismici, vulcanici o frane sottomarine.

L'analisi storica dei dati permette di affermare che il rischio di Tsunami nel litorale di Altavilla Milicia è considerato "basso", in quanto la zona non si trova in zone prospicienti a faglie sismiche attive o vulcani. Tuttavia, è importante ricordare che gli Tsunami possono comunque verificarsi, anche se con una probabilità inferiore rispetto ad altre zone costiere.

Nello specifico, la direttiva del Dipartimento Regionale della Protezione Civile – Servizio Emergenza del 08/03/2004 riferisce che le zone costiere che si trovano a quota inferiore a 6 m s.l.m., devono ritenersi interessate dal rischio maremoti, denominati anche con il termine giapponese "tsunami".

In relazione alle caratteristiche altimetriche del territorio comunale di Altavilla Milicia, precedentemente descritte, emerge che la quasi totalità del suo litorale risulta posta a quota inferiore a 6,00 m s.l.m. e quindi a "Rischio tsunami".

La previsione di questi eventi rimane una sfida complessa, e in assenza di adeguate stazioni di monitoraggio che il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha in progetto di installare in punti sensibili delle coste siciliane.

Tuttavia, l'analisi degli eventi storici del territorio siciliano mostra:

- ✓ 4 febbraio 1169: forte terremoto a Catania scatena un maremoto.
- ✓ 11 gennaio 1693: disastroso terremoto nella Val di Noto provoca un maremoto.
- ✓ 1 settembre 1726: violento terremoto a Palermo, con 200 vittime, genera un maremoto.
- ✓ 20 febbraio 1818: maremoto colpisce Catania.
- ✓ 5 marzo 1883: terremoto in mare provoca danni alla costa di Cefalù.
- ✓ 28 dicembre 1908: forte terremoto nello Stretto di Messina causa migliaia di vittime, di cui un centinaio per il maremoto.
- ✓ 30 dicembre 2002: Frane nel mar Tirreno, lungo la "Sciara del Fuoco" a Stromboli, durante un'intensa attività eruttiva, generano un maremoto alto



fino a 10 metri. L'onda distrugge parte della costa abitata, causando danni e vittime.

Dai dati storici, le coste del Comune di Altavilla Milicia non sono state interessate da maremoti nell'ultimo millennio. Pertanto, il rischio per questo territorio è considerato "basso".

Tuttavia, è importante sottolineare che la prevenzione rimane fondamentale, così come è fondamentale informare e sensibilizzare la popolazione sui rischi e sui comportamenti da adottare in caso di allerta tsunami, al fine di salvaguardare le vite umane.

Riguardo allo scenario definito dall'onda dello tsunami, bisogna partire dalla velocità di propagazione, la quale risulta proporzionale alla profondità del mare nel punto in cui si è generato

Con buona approssimazione la velocità di propagazione dell'onda di tsunami è data da: $v = \sqrt{g * d}$, dove $g = 9,8 \text{ m/s}^2$ (accelerazione di gravità) e $d =$ profondità (m). A titolo esemplificativo, in pieno oceano con profondità di 4.000 m l'onda di tsunami si sposterà ad una velocità di 713 m/s.

La lunghezza d'onda, misurata da cresta a cresta, va da alcune decine fino ad alcune centinaia di km, con un periodo di oscillazione che può andare da 5 a 60 minuti e con una altezza da qualche centimetro ad 1 metro: per questo motivo le onde di tsunami che si propagano in mare aperto non sono percepibili dai marinai a bordo delle navi. Quando le onde di tsunami raggiungono le acque poco profonde dei litorali, rallentano la loro velocità di propagazione ma aumentano di altezza, superando anche i 10 metri.

Le onde sono di una potenza straordinaria e capaci di distruggere gli edifici che incontrano sul loro percorso quando arrivano in terraferma, mentre le correnti generate dall'acqua, dell'ordine di 10-20 m/s, possono facilmente trasportare massi di parecchie tonnellate ed erodere le fondazioni degli edifici.

In genere l'inondazione penetra solo per qualche centinaio di metri, ma può interessare tratti di costa di migliaia di km. E' proprio questa una caratteristica peculiare degli tsunami,



quella cioè di potersi propagare su distanze di migliaia di km senza attenuarsi e di portare distruzione in luoghi anche molto lontani dalla zona di origine.

Alla assoluta imprevedibilità del fenomeno, però, si aggiunge una notevole difficoltà ad informare la popolazione.

Poiché l'altezza delle onde tsunami è un dato variabile, normalmente compreso tra 1 m e 15 m, ed eccezionalmente fino a 50 m, la fascia costiera interessata dal rischio tsunami varia a seconda il dato di riferimento.

Si è ritenuto, comunque, di assumere a riferimento la quota di 6,00 m s.l.m. prevista dalla Direttiva, e non quote più elevate, anche in considerazione di quanto detto circa il modesto livello di rischio al quale è ragionevolmente esposta la fascia costiera del territorio di Altavilla Milicia.

La perimetrazione della fascia di interferenza è proposta nell'allegata cartografia alla quale si rimanda (PEC-A6 CARTA DELLE PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO, IDRAULICO E COSTIERO.pdf).



Figura 5 Immagine aerea del tratto di costa del Comune di Altavilla Milicia



Secondo la metodologia descritta nella Relazione Generale dell'Unità Fisiografica n°18 analizzata per la stesura della presente, sono state individuate diverse zone con gradi di pericolosità variabile, basate sul numero di mareggiate che sono state rilevate in questi decenni.

Nello specifico, la "Pericolosità" (P) è stata determinata dallo "Stato di Sollecitazione" (S) e dalla "Magnitudo" (M), ottenuta incrociando la "velocità di arretramento" annuo delle spiagge (dal 1998 al 2003) con la loro larghezza media.

Pertanto, armonizzando i valori di "S e M", sono stati definiti i "gradi di Pericolosità", classificati da P1 a P4 (P1 = pericolosità moderata; P2 = media; P3 = elevata; P4 = molto elevata).

Inoltre, considerando gli "elementi a rischio" e includendo le "spiagge" anche tra i beni da proteggere, sono state individuate due tipologie di spiagge: "E2 ed E3", basate sulla loro "valenza turistico-ambientale". Tale processo ha portato alla valutazione del "grado di rischio" per ciascun tratto costiero, rappresentato con una "freccia e un valore da R1 a R4" (R1 = rischio moderato; R2 = medio; R3 = elevato; R4 = molto elevato). Di seguito si riporta una sintesi, da ovest verso est, dello stato dello stato di "Pericolo" e "Rischio" dei tratti costieri del Comune di Altavilla Milicia, tratto dallo studio dell'Unità Fisiografica n°18, con la denominazione della "località", la "lunghezza" in metri del tratto considerato, la "classe di Magnitudo", il "livello di Pericolosità", il "grado di attenzione" e il "livello di Rischio".

Comune di Altavilla Milicia: località	Lungh. spiaggia (m)	Magnitudo	Pericolosità	Elementi a rischio	Rischio
Ponte S. Giovanni	244	M2	P2	E3	R3
Stazione Altavilla	493	M3	P3	E2	R3
Il Fondaco	671	M3	P3	E2	R3
Foce S. Michele Ovest	252	M2	P2	E2	R3
Cirone 1	524	M3	P3	E2	R3
Cirone 2	147	M4	P3	E2	R3



Cirone 3	384	M3	P3	E2	R3
Sperone Torre Colonna	412	M2	P2	E3	R3
Nord Sperone	136	M2	P1	E3	R2
Cala Sciabica 1	260	M2	P1	E3	R2
Cala Sciabica 2	253	M3	P2	E3	R3

Comune di	P0	P1	P2	P3	P4	Lunghezza totale
Altavilla Milicia	0	396	1.161	2.219	0	3.776

Comune di	R1	R2	R3	R4	Lunghezza totale
Altavilla Milicia	0	396	3.380	0	3.776

Le condizioni di “Pericolosità” e “Rischio” sopra schematizzate sono rappresentate nella cartografia tematica allegata alla presente.

Un altro aspetto di rilievo è l’“inquinamento costiero” che interessa il litorale di Altavilla Milicia, costituito da:

- ✓ Scarichi fognari: Gli scarichi fognari non trattati o mal trattati possono contaminare le acque costiere con batteri, virus e altri inquinanti nocivi per la salute umana e per l’ambiente marino.
- ✓ Rifiuti solidi: I rifiuti solidi, come la plastica, possono accumularsi sulle spiagge e in mare, causando danni alla fauna marina e all’ecosistema costiero.
- ✓ Attività industriali e agricole: Le attività industriali e agricole possono rilasciare inquinanti chimici nelle acque costiere, con effetti negativi sulla qualità dell’acqua e sulla salute degli organismi marini.

In relazione alla sua natura e alla sua diretta esposizione all’azione del mare descritta in precedenza, il tratto di costa del Comune di Altavilla Milicia è soggetto a fenomeni di Rischio idrogeologico legati all’erosione costiera, inquinamento costiero e mareggiate di diversa



entità. Tali fenomenologie risultano ampiamente descritte in precedenza e per la mitigazione delle loro azioni andrebbero previste opere di difesa costiera, come ripascimento artificiale delle spiagge, barriere frangiflutti e scogliere sommerse.

Rischio Inquinamento delle Acque

L'inquinamento delle acque rappresenta un'ulteriore criticità ambientale che colpisce il territorio di Altavilla Milicia. Scarichi illegali e l'esfiltrazione di liquami dalle fogne danneggiano la qualità delle acque superficiali e sotterranee, con gravi ripercussioni sugli ecosistemi e sulla salute pubblica.

La tutela delle risorse idriche e la promozione di pratiche di gestione sostenibile sono elementi cruciali per contrastare questo fenomeno e preservare l'ambiente per le generazioni future.

Rischio Sismico

Nella trattazione e redazione di un Piano di Protezione Civile appare fondamentale comprendere appieno la natura del Rischio sismico e i fattori che lo determinano, producendo "schede di comportamento" scritte con un linguaggio chiaro e conciso.

Il Rischio sismico rappresenta la potenziale minaccia di danni economici, sociali e ambientali causati da terremoti di magnitudo significativa che potrebbero colpire un determinato territorio in un dato periodo di tempo. È importante distinguere il Rischio sismico dal Pericolo, che rappresenta la relazione causa-effetto.

Nello specifico, il Pericolo legato ad un evento sismico rappresenta la causa scatenante del potenziale disastro, mentre le conseguenze derivanti dal terremoto, ovvero i danni che potrebbero verificarsi (l'effetto) sono legati al Rischio.

Per determinare il livello di Rischio sismico di un'area specifica, è necessario considerare tre fattori chiave:



- ✓ Sismicità, ovvero la frequenza e l'intensità (magnitudo) con cui si verificano i terremoti nella zona.
- ✓ Vulnerabilità, cioè la predisposizione delle costruzioni e infrastrutture a subire danni in caso di terremoto.
- ✓ Esposizione, legata al numero e la tipologia di beni esposti al rischio, nonché la popolazione residente nell'area.

Il Rischio sismico, quindi, è il risultato di una combinazione di questi tre fattori: pericolosità sismica, vulnerabilità del territorio e beni esposti.

In altre parole, rappresenta la misura "potenziale dei danni" che potrebbero verificarsi in un dato intervallo di tempo, considerando le caratteristiche sismiche dell'area, la resistenza delle strutture e la densità di popolazione e infrastrutture.

La determinazione del Rischio sismico è fondamentale per la mitigazione del Rischio, che prevede l'adozione di tutte le misure necessarie per ridurre la "vulnerabilità del territorio e delle sue infrastrutture", come l'adeguamento antisismico degli edifici, la pianificazione urbanistica consapevole e l'implementazione di sistemi di allerta precoce.

Da qui, appare importante la preparazione di "Piani di intervento efficaci" da poter adottare in caso di terremoto, garantendo, in tal maniera, soccorsi tempestivi e un'organizzazione efficiente per le fasi di emergenza e post-emergenza.

Sulla base della valutazione del rischio sismico, è possibile implementare diverse politiche di prevenzione e riduzione del rischio, tra cui:

- ✓ Monitoraggio del Territorio, valutando costantemente il pericolo sismico a cui è esposto il territorio, considerando il patrimonio edilizio, la popolazione e le infrastrutture critiche.
- ✓ Riduzione della Vulnerabilità, con interventi sugli edifici più vecchi e vulnerabili, ponendo particolare attenzione a scuole, monumenti e strutture strategiche come ospedali e centri di emergenza.
- ✓ Aggiornamento Normativo, come classificazione sismica del territorio e normative edilizie per garantire la costruzione di strutture più resistenti.

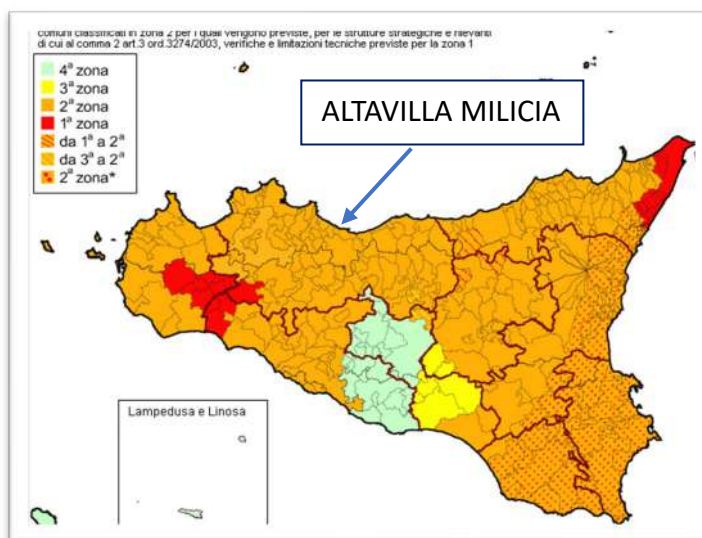


- ✓ Microzonazione Sismica, per ottimizzare la pianificazione territoriale e migliorare la gestione dell'emergenza in caso di terremoto.
- ✓ Sensibilizzazione della Popolazione, attraverso processi d'informazione e sensibilizzazione continua della popolazione sui Rischi sismici e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza.

In conclusione, la valutazione e la gestione del rischio sismico rappresentano un processo continuo e complesso che richiede la collaborazione di diverse figure professionali e la partecipazione attiva della cittadinanza. Solo attraverso un impegno costante nella prevenzione e nella mitigazione del rischio è possibile costruire un futuro più sicuro e resiliente per le nostre comunità.

Analisi della Pericolosità

Secondo l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n.408 del 19.12.2003 e nell'Aggiornamento della classificazione sismica della Regione Sicilia D.G.R. n.81 del 24/02/2022 "Classificazione



sismica adottata dalla Regione Sicilia", il territorio comunale di Altavilla Milicia è classificato come "zona sismica 2", caratterizzata da "Pericolosità sismica media", dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti caratterizzati da $0,15 \leq ag < 0,25g$ (ag con probabilità di superamento del 10% in 50 anni), definito secondo la seguente ripartizione:

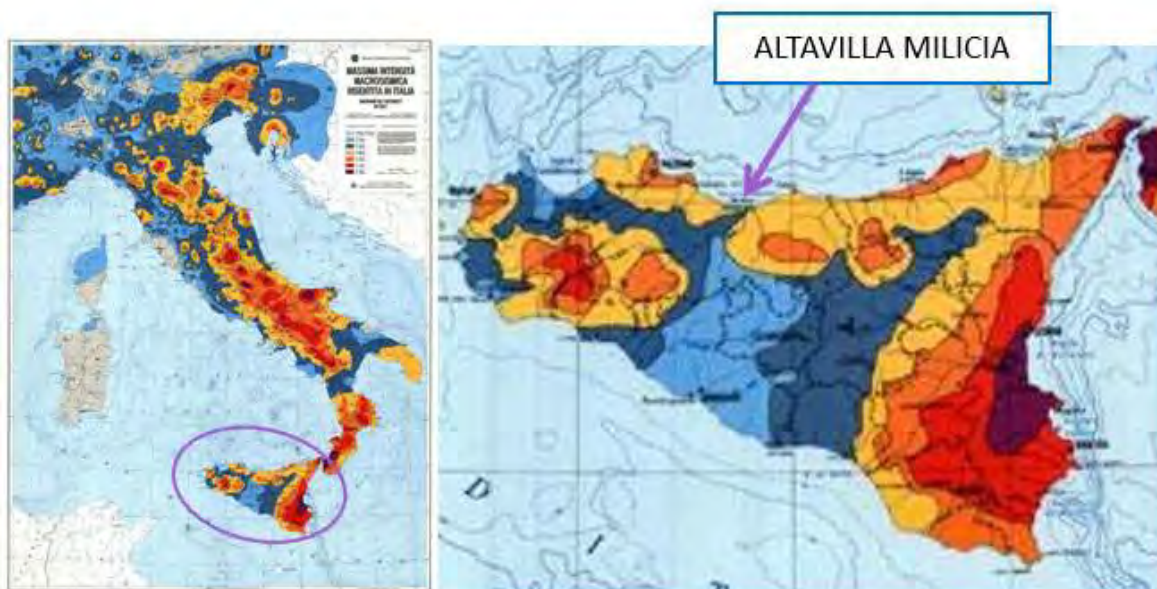
- ✓ 1 Zona 1, con Pericolosità sismica alta. Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti: $ag \geq 0,25g$ (ag con probabilità di superamento del 10% in 50 anni).



- ✓ Zona 2, con pericolosità sismica media, dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti: $0,15 \leq a_g < 0,25g$ (ag con probabilità di superamento del 10% in 50 anni).
- ✓ Zona 3, con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti: $0,05 \leq a_g < 0,15g$ (ag con probabilità di superamento del 10% in 50 anni).
- ✓ Zona 4, con pericolosità sismica molto bassa. È la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse: $a_g < 0,05g$ (ag con probabilità di superamento del 10% in 50 anni).

Codice Istat	Classificazione sismica secondo L'O.P.C.M. n°3274/2003	Nuova classificazione sismica della Regione Sicilia n°408/20203	Aggiornamento classificazione sismica della Regione Sicilia D.G.R. n. 81 del 24/02/2022
19082004	2	2	2

La “Mappa della Pericolosità Sismica italiana” prodotta dal GNDT prevede per questa area eventi sismici di intensità fino all’VIII grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS) con un tempo di ritorno di 475 anni.



MASSIMA INTENSITÀ MACROSISMICA RISENTITA IN ITALIA

MAXIMUM FELT INTENSITY
IN ITALY

Coordinatore scientifico ed editore: *Alberto G. Sestini* (Università di Palermo)
E. BORSINI, P. FAVALLI, F. FRACONI, G. SCALERA, G. SIMONELLI

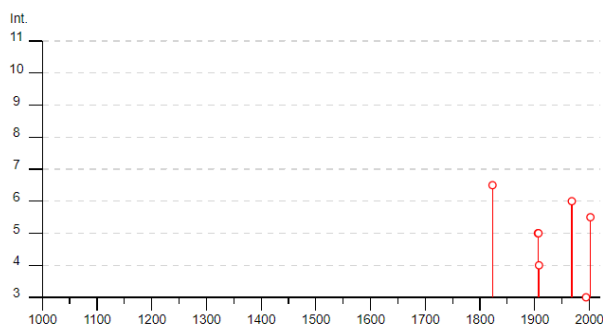


Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Inoltre, di seguito si riporta la “storia sismica” del territorio di Altavilla Milicia rilevata dalla consultazione del “Catalogo parametrico dei terremoti italiani” da parte dell’I.N.G.V., ricostruito attraverso l’analisi degli eventi rilevati dalle osservazioni macrosismiche che hanno caratterizzato la “storia sismica” del territorio in studio. Nello specifico, sono state estratti gli effetti dei 10 maggiori eventi sismici che hanno avuto ripercussioni sul territorio di Altavilla Milicia.



PlaceID IT_66395
 Coordinate (lat, lon) 38.042, 13.550
 Comune (ISTAT 2015) Altavilla Milicia
 Provincia Palermo
 Regione Sicilia
 Numero di eventi riportati 11



Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
6-7	1823	03	05	16	37		Sicilia settentrionale	107	8	5.81
NF	1892	03	16	12	38		Alicudi	28	7	5.24
5	1906	09	11	19	03		Tirreno meridionale	9	7	5.02
5	1907	01	21	03	41		Tirreno meridionale	32	5	4.14
4	1908	12	28	04	20	2	Stretto di Messina	772	11	7.10
NF	1957	05	20	19	57	3	Tirreno meridionale	9		5.19
6	1968	01	15	02	01	0	Valle del Belice	162	10	6.41
3	1994	01	05	13	24	1	Tirreno meridionale	148		5.82
5-6	2002	09	06	01	21	2	Tirreno meridionale	132	6	5.92
NF	2004	05	05	13	39	4	Isole Eolie	641		5.42
NF	2005	11	21	10	57	4	Sicilia centrale	255		4.56

Per la definizione della “vulnerabilità sismica del territorio comunale”, lo scrivente ha fatto riferimento allo stato di attuazione del Piano e in particolare sono stati utilizzati i dati riportati nella sezione relativa agli studi di Microzonazione sismica (MS) e all’Analisi della Condizione Limite per l’Emergenza (CLE) effettuati nel Comune di Altavilla Milicia rilevabili dal sito della Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento della Protezione Civile.

Nello specifico, per la redazione della Carta del Rischio Sismico (PEC-A10 CARTA DEL RISCHIO SISMICO.pdf) il territorio è stato suddiviso in base al comportamento dei diversi terreni durante uno specifico evento sismico e possibili effetti indotti su tali litotipi. Pertanto tale carta ha lo scopo di identificare le differenti

Microzonazione Sismica - Stab livello 1

ALS	Alternanza di litotipi stratificato
COS	Coesivo sovraconsolidato stratificato
GM	Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia e limo
LC	Litoide di copertura
LPS	Lapideo stratificato
SW	Sabbie pulite e ben assortite, sabbie ghiaiose



criticità antropiche in caso di un determinato evento sismico e appare uno strumento indispensabile per la futura pianificazione del territorio Comunale.

Per quanto riguarda gli elementi tettonici e i corsi d'acqua sono state definite le opportune fasce di rispetto di 30m e di 50m definite nelle prescrizioni del Genio Civile di Palermo per quanto riguarda gli aspetti di pianificazione.

In tali fasce di rispetto, qualora si prevedessero nuovi insediamenti antropici si dovranno realizzare indagini in situ specifiche mirate alla definizione delle caratteristiche geotecniche e sismiche dell'area in questione.

Scenario di Rischio sismico

L'analisi del Rischio sismico deve prevedere la creazione di scenari di rischio realistici, basati su dati storici e proiezioni future. Questi scenari devono essere utilizzati per pianificare la risposta alle emergenze e per definire le priorità di intervento.

Un possibile scenario di rischio per Altavilla Milicia prevede un evento sismico, caratterizzato da Magnitudo 6, che possa definire uno scenario con gravi danni agli edifici non costruiti secondo le norme sismiche, crolli e gravi lesioni strutturali, interruzione dei servizi essenziali, crisi della rete infrastrutturale, quali i viadotti presenti sulla SS113 e sulla A19 e linea ferroviaria.

Sulla scorta di uno scenario di tale gravità, per il PPC di Altavilla Milicia sono state incluse misure preventive e operative per gestire tale emergenza sismica, come la definizione delle aree di raccolta sicure, la predisposizione di risorse per il soccorso e l'assistenza alla popolazione, e l'implementazione di un sistema efficace di allerta e informazione.

Inoltre, una costante e incisiva "azione di informazione e sensibilizzazione" della popolazione è essenziale per migliorare la consapevolezza del rischio sismico e promuovere comportamenti sicuri in caso di terremoto, e definire istruzioni su come comportarsi durante e dopo un terremoto.

Essenziali saranno le simulazioni e le esercitazioni periodiche per preparare la popolazione e le istituzioni alle emergenze sismiche.



Rischio Incendi

Negli ultimi decenni, la prevenzione degli incendi, sia civili che industriali, ha compiuto significativi progressi grazie a un impegno nazionale mirato. Tuttavia, il rapido sviluppo dei trasporti, della motorizzazione e l'aumento della domanda di nuove fonti energetiche, insieme all'uso diffuso di elettricità, gas, prodotti chimici e beni di consumo, ha incrementato i rischi di incendio. La crescita delle attività commerciali, la costruzione di grandi magazzini, depositi, autorimesse e edifici pubblici e privati, ha portato alla creazione di nuove dimensioni e tipi di rischio, moltiplicando le cause potenziali di incendio.

Per garantire un livello ottimale di sicurezza antincendio, è necessario attuare “due gruppi di misure” distinti:

- ✓ la prevenzione, volta a ridurre la probabilità di insorgenza dell'incendio,
- ✓ la repressione, mirata a limitare i danni in caso di sinistro. Questi interventi perseguono un doppio obiettivo: assicurare l'incolumità delle persone e minimizzare la perdita di beni materiali.

La competenza per raggiungere tali obiettivi è affidata al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, come stabilito da normative fondamentali quali la Legge del 13 maggio 1940, n° 690, la Legge del 27 dicembre 1941, n° 1570, la Legge del 13 maggio 1961, n° 469, la Legge del 23 dicembre 1980, n° 930 e il D.P.R. del 29 luglio 1982, n° 577.

Parallelamente, il “Rischio di incendi boschivi” è aumentato a causa del progresso tecnologico e dei cambiamenti strutturali, culturali e di mobilità.

Il patrimonio forestale, fondamentale per l'uomo per la fornitura di materie prime, la stabilità dei versanti e la purificazione dell'aria, è minacciato da cause antropiche accidentali, come l'aumento del tempo libero e la maggiore mobilità per svago, e da cause dolose. Gli incendi boschivi raggiungono picchi durante i fine settimana e le festività, con un numero limitato di cause naturali come i fulmini, escludendo l'autocombustione.

Nel comune di Altavilla Milicia, il rischio di incendi boschivi è relativamente contenuto, eccetto per la l'area meridionale del territorio interessata da una serie di incendi a partire



dal 2010 siano all'ultimo incendio censito il 6 maggio 2023 in località "Grotta Mazzamuto" che ha interessato una superficie di 4.58 ettari di superficie boscata.

La tabella sottostante riporta la storicità degli incendi registrati nell'intero territorio Comunale di Altavilla Milicia nel periodo 2010-2023.

FID	Shape	ANNO	LOCALITA	TOTSUP	TOTSUPBOSC	TOTSUPNBO	DTAINIZIOF	ID AREA
3	Polygon	2010	Grotta Mazzamuto - Agnone	0,4803	0	0,4803	dicembre 23, 2010	A1
4	Polygon	2010	Gorgo S. Michele	10,3566	0,0883	8,6521	settembre 7, 2010	A2
5	Polygon	2010	Torre Normanna	12,5895	0	7,4215	luglio 31, 2010	A3
6	Polygon	2011	S. Michele	141,7117	32,5205	70,095	giugno 29, 2011	A4
7	Polygon	2011	Pizzo Selva a Mare S. Michele	56,4149	2,2064	53,4202	luglio 24, 2011	A5
8	Polygon	2011	Agnone - Craparia	21,2705	0	19,9351	agosto 24, 2011	A6
9	Polygon	2011	Coste Pidocchio	76,7755	6,6404	60,3277	agosto 8, 2011	A7
10	Polygon	2012	Agnone - S. Michele	1,6893	0,402	0,8551	maggio 17, 2012	A8
11	Polygon	2012	Angelia	0,7677	0	0,4398	aprile 23, 2012	A9
12	Polygon	2012	Coste - S. Michele	6,1617	0	6,1617	luglio 10, 2012	A10
13	Polygon	2013	San Michele	23,0374	0,1127	22,9247	agosto 9, 2013	A11
14	Polygon	2013	Cannamasca	5,1263	0	1,8119	agosto 5, 2013	A12
15	Polygon	2014	San Michele	337,0509	52,8792	248,5204	giugno 24, 2014	A13
0	Polygon	2016	Canna Masche	4,8453	0	3,4604	aprile 13, 2016	A14
1	Polygon	2016	Monte S. Michele	69,5309	0,8455	53,2502	giugno 16, 2016	A15
2	Polygon	2017	Piano Aci	5,8759	0	5,8759	dicembre 11, 2017	A16
16	Polygon	2020	Cozzo Fastughera	75,5645	22,4548	40,375	maggio 13, 2020	A17
17	Polygon	2020	Cozzo Cannamosca	7,551	0	1,6102	settembre 25, 2020	A18
18	Polygon	2020	Pizzo Selva La Mare	10,3444	0	9,8558	marzo 1, 2020	A19
19	Polygon	2021	Torre Normanna	22,3749	0	17,0011	agosto 17, 2021	A20
20	Polygon	2023	Coste, Altavilla Milicia (PA)	10,8746	0	10,8746	gennaio 6, 2023	A21
21	Polygon	2023	Grotta Mazzamuto	4,5899	0,0787	3,6947	maggio 6, 2023	A22

Figura 6 Tabella estratta da cartografia tematica: PEC-A8 CARTA DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI (PERIODO 2010-2023).pdf

La lotta contro gli incendi boschivi si sviluppa in due fasi: prevenzione, eliminando le cause potenziali di innesco, e repressione, minimizzando i danni. Le attività di prevenzione includono la gestione delle vie di accesso e dei tracciati spartifuoco, l'approvvigionamento idrico, la pulizia e manutenzione del bosco, la formazione e l'informazione. L'efficacia degli interventi di spegnimento dipende dall'efficienza della rete di sorveglianza e allarme, dalla disponibilità di mezzi e risorse umane e dall'uso di mezzi aerei.

La competenza per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi in Sicilia è del Corpo Forestale della Regione Siciliana, secondo la Legge regionale del 1 marzo 1975, n° 47 e la Legge regionale del 6 aprile 1996, n° 16.

A livello nazionale, la Legge del 21 novembre 2000, n° 353, modificata dalla Legge del 9 novembre 2001, n° 401, e le linee guida del Ministro dell'Interno del 2002, delineano il modello organizzativo per la prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, con un'azione di coordinamento tra varie realtà amministrative e di volontariato.



Il Sindaco, nelle situazioni di emergenza, deve gestire gli aspetti socio-sanitari, organizzare la sistemazione logistica per chi è colpito, regolare l'afflusso dei soccorsi, vigilare sugli accessi e fornire risorse ai soccorritori. Deve inoltre coordinare con le imprese locali per il pronto intervento e garantire la funzionalità dei servizi comunali.

La Protezione Civile nazionale, attraverso bollettini e contatti costanti, fornisce indicazioni sulla suscettibilità agli incendi boschivi, coordinando con le strutture operative locali.

Rischio di Incendi di Interfaccia Urbano-Rurale

Infine, il comune di Altavilla Milicia è esposto al "Rischio di incendi di interfaccia", un fenomeno che si verifica quando le fiamme coinvolgono aree urbane e rurali contigue, minacciando sia le strutture umane che l'ambiente naturale. Questo tipo di incendi rappresenta una sfida significativa per la Protezione Civile, richiedendo strategie di prevenzione e risposta efficaci.

Per la realizzazione della carta del rischio (PEC-A9 CARTA DEL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA URBANO-RURALE.pdf) si è seguita la metodologia definita a partire dal metodo analitico e parametrico illustrato nel "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile", (di seguito "Manuale operativo") redatto nell'ottobre 2007 a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, nello specifico Allegato 3 *"Indicazioni operative per la definizione e la rappresentazione della carta di pericolosità e di rischio degli incendi di interfaccia"* del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2022-2026".

La valutazione del rischio da incendi di interfaccia è stata ottenuta integrando le informazioni ottenute dalla elaborazione, in ambiente GIS dedicato, della pericolosità della fascia perimetrale con la caratterizzazione, in termini di vulnerabilità, delle aree antropizzate contigue:

- ✓ Interefaccia50m_Zone_urbanizzate_limite
- ✓ Fascia_Perimetrale_200m_Zone_urbanizzate_limite

Per l'elaborazione sono stati utilizzati dati territoriali della Regione Siciliana, quali:

- ✓ DTM (Digital Terrain Model – Modello Digitale del Terreno - formato raster 2x2 m) per la definizione della morfologia del terreno (pendenza);
- ✓ Tipologia di vegetazione da Carta Uso del Suolo;
- ✓ Forma del Paesaggio (pianura-collina-montagna - formato vettoriale)

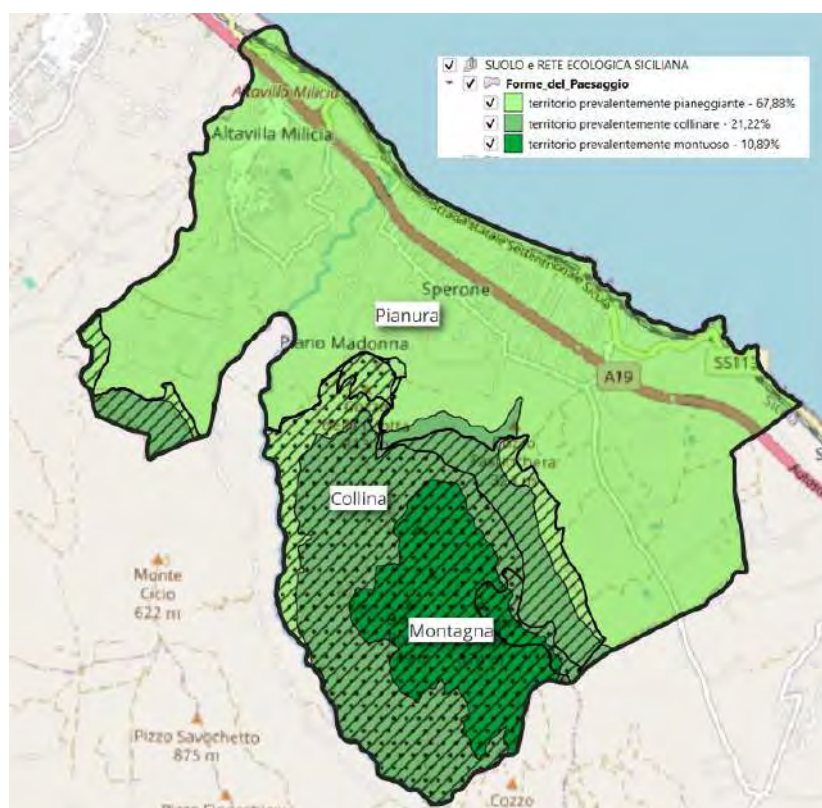


Figura 7 Stralcio dell'Uso del Suolo da PEC-A4 CARTA USO DEL SUOLO.pdf

Il Rischio di incendi di interfaccia ad Altavilla Milicia è influenzato da diversi fattori, tra cui la presenza di aree boschive, la distribuzione delle abitazioni e delle infrastrutture, e le condizioni climatiche. La vegetazione densa e le temperature elevate durante i mesi estivi aumentano la probabilità di incendi, che possono essere innescati da cause naturali come i fulmini, o antropiche come attività agricole, comportamenti negligenti o atti dolosi.

Partendo dalla definizione di *aree di interfaccia urbano-rurale* aree o fasce in cui l'interconnessione tra strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta, si è proceduto alla definizione di tematismi specifici , quali:



- ✓ aree e strutture antropiche (da CLC - Carta_uso_suolo_Corine_Land)
 - a) 1112 Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado;
 - b) 1111 Zone residenziale a tessuto compatto e denso.
- ✓ Perimetrazione delle fasce di interfaccia (50m e 200m);
- ✓ Esposizione dei versanti;
- ✓ Definizione della Pericolosità;
- ✓ Definizione della Suscettività da incendio.

Utilizzando quale cartografia tematica di base la “Carta dell’Uso del Suolo secondo Corine Land Cover scala 1:10.000– Livello 1 del cod. 1” proveniente dal Geoportale della Regione Siciliana, unitamente a dati territoriali storici relativi a inneschi e propagazioni di incendi e ad aree percorse dal fuoco, si è provveduto ad effettuare un’operazione di buffer di 200 m, esterno al perimetro dei poligoni delle classi scelte, per ottenere la cosiddetta “*fascia perimetrale*”, e si seguito ad effettuare un ulteriore buffer di 50m corrispondente ad una fascia interna alla perimetrazione dell’area antropizzata definita “*area di Interfaccia*”.

Per affrontare questo Rischio, è essenziale implementare una serie di misure di prevenzione. Queste includono la “manutenzione” regolare della vegetazione nelle aree a Rischio, la creazione di “fasce tagliafuoco”, la “gestione” attenta delle aree boschive e la “sensibilizzazione” della popolazione riguardo ai comportamenti sicuri. È fondamentale che i cittadini siano informati sui pericoli degli incendi e sulle pratiche da adottare per prevenirli, come evitare l’uso di fiamme libere in prossimità della vegetazione secca e segnalare tempestivamente eventuali focolai.

Le “misure di repressione” sono altrettanto cruciali e comprendono la preparazione e il coordinamento delle squadre di intervento. Il Corpo Forestale della Regione Siciliana, insieme ai Vigili del Fuoco, gioca un ruolo centrale nella gestione degli incendi, garantendo la prontezza dei mezzi e delle risorse umane necessarie per un intervento rapido ed efficace. L’uso di tecnologie avanzate per la sorveglianza e l’avvistamento, come droni e sistemi di monitoraggio satellitare, può migliorare la capacità di individuare e gestire gli incendi in fase iniziale.



La normativa di riferimento per la prevenzione e la gestione degli incendi di interfaccia in Sicilia include la Legge regionale del 1 marzo 1975, n° 47, e la Legge regionale del 6 aprile 1996, n° 16, che delineano le responsabilità e le azioni necessarie per la tutela delle aree boschive. A livello nazionale, la Legge del 21 novembre 2000, n° 353, e le successive modifiche, stabiliscono il quadro normativo per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi.

Il Sindaco di Altavilla Milicia ha un ruolo cruciale nella gestione delle emergenze legate agli incendi di interfaccia. In caso di eventi significativi, deve coordinare gli interventi locali, assicurare la protezione della popolazione e gestire le risorse comunali. Questo include la predisposizione di piani di emergenza, la gestione delle vie di evacuazione e la cooperazione con le autorità regionali e nazionali. Inoltre, il Sindaco deve garantire la disponibilità di risorse per il supporto logistico ai soccorritori, come acqua potabile e rifornimenti.

Infine, la Protezione Civile nazionale, attraverso il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, emette bollettini di suscettività agli incendi boschivi, che aiutano a prevedere le condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi. Questi bollettini sono fondamentali per la pianificazione delle attività di prevenzione e per l'attivazione delle fasi operative di emergenza.

Rischio di Incidente in Area Artigianale-Industriale

Per quanto riguarda il "Rischio di incidente in area artigianale-industriale", in riferimento alle "linee guida Augustus" e al Decreto Legislativo del 17 agosto 1999, n° 334, che disciplina i processi produttivi e le sostanze pericolose che caratterizzano gli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, mentre la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente gestisce l'inventario nazionale degli stabilimenti a rischio.

In caso di incidenti, infine, occorre distinguere tra "eventi interni", che richiedono il "piano di emergenza aziendale", e "incidenti gravi", che coinvolgono "aree esterne allo stabilimento", per i quali si dovrà attivare il processo di intervento legato all'emergenza di gestione della Protezione Civile.



Il Sindaco, qualora ritenesse di non poter gestire a livello comunale l'evento, darà mandato di contattare il Prefetto e il Coordinamento di Protezione Civile Regionale, al fine di assicurare la tutela dei cittadini e dell'ambiente, avviando i primi soccorsi e coordinando le operazioni. In caso di necessità, può attivare Centri operativi misti a livello comunale o intercomunale e predisporre i piani di emergenza esterna per le industrie a rischio.

Rischio Incidente Vie di Comunicazione (Strade e Ferrovia)

Il Piano di Protezione Civile del comune di Altavilla Milicia per il "Rischio di incidenti" sulle vie di comunicazione deve essere dettagliato e ben coordinato, con una chiara suddivisione delle responsabilità e delle competenze, in relazione alla loro importanza specie in casi di emergenza. La prevenzione, la preparazione e la risposta efficace sono essenziali per garantire la sicurezza della popolazione e minimizzare l'impatto di eventuali incidenti.

Nello specifico, il comune di Altavilla Milicia è attraversato da importanti vie di comunicazione, tra cui autostrade A19, strade statali SS113, provinciali e una linea ferroviaria.

Queste infrastrutture sono vitali per il collegamento e il trasporto, ma allo stesso tempo rappresentano un potenziale "Rischio per incidenti" che possono avere gravi conseguenze sulla popolazione e sull'ambiente. Pertanto risulta fondamentale predisporre un piano specifico per la gestione del rischio di incidenti su queste vie di comunicazione.

Il rischio di incidenti sulle vie di comunicazione comprende:

- ✓ Incidenti stradali: collisioni tra veicoli, ribaltamenti, fuoriuscite di strada e incidenti che coinvolgono pedoni e ciclisti, specie nei periodi estivi dove la presenza di persone risulta più che doppia rispetto ai residenti.
- ✓ Incidenti ferroviari: deragliamenti, collisioni con veicoli ai passaggi a livello, incidenti dovuti a guasti tecnici o malfunzionamenti.

Diversi fattori possono contribuire all'insorgenza di incidenti sulle vie di comunicazione, come le "condizioni climatiche" (pioggia, nebbia, ghiaccio e vento), manutenzione inadeguata, segnaletica insufficiente, illuminazione carente, comportamento degli utenti



non consono, come eccesso di velocità, guida distratta, guida sotto l'influenza di alcol o droghe e malfunzionamenti dei veicoli o delle infrastrutture.

Per ridurre il "Rischio di incidenti", occorre adottare e mettere in atto:

- ✓ Manutenzione e controllo delle infrastrutture: regolare ispezione e manutenzione delle strade e della linea ferroviaria per garantire condizioni ottimali.
- ✓ Miglioramento della segnaletica: installazione di segnali chiari e ben visibili, specialmente nelle aree ad alto rischio.
- ✓ Sensibilizzazione e educazione: campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale per educare la popolazione e promuovere comportamenti sicuri.
- ✓ Monitoraggio del traffico: utilizzo di tecnologie avanzate per il monitoraggio del traffico e la gestione delle situazioni di emergenza.

In caso di incidente, il Piano di Protezione Civile prevede:

1. Pronto intervento, con attivazione immediata delle squadre di soccorso, inclusi vigili del fuoco, ambulanze e forze dell'ordine.
2. Gestione del traffico, con deviazione del traffico per evitare ulteriori incidenti e facilitare l'accesso ai soccorritori.
3. Assistenza ai feriti, con primo soccorso e trasporto rapido dei feriti agli ospedali.
4. Ripristino della viabilità, con la rimozione dei veicoli incidentati e pulizia della strada o della linea ferroviaria per ripristinare la normale circolazione.

Le competenze per la gestione degli incidenti sulle vie di comunicazione ricadono principalmente sul Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e sulle forze dell'ordine, in coordinamento con la Protezione Civile.

Le normative di riferimento includono: Codice della Strada e le Leggi regionali e nazionali sulla Protezione Civile.

Il Sindaco di Altavilla Milicia, in qualità di autorità locale di protezione civile, ha il compito di: "coordinare le operazioni di emergenza", assicurando una risposta coordinata e tempestiva in caso di incidente, "gestire le risorse locali" necessarie per affrontare l'emergenza, "comunicare con la popolazione" per fornire informazioni tempestive e



accurate alla popolazione riguardo alla situazione e alle misure di sicurezza da adottare, “collaborare con le autorità superiori” per garantire un’efficace gestione dell’emergenza.

La Protezione Civile, attraverso il Centro Funzionale Centrale e il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, fornisce bollettini e indicazioni sulle condizioni di rischio. In caso di incidente, vengono attivate diverse fasi operative:

- ✓ Fase di allerta: monitoraggio delle condizioni e preparazione all’intervento.
- ✓ Fase di emergenza: attuazione delle misure di soccorso e gestione della crisi.
- ✓ Fase di ripristino: recupero della normalità e valutazione dei danni.

Rischi tipologie diverse: Festa patronale della Madonna della Milicia

Lo scopo del presente paragrafo è garantire la sicurezza dei fedeli e dei partecipanti agli eventi legati alla festa della Madonna della Milicia.

Durante tale evento, che si svolge dal 5 all’8 settembre di ogni anno, vi è un afflusso di presenza fisica variabile tra 3.000 a 4.500 fedeli e utilizzatori che desiderano assistere e/o partecipare agli eventi religiosi e goliardici, i quali con mezzi di trasporto differenti, prevalentemente privati, giungono al luogo di culto.

L’obiettivo è garantire che tutti i fedeli possano partecipare alle celebrazioni in un contesto di sicurezza e serenità.

Le emergenze da valutare consistono principalmente in due tipologie di eventi:

- ✓ Eventi indiretti:
 - a) Panico di massa dovuti a incendi, allarme per attentati terroristici, utilizzo di spray urticanti, risse e falsi allarmi;
 - b) Problemi sanitari dovuti a svenimenti dovuti alla calca, ferite per cadute accidentali, o dovuti ad altri eventuali incidenti;
 - c) Cedimenti Strutturali di parti di edifici prospicienti la manifestazione e o la Chiesa Madre.



✓ Eventi diretti:

- a) Eventi calamitosi naturali quali Terremoti e o Precipitazioni eccezionali;
- b) Eventi inattesi antropici quali mancato controllo delle grigliate posizionate lungo le strade interessate dall'evento religioso (Via Loreto)
- c) Eventi inattesi antropici quali dispersione o incendio di condutture di gas o rete elettrica;
- d) Attentati.

La Protezione Civile, in collaborazione con le autorità locali e i volontari, adotterà una serie di misure preventive e operative per assicurare un ambiente sicuro e protetto alla moltitudine di fedeli che ogni anno accorrono ai festeggiamenti.

Tra queste misure rientrano la pianificazione di vie di fuga adeguate, la presenza di personale medico per emergenze sanitarie, il controllo delle folle per evitare assembramenti pericolosi e l'allestimento di punti di informazione e assistenza. Inoltre, saranno effettuate simulazioni di emergenza per preparare il personale e i partecipanti a eventuali situazioni critiche.

Le azioni da mettere in atto faranno riferimento alle "Linee guida per i provvedimenti di Safety da adottare nei processi di governo e gestione delle pubbliche manifestazioni" (direttiva MORCONE), emessa dal Ministero dell'Interno.

La classificazione del rischio presente in tale documento è riferita all'algoritmo di Maurer, e si propone di determinare, in maniera empirica e riferita ai limiti ed alle condizioni al contorno dell'evento, il "rischio potenziale" dello stesso tenendo conto di diversi criteri che possono influenzarne la frequenza ed il danno, nonché l'eventuale dimensione del dispositivo di soccorso necessario.

L'algoritmo è costituito da un sistema a punteggio alimentato da un valore numerico attribuito alla propensione al rischio di ogni singola variabile presa in considerazione. I criteri presi in esame sono stabiliti nell'Allegato A1 A.S.R. 2014.

Per manifestazioni con affollamento superiore a 10.000 persone, la valutazione tabellare non è necessaria in quanto l'evento rientra, comunque, fra quelli con profilo di rischio elevato.



La pianificazione di emergenza prevede l'adozione di tutte le misure di salvaguardia della popolazione, l'assistenza sanitaria e sociale con particolare riguardo alle persone con ridotta autonomia ed ai minori, l'assistenza alle persone smarrite ed il continuo controllo del regolare svolgimento delle manifestazioni e delle scaturenti attività di prevenzione. Le persone disabili, avranno come richiesto, appositi spazi corredati di barriere che consentiranno la loro presenza durante l'evento.

Definizione delle risorse umane per l'attuazione del Piano di Safety

1. Responsabile della progettazione della Safety (R.P.S.)
2. Coordinatore del C.O.C.: Direttore Protezione Civile e Pubblica Incolumità comunale (C.C.O.C.)
3. Direttore Responsabile della progettazione dei soccorsi sanitari (DRP)
4. Direttore Responsabile dei soccorsi sanitari (DPS)
5. Responsabile della gestione delle emergenze e della evacuazione (CPC)
6. Responsabile della gestione delle emergenze e della evacuazione (CPC)
7. Responsabile della gestione degli steward (RGS)

Al Responsabile della gestione delle emergenze e della evacuazione spettano le decisioni da prendere durante lo svolgimento della festa, in merito alle questioni che possono pregiudicare la gestione delle emergenze ed evacuazione. Pertanto se ci dovessero essere delle situazioni che possono determinare rischi per l'incolumità dei partecipanti alla festa egli dovrà decidere se permangono le condizioni affinché la manifestazione possa proseguire od occorra modificare il percorso della stessa.

Centro di Coordinamento per la gestione della sicurezza

Il Centro di Coordinamento per la gestione della sicurezza è di tipo locale. Presso il Centro di Coordinamento per la gestione della Safety locale, sia durante gli eventi statici, sia durante la processione, sarà istituito un P.A.C. (punto di comando avanzato), con adeguato sistema radio, che consentirà le comunicazioni con il C.O.C. al fine di coordinare le azioni generali e locali.



Il Centro di Coordinamento per la gestione della Safety (P.A.C.), sia statico che dinamico sarà composto, dal:

1. Responsabile della gestione delle emergenze e della evacuazione (C.P.C.)
2. Direttore responsabile dei soccorsi sanitari (D.P.S.)
3. Responsabile degli Steward (R.G.S.), durante la gestione delle emergenze e/o evacuazione si atterrà alle disposizioni impartite dal C.P.C..

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) verrà insediato dal Sindaco quale Autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e pertanto verranno attivate le associazioni di volontariato di protezione civile insieme alle altre funzioni comunali a supporto dell'evento. Il C.O.C. viene istituito anche al fine di ridurre al minimo i tempi necessari per la valutazione della eventuale situazione emergenziale e per consentire di acquisire, in tempo reale, le informazioni relative alle caratteristiche del fenomeno e alla capacità del sistema di protezione civile di fronteggiare l'emergenza a supporto dell'evento.

Per quanto riguarda la pianificazione, il modello di intervento ed il supporto operativo di uffici ed enti coinvolti, la P.C. attuerà quanto previsto dal piano comunale di protezione civile vigente.

L'azione dell'Amministrazione Comunale si svolgerà in sinergia con le altre istituzioni preposte, per rendere efficiente ed efficace la strutturazione degli interventi relativi alla prevenzione ed alla gestione di eventuali situazioni di emergenza nel corso dello svolgimento della festa.

Il Sistema di Volontario di protezione civile sarà a supporto degli operatori della sicurezza per le eventuali emergenze.

La comunicazione sarà garantita dai sistemi radio della Protezione Civile comunale e, come ridondanza, dai cellulari mobili (che dovranno essere scambiati dagli stessi prima dell'inizio di un evento) dei componenti del PAC fisso e di quello mobile.



Il raccordo tra il P.A.C. ed il Centro Coordinamento Safety (C.C.S.) della Chiesa Madre sarà garantito mettendo a disposizione del Responsabile della gestione della Safety all'interno della Chiesa Madre una radio della Protezione Civile comunale.

Il servizio di vigilanza antincendio di cui all'art. 18 del D. Lgs. 8 marzo 2006 n.139, secondo le disposizioni dettate dal D.M. Interno 22 febbraio 1996 n.n. 261, il funzionario dei VV.F. incaricato ed il Responsabile della gestione delle emergenze e della evacuazione saranno in contatto in modo da potersi raccordare tra loro durante la manifestazione.

Nell'ambito della gestione della sicurezza, devono essere previsti Steward - operatori di sicurezza (destinati alle seguenti mansioni:

- ✓ assistenza all'esodo;
- ✓ instradamento e monitoraggio dell'evento;
- ✓ lotta all'incendio.

Per l'espletamento di tali mansioni, gli Steward dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. Soggetti iscritti ad Associazioni di protezione civile riconosciute nonché personale in quiescenza già appartenente alle forze dell'ordine, alle forze armate, ai Corpi dei Vigili Urbani, dei Vigili del Fuoco, al Servizio Sanitario per i quali sia stata attestata l'idoneità psico-fisica, ovvero altri operatori in possesso di adeguata formazione in materia.
2. Addetti alla lotta all'incendio e alla gestione dell'emergenza, formati con corsi di livello C ai sensi del DM 10 marzo 1998 e abilitati ai sensi dell'art. 3 della Legge 609/96.
3. Addetti al soccorso sanitario, aventi i requisiti previsti dal Decreto del Ministero della Salute 15 luglio 2003, n. 388 o corsi per soccorritori come quelli effettuati dall'ANPAS o equivalenti.



Procedure di emergenza del “Piano di Safety”

Le procedure di emergenza derivanti dal “piano di Safety” saranno rese esecutive dal “Responsabile della gestione delle emergenze e della evacuazione” (C.P.C.) presente all’interno del “Centro di Coordinamento” per la gestione dell’evento per il massimo raccordo con tutti gli enti coinvolti.

Il Centro di Coordinamento per la gestione della sicurezza locale è composto da:

1. Responsabile della Safety;
2. Direttore dei soccorsi durante lo svolgimento dell’evento (D.R.S.S.) per il supporto sanitario alle operazioni di evacuazione;
3. Dirigente del servizio di vigilanza antincendio dei VV.F., se attivato per l’evento (come Servizio di Vigilanza Antincendio);
4. Dirigente dei Servizi di O.P. o suo delegato, per il supporto delle forze di Polizia;
5. Responsabile degli Steward (R.D.G.) per il supporto degli Steward.

Queste figure, durante l’evento dovranno sostare nell’area P.A.C. individuata per ogni evento o mantenersi in contatto tra loro attraverso un sistema di radiocomunicazione fornito dalla P.C..

Il C.P.C. gestirà gli eventuali avvisi e comunicazioni di evacuazione ed emergenza, informando il dirigente dei servizi O.P., o suo delegato, per il necessario raccordo.

Qualsiasi iniziativa intrapresa dai responsabili di Safety e di evacuazione e di gestione emergenza sanitaria (R.G.S.), sul teatro operativo, deve essere preventivamente comunicata al Dirigente del Servizio di O.P. , o suo delegato, per il necessario raccordo operativo.

La comunicazione sarà garantita dai sistemi radio della Protezione Civile Comunale e, come ridondanza, dai cellulari mobili (che dovranno essere scambiati dagli stessi prima dell’inizio di un evento) dei componenti del PAC Safety o suo delegato e del Dirigente dei Servizi di o.p. per la Security o suo delegato. Inoltre, sarà fornita una radio di P.C. presso la sala di emergenza del comando dei VV.F. per facilitare raccordi tra il C.O.C. e gli stessi VV.F..



In caso di intervento di Safety che richieda il “soccorso tecnico” da parte dei CC.F., il Direttore dei soccorsi sarà integrato all’interno del P.A.C..

Gli operatori della sicurezza, appartenenti ai volontari, collaboreranno alla gestione dell’esodo del luogo dell’evento interessato dall’emergenza, instradando la folla verso le vie di esodo, mantenendosi in collegamento radio con il Centro di Coordinamento delle emergenze locali PAC.

L’organizzazione garantirà per tutta la durata dell’evento una unità di coordinamento della Safety di tipo locale che gestirà gli avvisi di evacuazione e di emergenza attraverso un impianto di diffusione audio (predisposto dal comitato dei festeggiamenti) con linea dedicata e avvisi alla popolazione attraverso apparati audio portatili (megafoni).

Gli Operatori di Volontariato attueranno le procedure di evacuazione e/o sostegno alla popolazione, (essendo stati preventivamente posizionati nel perimetro esterno della folla compatta) si occuperanno di svuotare il luogo dell’evento interessato dall’eventuale criticità, instradando la folla dentro le vie di esodo.

Il Sistema di Volontariato di Protezione Civile sarà a supporto degli operatori della sicurezza per garantire l’assistenza alla popolazione.

Si prevede l’esecuzione di sopralluoghi congiunti per gli eventi statici della manifestazione e per i momenti considerati a rischio per l’incolumità dei fedeli (svolte e fuochi di artificio) da effettuarsi durante la prima decade di gennaio.

Prescrizioni

1. Banchi e Mezzi vendita, in stalli autorizzati

- a. Divieto di detenzione nell’ambito del singolo banco o autonegozio di quantitativi di GPL in utilizzo e deposito superiori a 20 kg e rimozione temporanea dello stesso GPL, mediante ditte autorizzate (con adeguato numero di mezzi e di dipendenti in possesso della formazione prevista dall’art. 11 c.1 del D. Lgs n.128/2006) e secondo quanto prescritto dal Piano dello specifico anno, che contiene tempi e modalità di rimozione e divieti.



- b. Rispetto di una distanza di sicurezza non inferiore a m. 3 tra banchi e/o mezzi vendita che impiegano GPL. Gli impianti elettrici e gli impianti utilizzatori di liquidi o gas combustibili devono essere conformi alle specifiche norme tecniche e alla regola dell'arte; tale conformità dovrà essere dichiarata a firma di tecnici abilitati e presentata ai competenti uffici del Comune ove viene svolta la manifestazione.
- c. Disponibilità di estintori portatili di idonea capacità estinguente in ragione di uno ogni 100 m² di area coperta ed utilizzata. Al di fuori degli orari consentiti e nei periodi di inattività, i rubinetti ed i dispositivi di intercettazione delle bombole devono essere tenuti in posizione di chiusura. Inoltre, si precisa che gli stalli (posteggi) verranno autorizzati dal Comune.

Le prescrizioni operative in caso di anomalie ed emergenze (dispersione o incendio) di Gas GPL sono quelle contenute nelle disposizioni del capo nazionale del corpo dei VV.F. prot. n. 3794 del 13.03.2014 e più precisamente:

- 2. *Dispersione di gas.* Se si riscontra una dispersione di gas dalla bombola o dalla valvola e non si è in grado di eliminarla con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:
 - a. in caso di dispersione non rilevate, evitate che si producano accumuli di gas all'interno di vani e provvedere all'immediata sostituzione della bombola;
 - b. in caso di dispersione rilevante, trasportare la bombola con precauzione in luogo aperto lontano da inneschi, personale ed edifici. Favorire la diluizione del gas in area, avendo cura che nessuno si avvicini alla bombola. Non inclinare né rovesciare la bombola. Avvertire il fornitore affinché provveda al suo ritiro immediato.

Se non è possibile contenere la dispersione, devono essere avvertire le autorità competenti chiamando il 112, avvisare un volontario o steward che si occuperà di dare l'allarme al centro di coordinamento emergenze.

- 3. *Incendio di gas Gpl.*



- a. Se il gas che fuoriesce dalla bombola prende fuoco, si deve tentare di bloccare il rilascio di gas chiudendo, se possibile, la valvola della bombola. Se ciò non fosse possibile, si deve impedire il surriscaldamento della bombola, ove possibile irrorando la bombola con getto d'acqua fino ad esaurimento del gas in essa contenuto. Non inclinare o rovesciare la bombola.

4. *Gestione dei Ceri*

Come previsto dal punto IV.2 del "Regolamento delle Processioni": "I devoti che desiderino partecipare alla processione portando ceri di ogni dimensione e tipo, potranno accendere i ceri solo nelle apposite aree di sosta, preventivamente individuate lungo il percorso.

È tassativamente vietato, per evidenti ragioni di sicurezza, portare in processione ceri accesi che provochino lo spandimento della cera sulla pubblica via".

Gli addetti antincendio presenti durante lo svolgimento della processione saranno dotati di smorza fiamma o una forbice taglia stoppino da utilizzare nel caso sia necessario procedere allo spegnimento delle candele per evitare la formazione di fumo o di fuoriuscite di cera dalla candela.

5. *Varie*

1. Divieti di somministrazione e vendita di alcolici e/o superalcolici e altre bevande in bottiglie di vetro e lattine nei luoghi di assembramento e lungo il percorso della processione.
2. Sospensione temporanea concessioni Suolo Pubblico rilasciata ai gestori di Pubblici Servizi per allocazione di tavoli, sedie e ombrelloni lungo le vie di esodo. (**da concordare con Sindaco**).
3. Istituzione di divieto sosta e transito dei veicoli nelle vie di esodo, nelle vie di accesso e lungo il percorso delle manifestazioni religiose.
4. Predisposizione di ordinanza per richiedere ai privati il controllo della stabilità dei propri balconi prospicienti i luoghi degli eventi.



Sarà istituito un definito e chiaro piano traffico e di sosta nel quale saranno individuate le vie di esodo, le aree di raccolta e quanto ritenuto necessario per la regolare fruizione dell'evento.



Parte III – Piano di Emergenza

Direttive di Pianificazione

In caso di emergenza, il Sindaco, nella sua veste di “Responsabile della Protezione Civile Comunale”, ha il compito primario di tutelare la cittadinanza. Questo obiettivo si traduce in azioni concrete quali l’evacuazione tempestiva delle aree pericolose e l’accoglienza delle persone sfollate in strutture dedicate.

Parallelamente, è fondamentale che il Sindaco assicuri la continuità delle funzioni amministrative del Comune, mantenendo attivi i canali di comunicazione con gli altri enti e coordinando le forze dell’ordine per garantire la sicurezza del territorio.

Un altro aspetto cruciale è la salvaguardia del tessuto economico locale.

In fase di allerta, è necessario predisporre misure per mettere in sicurezza le attività produttive e i beni di valore. Durante l’emergenza, l’obiettivo è limitare al massimo i danni e, una volta superata la fase critica, favorire la ripresa delle attività, con particolare attenzione alla riattivazione delle infrastrutture di trasporto essenziali per i soccorsi e la mobilità della popolazione.”

In fase di emergenza, è di fondamentale importanza che venga redatto un “registro operativo dettagliato”, nel quale saranno annotate cronologicamente tutte le attività svolte. Questo documento sarà uno strumento essenziale per analizzare a posteriori l’efficacia delle operazioni di soccorso e individuare eventuali criticità nel sistema.

Il Sindaco avrà il compito di centralizzare e coordinare tutti i flussi comunicativi all’interno della struttura operativa.

Inoltre, per garantire una comunicazione efficace e tempestiva con la cittadinanza, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) sarà il punto di riferimento per la diffusione di informazioni attraverso i canali tradizionali (stampa) e digitali (web).



Il Piano di Protezione Civile è uno strumento dinamico che deve essere costantemente aggiornato alla luce delle nuove informazioni e delle evoluzioni del territorio. A tal fine, si renderà necessario un aggiornamento annuale del piano, approvato dal Sindaco e condiviso con tutti gli enti coinvolti.

Per migliorare la conoscenza del territorio e dei rischi ad esso associati, la Protezione Civile dovrà promuovere una costante attività di analisi e ricerca, avvalendosi anche della collaborazione di esperti esterni.

In particolare, sarà necessario approfondire la vulnerabilità del territorio rispetto alle trasformazioni urbanistiche, definire gli scenari di rischio più probabili, potenziare la rete di monitoraggio e stabilire le soglie di allertamento oltre le quali attivare le misure di emergenza.

Attraverso queste attività, sarà possibile individuare e attuare interventi mirati per ridurre l'esposizione ai rischi e mitigare gli impatti di eventuali eventi calamitosi.

Il C.O.C., come descritto, rappresenta il fulcro delle operazioni di soccorso e assistenza in caso di emergenza a livello comunale.

La sua struttura è articolata "funzioni di supporto" che garantiscono una risposta coordinata ed efficace a ogni tipo di evento calamitoso. Nello specifico, le funzioni di supporto hanno le seguenti mansioni:

- ✓ **F1 - Valutazione Tecnico-Scientifica e Pianificazione.** Questa funzione si occupa di fornire un quadro aggiornato della situazione emergenziale, analizzando i dati raccolti dai diversi sensori e sistemi di monitoraggio. Svolge un ruolo cruciale nella definizione delle priorità degli interventi e nell'individuazione delle aree più critiche.
- ✓ **F2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.** Questa funzione coordina tutte le attività legate alla gestione sanitaria dell'emergenza, dall'assistenza medica di primo soccorso alla gestione degli eventuali evacuati. Si occupa inoltre di fornire assistenza sociale alle persone più vulnerabili e di garantire la salute degli animali.
- ✓ **F3 – Volontariato.** Il volontariato rappresenta una risorsa fondamentale per il sistema di protezione civile. Questa funzione si occupa di coordinare e valorizzare



l'impegno dei volontari, assegnando loro compiti specifici in base alle loro competenze e disponibilità.

- ✓ **F4 - Materiali e mezzi.** Questa funzione gestisce il magazzino dei materiali di emergenza e si occupa di fornire le attrezzature necessarie alle squadre di soccorso.
- ✓ **F5 - Servizi essenziali e attività scolastiche.** Questa funzione coordina il ripristino dei servizi essenziali come l'acqua, l'energia elettrica e il gas, garantendo la sopravvivenza della popolazione e il funzionamento delle infrastrutture critiche.
- ✓ **F6 - Censimento danni persone o cose.** Questa funzione si occupa di censire i danni alle persone, alle cose e alle infrastrutture, fornendo un quadro completo della situazione e consentendo di stimare i costi degli interventi di ricostruzione.
- ✓ **F7 - Viabilità e strutture operative.** Questa funzione gestisce la viabilità, garantendo l'accesso alle zone colpite e l'evacuazione delle persone, e si occupa della gestione delle strutture operative, come i campi di accoglienza.
- ✓ **F8 – Telecomunicazioni.** Questa funzione garantisce la comunicazione tra le diverse componenti del sistema di protezione civile e con l'esterno, attraverso l'utilizzo di sistemi radio, satellitari e informatici.
- ✓ **F9 - Assistenza alla popolazione.** Questa funzione si occupa di fornire assistenza alla popolazione sfollata, garantendo loro vitto, alloggio e assistenza psicologica.
- ✓ **F10 - Amministrativa – contabile.** Questa funzione si occupa della gestione amministrativa e contabile del COC, garantendo la tracciabilità delle spese e la rendicontazione delle attività svolte.

Ogni singola funzione ha un proprio Responsabile che, in tempo di normalità, tiene aggiornati i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, affianca il Sindaco e il Coordinatore nelle operazioni di soccorso.

Nello specifico, il Coordinatore e del Responsabile della Sala Operativa ha la responsabilità complessiva delle operazioni di soccorso e assistenza, mentre il Responsabile della Sala Operativa gestisce le comunicazioni e coordina le attività delle diverse funzioni di supporto. Entrambi svolgono un ruolo cruciale nel garantire il funzionamento efficiente del C.O.C..

Di seguito viene riportato l'elenco dei Responsabili attuali delle funzioni di supporto.



FUNZIONI OPERATIVE DI SUPPORTO	
FUNZIONE	ASSEGNAZIONE
F1: Tecnico Scientifica e Pianificazione	Responsabile: Sostituto:
La funzione tecnica e di pianificazione ha il compito di elaborare la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari; Aggiorna e redige Piani Comunali di Protezione Civile, integrati con il P.R.G. Analizza i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio ed individua le aree di emergenza, attesa e ammassamento; Coordinare i rapporti tra le varie componenti tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.	Nelle situazioni di non emergenza: Provvede ai seguenti adempimenti: rilevazione ed elaborazione di tutti i dati relativi all'uso e tutela del territorio; adeguamento degli strumenti di piano comunale e di protezione civile, agli strumenti di pianificazione territoriale a livello intercomunale e regionale; elaborazione e stesura degli strumenti; Tiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali ed extra Comunali. Elabora la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari; Aggiorna e redige Piani Comunali di Protezione Civile, integrati con il P.R.G. Analizza i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio ed individua le aree di emergenza; di pianificazione In emergenza: Programma tutti gli interventi "tecnico – scientifici" in atto dalla Sala Operativa e Coordina con tutti gli Enti, Prefettura, Genio Civile, Protezione Civile, le fasi di attuazioni del piano di P.C.
F2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Referente del Servizio Sanitario Locale: Assenza o impedimento nomina un sostituto.
La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.	Nelle situazioni di non emergenza, cura: L'acquisizione dei dati relativi alle diverse tipologie di rischio ed alle risorse, necessari ai fini delle attività di previsione, prevenzione e di soccorso; La verifica e aggiornamento dei dati attinenti alle attività di competenza; L'elaborazione delle procedure per il coordinamento delle varie componenti, istituzionali o appartenenti al volontariato, impegnate nel soccorso alla popolazione in emergenza; In emergenza:



	<p>Coordina le squadre miste nei posti medici avanzati (P.M.A.) previsti per assicurare l'assistenza sanitaria. Coordina le squadre di volontari. Comunica al servizio 118 elenchi e schede delle persone allettate o in difficoltà da ricoverare; Invia in ogni area di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione.</p>
F3: Volontariato	Referente Croce Rossa Italiana
<p>La funzione coordina e rende disponibili uomini, mezzi e materiali da impiegare operativamente e partecipa alle operazioni di monitoraggio, soccorso ed assistenza.</p> <p>I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura delle attività esplicate dall'organizzazione ed ai mezzi a disposizione.</p> <p>Pertanto nel centro operativo, prenderà posto un coordinatore tra tutte le Associazioni di volontariato, in genere indicato nel piano di protezione civile.</p>	<p>Nelle situazioni di non emergenza:</p> <p>Redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale e nazionale; Organizza l'addestramento dei gruppi di volontari secondo le loro specialità. Provvede ed organizza esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni ed associazioni varie.</p> <p>In emergenza:</p> <p>Coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore. Coordina le squadre di volontari inviati lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione. Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti.</p>
F4: Materiali e Mezzi	<p>Responsabile:</p> <p>Sostituto:</p>
<p>La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie. La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.</p> <p>Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali,</p>	<p>Nelle situazioni di non emergenza:</p> <p>Censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti all'Amministrazione Comunale e messi a disposizione del C.O.C.</p> <p>Provvede alla consegna del materiale necessario a ciascun Responsabile delle funzioni di supporto del C.O.C.. Propone alla Giunta Comunale l'eventuale acquisto del materiale, dei mezzi e delle attrezzature ritenute indispensabili per la gestione dei primi</p>



<p>volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.</p> <p>Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.</p> <p>Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.</p>	<p>interventi di emergenza, anche su richiesta del coordinatore del C.O.C.;</p> <p>In emergenza:</p> <p>Oltre a quanto sopra, comunica alla Sala Operativa Regionale competente, le eventuali richieste di materiali e/o mezzi che non possano essere fronteggiate a livello locale, su disposizione del Sindaco o del Coordinatore del C.O.C.</p>
<p>F5: Servizi essenziali e attività scolastiche</p>	<p>Responsabile:</p> <p>Sostituto:</p>
<p>La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua. Strade ponti viadotti ed infrastrutture di urbanizzazione primaria.) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il loro ripristino e messa in sicurezza.</p> <p>A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.</p> <p>Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla infrastrutture e servizi a rete.</p>	<p>Nelle situazioni di non emergenza :</p> <p>Mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi (telefono – luce – acqua – gas – ecc.): Predisporre ed accerta previa la verifica l'efficienza di tutte le infrastrutture stradali, dei depuratori, degli acquedotti e di quant'altro di propria competenza, garantisce gli approvvigionamenti idrici alla popolazione etc.</p> <p>In emergenza:</p> <p>Coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente ai servizi a rete erogati dal Comune; Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle infrastrutture le reti di distribuzione al fine di garantire la sicurezza delle reti la continuità nell'erogazione e di servizio, gli acquedotti e rete di distribuzione, depuratori e quant'altro di competenza. Indica con immediatezza le infrastrutture danneggiate. Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare "AREE" di accoglienza nelle aree di Emergenza, Attesa ed Accoglimento, previste nel piano di Protezione Civile.</p>
<p>F6: Censimento danni a persone e cose</p>	<p>Responsabile:</p> <p>Sostituto:</p>



<p>L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.</p> <p>Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.</p> <p>Il Responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici "scuole edifici comunali", edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia</p> <p>Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.</p> <p>E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p>	<p>Nelle situazioni di non emergenza:</p> <p>Dovrà effettuarsi il censimento di edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche. Per il censimento di quanto descritto il responsabile di questa funzione si avvarrà, della collaborazione dell'apposito Ufficio Patrimonio.</p> <p>In emergenza:</p> <p>Raccoglie le istanze dei cittadini riguardanti le abitazioni.</p> <p>Organizza e predispose le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il Censimento dei danni a persone e cose, ad edifici strategici, in particolare acquedotto, depuratori, infrastrutture viarie, demaniali etc.</p> <p>Per il censimento si avvarrà, se ritenuto necessario, oltre che delle anzidette P.O., anche di altro personale dell'Ufficio Tecnico del Comune; sempre se necessario, potrà richiedere la collaborazione con il Genio Civile regionale o con esperti del settore interessato.</p> <p>Può utilizzare l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p> <p>Provvede alla redazione delle ordinanze di sgombero a firma del Sindaco, in presenza di inagibilità totali o parziali ed agli eventuali interventi urgenti e provvisori.</p>
<p>F7: Viabilità e Strutture operative</p>	<p>Responsabile:</p> <p>Sostituto:</p>



<p>La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.</p> <p>In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.</p>	<p>Nelle situazioni di non emergenza:</p> <p>Aggiorna il piano di viabilità, in relazione alle mutate condizioni urbanistiche, individuando cancelli e vie di fuga.</p> <p>In emergenza:</p> <p>Predisporre quanto è necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza.</p> <p>Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione; mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.</p> <p>Provvede alla regolamentazione della circolazione con divieto del traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi. Attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o cessato allarme;</p> <p>Assicura il presidio delle aree di attesa e dei centri di accoglienza mediante pattuglie della Polizia Municipale, con la collaborazione del volontariato e delle altre Forze dell'Ordine (previa richiesta, se necessario, da parte del Sindaco al Prefetto).</p>
<p>F8: Telecomunicazioni.</p>	<p>Responsabile:</p> <p>Sostituto:</p>
<p>La funzione coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.</p> <p>Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul</p>	<p>Nelle situazioni di non emergenza:</p> <p>Verifica periodicamente la funzionalità degli apparati radio fissi e mobili.</p> <p>In emergenza:</p> <p>Predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione.</p> <p>Assicura una comunicazione continua e costante da e per il C.O.C., dai cancelli predisposti e da ciascuna area di attesa e/o centro di accoglienza.</p>



<p>territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.</p>	
<p>F9: Assistenza alla Popolazione.</p>	<p>Responsabile: Sostituto:</p>
<p>Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza la funzione Assistenza ha il compito di agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc. Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.</p>	<p>Nelle situazioni di non emergenza: Compila gli elenchi relativi al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) e provvede alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come zone di attesa e/o ospitanti". In emergenza: Attiva il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica; Fornisce un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialoga con le Autorità preposte alla emanazione degli atti necessari resi per la messa a disposizione degli immobili</p>
<p>F10: Amministrativa e contabile</p>	<p>Ufficio Protezione Civile:</p>
	<p>Tiene i rapporti e coordina la Prefettura e le diverse componenti di protezione civile, Nazionale, Regionale e territoriale, al fine di raccogliere i dati territoriali ed extra Comunali, oltre a verbalizzare le varie riunioni, ha il compito di coordinamento tra i vari Servizi comunali ed il C.O.C.; provvede inoltre all'emissione di ordinanze contingibili ed urgenti, alla protocollazione etc. Staff Sindaco Nelle situazioni di non emergenza : Predisposizione delle procedure e delle modalità per l'informazione preventiva alla popolazione soggetta a rischio, con particolare cura dell'impatto psicologico derivante dall'informazione stessa; Cura dei rapporti con le emittenti radio e televisive, i quotidiani e le agenzie di stampa. In emergenza:</p>



	Gestione della comunicazione ufficiale delle notizie Informazione alla popolazione sulle disposizioni impartite ed in particolare sui comportamenti da tenere per fronteggiare le situazioni.
--	---

Scenari e Modelli d’Intervento

Come sottolineato, il Piano di emergenza e di intervento è un “organizzazione attiva” e in continua evoluzione.

Questa dinamicità è dettata dalla necessità di adattarsi a un contesto territoriale e sociale in costante mutamento e, soprattutto, alla imprevedibilità degli eventi calamitosi.

La gestione delle emergenze, difatti, è una sfida complessa che richiede una preparazione accurata e una risposta coordinata e la definizione di modello di intervento adeguato è fondamentale per affrontare le situazioni di crisi e la sua efficacia dipende dalla capacità di adattarsi alle diverse situazioni e dalla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti.”

La “classificazione dei rischi”, pur fondamentale, non è sempre netta, in quanto spesso gli eventi sono il risultato di una combinazione di fattori naturali e antropici, così come la “prevedibilità dei rischi” è un altro elemento cruciale: alcuni eventi sono difficilmente prevedibili nel dettaglio, mentre altri possono essere previsti con una certa probabilità.

La “gestione dell’emergenza” richiede una risposta rapida ed efficace, basata su procedure ben definite e su una stretta collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti e le relative “procedure di gestione dell’emergenza” devono essere flessibili e adattabili alle diverse situazioni, tenendo conto della gravità dell’evento e della sua estensione.

Gli elementi chiave per una “gestione efficace dell’emergenza” sono:

- ✓ Sistema di allertamento rapido. Un sistema di allertamento efficace consente di avvisare tempestivamente la popolazione e le autorità competenti, permettendo di mettere in atto le misure di prevenzione e protezione necessarie.
- ✓ Centri operativi comunali (C.O.C.). I C.O.C. sono il fulcro delle operazioni di soccorso e assistenza durante un’emergenza. Devono essere dotati di personale qualificato, attrezzature adeguate e sistemi di comunicazione efficienti.



- ✓ Collaborazione tra i diversi Attori. La gestione di un'emergenza richiede la collaborazione di numerosi attori, tra cui le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, il personale sanitario, i volontari e la popolazione.
- ✓ Pianificazione delle evacuazioni. È fondamentale pianificare in anticipo le evacuazioni, individuando le vie di fuga e le aree di raccolta.
- ✓ Gestione dei rifugi. I rifugi devono essere attrezzati per accogliere le persone sfollate, garantendo loro vitto, alloggio e assistenza sanitaria.
- ✓ Comunicazione con la popolazione. Una comunicazione chiara e tempestiva con la popolazione è fondamentale per ridurre la paura e l'ansia e per favorire la collaborazione.

Avvisi e Fasi di Allerta

Il sistema di Protezione Civile Comunale si attiva in seguito a specifici "avvisi" che segnalano potenziali pericoli. Questi avvisi possono riguardare condizioni meteorologiche avverse, rischi idrogeologici, incendi boschivi o altri eventi.

A seconda della gravità della situazione, si attivano diverse fasi di allerta:

- ✓ **Preallarme.** Viene attivato quando le condizioni meteorologiche o altre circostanze indicano un possibile rischio.
- ✓ **Allarme.** Viene attivato quando il rischio è imminente o si è già verificato un evento dannoso.
- ✓ **Emergenza.** Si dichiara l'emergenza quando l'evento ha causato danni significativi e richiede un intervento immediato.

In caso di emergenza, il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per coordinare le operazioni di soccorso e assistenza, che seguendo le linee guida del "Metodo Augustus", assegna a ciascuna funzione compiti specifici.



Grazie a questa organizzazione, si garantisce una risposta rapida ed efficace, assicurando l'assistenza alla popolazione e il ripristino delle condizioni di normalità nel più breve tempo possibile.

Il C.O.C. strutturato in diverse funzioni, ognuna con compiti specifici:

- ✓ **Valutazione.** Analizza la situazione e fornisce informazioni aggiornate.
- ✓ **Sanità.** Gestisce l'assistenza sanitaria alla popolazione.
- ✓ **Volontariato.** Coordina le attività delle associazioni di volontariato.
- ✓ ...

Di seguito si rappresenta sinteticamente una tabella delle "criticità", in cui i colori assegnati alle differenti fasi di emergenza, definendo in maniera inequivocabile lo stato della criticità:

FASI DI EMERGENZA	
CRITICITA' ORDINARIA "PREALLERTA"	Il Sindaco attraverso i propri funzionari verifica il funzionamento del sistema locale di Protezione Civile e dei sistemi di trasmissione
CRITICITA' MODERATA "ATTENZIONE"	Il Sindaco attraverso i propri funzionari effettua qualora lo ritenesse opportuno dei sopralluoghi sui nodi idraulici a rischio.
CRITICITA' ELEVATA "PREALLARME"	Il Sindaco attiva il Presidio Operativo e i Presidi Territoriali. Il Responsabile del presidio operativo su segnalazione dei presidi territoriali valuta l'eventuale apertura del C.O.C. e il Sindaco, ove se lo ritenesse opportuno, sulla scorta delle segnalazioni e delle valutazioni delle condizioni locali, attiva il C.O.C.
CRITICITA' ELEVATA "ALLARME"	Il Sindaco attiva il C.O.C. La funzione di supporto 1) Valutazione Tecnico-Scientifica tramite i Presidi territoriali monitora i nodi idraulici a rischio, informa la popolazione e attua procedure per la mitigazione dei rischi a seconda dei casi
"EMERGENZA"	Attività di Protezione Civile con eventuale soccorso alla popolazione e attività di messa in sicurezza del territorio

Nei paragrafi che seguono vengono individuati i criteri di attivazione del Centro Operativo Comunale ed i compiti specifici che, i Coordinatori delle Funzioni di Supporto, dovranno seguire al verificarsi di alcune tipologie di eventi definiti in precedenza.



Sistema Nazionale di Allertamento e il Centro Funzionale Centrale e Decentrato

Il Sistema Nazionale di Allertamento rappresenta un pilastro fondamentale nella gestione delle emergenze in Italia. Coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile, si basa su una rete complessa di Centri Funzionali, sia a livello centrale che regionale, che collaborano per monitorare costantemente il territorio e fornire previsioni accurate sui potenziali rischi.

Al vertice di questa rete troviamo il *Centro Funzionale Centrale (C.F.C.)*, con sede presso il Dipartimento della Protezione Civile. Il C.F.C. svolge un ruolo cruciale nella raccolta e nell'elaborazione di dati provenienti da diverse fonti, tra cui satelliti, radar meteorologici e sensori dislocati sul territorio nazionale. Sulla base di queste informazioni, il C.F.C. emette bollettini di vigilanza meteorologica, segnalando le condizioni meteo che potrebbero evolvere in situazioni di pericolo.

Affiancano il C.F.C. i *Centri Funzionali Decentrati (C.F.D.)*, presenti in ogni regione e provincia autonoma, che hanno il compito di monitorare il territorio locale, raccogliere dati specifici e integrare le informazioni provenienti dal C.F.C. con le conoscenze del contesto regionale. In questo modo, è possibile fornire allerte più precise e tempestive, adattate alle caratteristiche specifiche di ogni area geografica.

Le funzioni dei Centri Funzionali vengono suddivise in:

- ✓ **Previsione.** I Centri Funzionali utilizzano modelli matematici e algoritmi sofisticati per prevedere l'evoluzione dei fenomeni meteorologici e idrogeologici, stimando l'impatto potenziale sul territorio.
- ✓ **Monitoraggio.** Grazie a una rete di sensori e strumenti di rilevamento, i Centri Funzionali monitorano in tempo reale l'evoluzione dei parametri ambientali (pioggia, vento, livello dei fiumi, ecc.), individuando eventuali anomalie o tendenze allarmanti.
- ✓ **Sorveglianza.** Il personale dei Centri Funzionali analizza costantemente i dati raccolti e valuta la situazione, confrontandola con le soglie di allerta predefinite.



- ✓ **Comunicazione.** I Centri Funzionali comunicano le informazioni rilevanti alle autorità competenti (regioni, province, comuni) e alla popolazione, attraverso diversi canali (siti web, app, media).

I Centri Funzionali si occupano principalmente del monitoraggio e della previsione dei seguenti rischi:

- ✓ Rischio idrogeologico: Frane, alluvioni, esondazioni.
- ✓ Rischio idraulico: Piene dei fiumi, mareggiate.
- ✓ Rischio meteorologico: Temporali, grandinate, venti forti.
- ✓ Rischio vulcanico: Attività dei vulcani italiani.
- ✓ Rischio sismico: eventi tellurici di intensità macrosismica tale da produrre danno.

La rete dei Centri Funzionali rappresenta un sistema integrato e altamente specializzato, in grado di fornire un quadro completo e aggiornato della situazione meteorologica e idrogeologica del Paese. Grazie al loro lavoro, è possibile:

- ✓ **Prevenire i disastri**, anticipando gli eventi pericolosi, si possono mettere in atto misure di prevenzione e protezione civile.
- ✓ **Salvaguardare la popolazione**, informando tempestivamente la popolazione, si consente a tutti di adottare comportamenti adeguati e di mettere in sicurezza persone e beni.
- ✓ **Sostenere le operazioni di soccorso**, fornendo dati e informazioni aggiornate, si facilitano le operazioni di soccorso in caso di emergenza.

Infine, i Centri Funzionali collaborano strettamente con le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, le Regioni e gli Enti locali per garantire una risposta coordinata ed efficace alle emergenze. È fondamentale comunicare in modo chiaro e tempestivo alla popolazione le informazioni relative ai rischi e alle misure di sicurezza da adottare.

Il Sistema di Allertamento Nazionale è una rete che collega il Centro Funzionale Centrale (C.F.C.) con i Centri Funzionali Decentrati (C.F.D.) delle Regioni, fornendo "previsioni meteorologiche" e "informazioni sui rischi", mentre i C.F.D. "monitorano il territorio" e "comunicano eventuali criticità".



Procedure per i diversi scenari di Rischio

Rischio Idrogeologico

Il rischio idrogeologico, sia esso geomorfologico che idraulico terrestre o marino, rappresenta una delle principali minacce per il territorio comunale. Per fronteggiare tale rischio, è stato implementato un sistema di allertamento basato su un monitoraggio continuo delle condizioni meteorologiche e idrogeologiche.

✓ ***Sistema di monitoraggio:***

- a) **Stazioni meteorologiche**, dislocate in punti strategici del territorio, le stazioni meteorologiche rilevano in tempo reale parametri come precipitazioni, temperatura, ventosità, umidità, ecc..
- b) **Sensori di livello**, posizionati nei punti critici, i sensori di livello monitorano costantemente il livello dei corsi d'acqua e delle ingressioni delle mareggiate, segnalando eventuali superamenti delle "soglie di allerta".

✓ ***Sistema di allertamento:***

- a) **Allerta precoce**. In caso di previsioni di eventi meteo avversi, viene attivata una fase di preallarme, che prevede il monitoraggio intensivo del territorio e l'informazione alla popolazione.
- b) **Allerta rossa**. In caso di pericolo imminente, viene emessa un'allerta rossa, che innesca l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e delle procedure di emergenza.

✓ ***Comunicazione; diffusione tramite:***

- a) **Sito web comunale**
- b) **Mezzi di comunicazione locali**
- c) **Sistema di allertamento vocale**

Rischio Sismico

Nel momento in cui si verificasse un evento sismico di rilevante intensità, stimato intorno al VI grado della scala Mercalli, e le sue ripercussioni sul territorio causassero anche lievi



danneggiamenti, tutti i Responsabili delle diverse aree operative che costituiscono il Nucleo centrale di Coordinamento comunale sarebbero tenuti a raggiungere immediatamente la sede designata per tale scopo.

Considerando l'alta probabilità di interruzione delle comunicazioni telefoniche in simili circostanze, questa procedura è fondamentale per garantire una risposta tempestiva e coordinata.

Il Nucleo centrale di Coordinamento comunale, presieduto dal Sindaco o da un suo delegato, si avvale di un'organizzazione strutturata in dieci aree operative distinte, ciascuna delle quali è responsabile di specifici compiti.

Tale suddivisione delle responsabilità è volta a ottimizzare la gestione delle emergenze e a favorire un intervento efficace ed efficiente.

In presenza di un evento sismico, i Responsabili delle diverse aree operative si atterrano alle linee guida e alle procedure operative standard già definite nel presente Piano, con l'obiettivo di mitigare gli effetti del disastro e di garantire la sicurezza della popolazione.

Rischio Tsunami

Il rischio tsunami, pur essendo meno frequente, rappresenta una minaccia significativa per le zone costiere. Per far fronte a questo rischio, sono state definite le seguenti procedure:

- ✓ **Monitoraggio continuo** delle attività vulcaniche e sismiche delle aree di interesse attraverso i relativi Dipartimenti Nazionali dell'I.N.G.V. (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia).
- ✓ **Sistema di allertamento precoce.** In caso di segnali premonitori di un possibile tsunami, viene attivata una fase di preallarme, che prevede il monitoraggio intensivo della situazione e l'informazione alla popolazione.
- ✓ **Evacuazione.** In caso di allarme tsunami, viene attivata la procedura di evacuazione delle zone a rischio. La popolazione viene informata attraverso sirene, messaggi vocali e altri sistemi di comunicazione.



Tutti gli Attori che appartengono o collaborano con il Sistema della Protezione Civile necessitano periodicamente di formazione specifica in merito alle procedure da mettere in atto e alla luce delle nuove conoscenze e delle tecnologie emergenti.

La Formazione del personale è un “investimento strategico” per garantire la preparazione di tutti coloro che sono coinvolti nelle attività di soccorso e assistenza.

Per migliorare l’efficacia del Sistema è necessario collaborare strettamente con le altre Istituzioni coinvolte nella gestione delle emergenze e coinvolgere attivamente la popolazione nelle attività di prevenzione, organizzando esercitazioni e campagne di sensibilizzazione.

Solo attraverso una collaborazione tra istituzioni e cittadini sarà possibile affrontare al meglio le sfide poste dalle emergenze.

Gestione dell’Evacuazione e Informazione

In caso di emergenza che minacci la sicurezza della popolazione, può essere indispensabile evacuare alcune zone del territorio comunale.

L’Ordine di evacuazione, di natura derogatoria alle Leggi vigenti, fatti salvi i principi costituzionali e quelli generali dell’ordinamento giuridico, è disposto mediante “Ordinanza di emergenza” emanata dal Sindaco ai sensi dell’art. 38, comma 2 della L. 142/90 o dal Prefetto, sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell’art. 39 comma 9 L. 142/90, sia autonomamente secondo l’art. 19 del R.D. n.383 del 1934.

“**Informazione**” alla popolazione è disposta secondo l’art. 12 della Legge 3 Agosto 1999, n° 265 “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali”, nonché modifiche alla Legge 08 Giugno 1990, n° 142 trasferisce al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali. Anche la legislazione in materia di rischio industriale DPR 175/1988, legge n° 137/97 e D. Lgs n° 334/99 sancisce l’obbligo per il Sindaco di informazione alla popolazione.



La popolazione deve essere messa a conoscenza dei potenziali rischi presenti sul territorio attraverso una mappatura dettagliata delle possibili fonti di pericolo, quali eventi sismici, idrogeologici, industriali o ambientali. Solo così sarà possibile “promuovere una cultura della prevenzione” e sensibilizzare i cittadini sull'importanza di adottare comportamenti corretti in caso di emergenza.

Un “**manuale delle norme comportamentali**”, opportunamente strutturato, distribuito a tutti i nuclei familiari e divulgato attraverso i canali di comunicazione istituzionali, può rappresentare un valido strumento per informare la popolazione sui rischi specifici presente nel territorio e sulle procedure da seguire in caso di necessità.

Inoltre, è cruciale coinvolgere attivamente la popolazione nella definizione delle misure di sicurezza e nella pianificazione delle attività di emergenza, favorendo un senso di responsabilità condivisa e una maggiore efficacia degli interventi di protezione civile.

Nello specifico, in virtù dell'esperienza maturata, si ritiene utile suggerire alcuni spunti di riflessione per quanto riguarda i processi di prevenzione ed emergenza:

✓ **Prevenzione:**

- a) **Mappatura dei rischi.** È fondamentale che i cittadini siano consapevoli dei potenziali rischi presenti nel loro territorio e delle azioni da intraprendere in caso di emergenza.
- b) **Formazione.** Organizzare incontri informativi, distribuire materiale informativo e utilizzare i canali di comunicazione locali per diffondere le conoscenze necessarie.
- c) **Esercitazioni.** Realizzare esercitazioni periodiche, anche per quartiere, per simulare situazioni di emergenza e verificare l'efficacia delle procedure.

✓ **Emergenza:**

- a) **Canali di comunicazione.** In caso di emergenza, l'informazione alla popolazione deve essere rapida e chiara. Si utilizzeranno tutti i mezzi disponibili, come sirene, messaggi vocali, radio, televisione e social media.



- b) **Contenuto dei messaggi.** I messaggi saranno chiari e comprensibili per tutti, indicando le azioni da intraprendere, come l'evacuazione, la messa in sicurezza, ecc..
 - c) **Punti di raccolta.** Individuare in anticipo i punti di raccolta sicuri e renderli noti alla popolazione permette esodi d'emergenza chiari, rapidi e aree sicure ove i cittadini si possono riunire e ricevere assistenza.
- ✓ **Procedure di evacuazione:**
- a) **Pianificazione.** Occorre definire un "Piano di evacuazione" chiaro, indicando le vie di fuga, i punti di raccolta e le responsabilità dei diversi Attori coinvolti.
 - b) **Segnalazione.** L'ordine di evacuazione deve essere comunicato in modo chiaro e tempestivo alla popolazione, utilizzando tutti i canali disponibili.
 - c) **Assistenza.** Durante l'evacuazione, è fondamentale garantire l'assistenza alle persone più fragili (anziani, disabili, bambini).
 - d) **Controllo del territorio.** Dopo l'evacuazione, è necessario effettuare controlli periodici per verificare che tutte le persone abbiano lasciato l'area a rischio.

Le "Aree di Emergenza"

Tali aree rappresentano un punto di riferimento fondamentale per la popolazione.

Queste zone, accuratamente selezionate e attrezzate, offrono un rifugio sicuro dove le persone possono trovare assistenza e protezione.

Nello specifico, si riportano le "Tipologie di aree", le quali sono state rappresentate nella cartografia tematica allegata alla presente e che ne costituisce parte integrante. I "criteri di scelta" prioritari di tali aree sono stati centrati sulla sicurezza, con aree lontane da zone a rischio e ben protette, sull'accessibilità, cioè sulla facilità di essere raggiunte dalla popolazione e dai mezzi di soccorso, dalla presenza di fonti di approvvigionamento di acqua potabile, energia elettrica e servizi igienici.

Nello specifico si distinguono:

- ✓ **Aree di Attesa.** Zone all'aperto dove le persone si radunano in attesa di ulteriori indicazioni.



- ✓ **Aree di Accoglienza e di Ricovero scoperte.** Campi attrezzati con tende o container per ospitare un numero elevato di persone.
- ✓ **Aree di Accoglienza e di Ricovero coperte.** Edifici pubblici o privati, come scuole o alberghi, adibiti ad accogliere la popolazione.
- ✓ **Aree di Ammassamento.** Zone destinate al parcheggio dei mezzi di soccorso e alla logistica operativa.

Nella tabella sottostante si riportano le aree di emergenza rilevate nell'intero territorio Comunale di Altavilla Milicia:

#	COD	layer	Utilizzazione	Area_mq	Dettagli	TIPOLOGIA	LAT_Y	LONG_X
1	1 ACR 1	ACR - Aree di Acco...	Belvedere Aldo Moro - I.C. Mons. Gagliano	3035,515	I.C. Mons. Gagliano	COPERTA	42°11'05,11	372°29'78,58
2	2 ACR 2	ACR - Aree di Acco...	Piazza Giacomo Leopardi - PALESTRA COMUNALE	563,991	PALESTRA COMUNALE	COPERTA	42°11'55,60	372°41,96
3	3 ACR 3	ACR - Aree di Acco...	VIA VITTORIO VENETO - HOTEL VILLA MARE	93,597	HOTEL VILLA MARE	COPERTA	42°11'18,60	372°47,09
4	4 ACR 4	ACR - Aree di Acco...	VIA LORETO - ISTITUTO FIGLIE DELLA CROCE	1509,615	ISTITUTO FIGLIE DELLA CROCE	COPERTA	42°11'19,65	372°585,98
5	5 ACR 5	ACR - Aree di Acco...	VIA CADUTI DI NASSIRIYA - I.C.S. ALTAVILLA MILI...	2609,636	I.C.S. ALTAVILLA MILICIA	COPERTA	42°11'09,20	372°08,08
6	6 ACR 6	ACR - Aree di Acco...	VIA CONSULARE - HOTEL SPORTING CLUB	1414,729	HOTEL SPORTING CLUB	COPERTA	42°10'405,00	375°483,10
7	7 AMM 1	AMM - Aree di Am...	accesso al centro abitato	313,230	curvone ingresso paese	SCOPERTA	42°11'55,70	372°512,75
8	8 AMM 2	AMM - Aree di Am...	Via Loreto	554,378	spazzale di fronte COC	SCOPERTA	42°10'759,30	372°491,15
9	9 AMM 3	AMM - Aree di Am...	Piazzale Europa	803,617	difronte entrata Cimitero	SCOPERTA	42°11'207,45	372°887,26
10	10 AMM 4	AMM - Aree di Am...	BELVEDERE BECCADELLI DI BOLOGNA	1149,620	difronte ingresso principale Santuario	SCOPERTA	42°11'620,74	373°014,07
11	11 AMM 5	AMM - Aree di Am...	accesso al centro abitato - Autostrada	724,635	stancolo autostradale accesso paese Torre MILI...	SCOPERTA	42°11'661,74	373°158,90
12	12 ATT 1	ATT - Aree di Attesa	Piazza Giacomo Leopardi	900,195	difronte Palestra Comunale	SCOPERTA	42°11'930,29	372°752,86
13	13 ATT 2	ATT - Aree di Attesa	Piazza Archimede	388,793	statua Padre Pio	SCOPERTA	42°11'40,57	372°857,36
14	14 ATT 3	ATT - Aree di Attesa	Piazza Giacomo Matteotti	348,405	Piazza Giacomo Matteotti	SCOPERTA	42°11'656,67	372°828,24
15	15 ATT 4	ATT - Aree di Attesa	Via Trento - Via Firenze	1104,576	Via Trento - Via Firenze	SCOPERTA	42°10'814,08	372°727,21
16	16 ATT 5	ATT - Aree di Attesa	Piazzale Europa	523,765	difronte entrata Cimitero	SCOPERTA	42°11'228,34	372°908,38
17	17 ATT 6	ATT - Aree di Attesa	Fondo Fruttiera	326,393	Fondo Fruttiera	SCOPERTA	42°11'459,46	372°880,87
18	18 ATT 7	ATT - Aree di Attesa	Via Caltanissetta	517,479		SCOPERTA	42°10'810,83	372°445,67
19	19 ATT 8	ATT - Aree di Attesa	Contrada Piano Sperone	1105,579	Contrada Piano Sperone	SCOPERTA	42°09'39,46	375°940,86
20	20 ATT 9	ATT - Aree di Attesa	Belvedere Aldo Moro	3035,515	Belvedere Aldo Moro	SCOPERTA	42°11'690,68	372°985,14
21	21 ATT 10	ATT - Aree di Attesa	VIA LEONARDO SCIASCIA	1058,237	VIA LEONARDO SCIASCIA	SCOPERTA	42°10'340,60	372°889,73
22	22 ATT 11	ATT - Aree di Attesa	PIAZZA MATRICE - ANFITEATRO COMUNALE	1276,104	ANFITEATRO COMUNALE	SCOPERTA	42°11'601,20	372°969,16
23	23 ATT 12	ATT - Aree di Attesa	Str. Piano Madonna, 80010 Altavilla Milicia PA	1850,980	Parchetto Piano Madonna	SCOPERTA	42°10'478,91	374°024,92

Le **"Aree di Accoglienza e di Ricovero - ACR"** devono essere attrezzate per garantire le condizioni di vita essenziali alle persone evacuate, attraverso la messa in opera di:

- ✓ **Alloggi:** tende, container o edifici temporanei adeguatamente attrezzati.
- ✓ **Servizi igienici:** bagni e docce sufficienti per il numero di persone ospitate.
- ✓ **Alimentazione:** distribuzione di pasti caldi e bevande.
- ✓ **Assistenza sanitaria:** presenza di Personale sanitario per fornire le prime cure.
- ✓ **Sicurezza:** sorveglianza costante per prevenire eventuali incidenti o disordini.



Nello specifico, le tendopoli possono offrire un rifugio temporaneo alle persone sfollate. Queste strutture vengono allestite rapidamente in aree appositamente individuate, come campi sportivi o aree fieristiche sono ideali perché dispongono già di servizi di base.

Le tende sono disposte in file ordinate, lasciando spazi sufficienti per il passaggio e i servizi e sono disponibili blocchi sanitari con WC, docce e lavabi, una cucina da campo per preparare i pasti, oltre a uffici amministrativi, aree gioco per bambini e spazi per attività ricreative.

L'utilizzo del sistema delle tendopoli, per i senza tetto non si colloca al primo posto nella scala delle soluzioni confortevoli, ma la sua scelta viene imposta dai tempi stessi di una emergenza come la migliore e più veloce delle risposte possibili.

I collegamenti con l'area dovranno essere garantiti anche in previsione di un potenziale evento. Dovrà essere prevista la possibilità di un rapido collegamento con le principali reti di servizio, dimensionate in base al potenziale bacino di utenza in caso di evento.

Per quel che concerne il "modulo tenda" bisogna precisare che può essere composto da sei tende, su due file da tre, lungo un percorso idoneo al transito di un mezzo medio; ciascuna tenda necessita di uno spazio di metri 7 x 6 e si dovrà lasciare uno spazio di circa un metro tra le piazzole.

L'intero modulo avrà così la forma di un rettangolo con una superficie totale di 23 m x 16 m = 368 m² e l'area necessaria al solo attendamento di 500 persone dovrà avere una estensione di circa 6.200 mq.

Per i servizi igienici, ogni unità è suddivisa in due parti (uomini e donne), ciascuna fornita di tre lavabi, tre WC e una doccia. I moduli hanno le seguenti dimensioni: lunghezza m. 6,50; larghezza m. 2,70; altezza m. 2,50.

Per il servizio mensa due tende di grosse dimensioni in posizione centrale, affiancate da una cucina da campo, rispondono ad esigenze di una tendopoli di agile realizzazione.

I principi per l'individuazione di un'area idonea alla realizzazione di un insediamento abitativo di emergenza possono ricondursi a quanto già espresso per le aree di ammassamento e le tendopoli.



Infine, un insediamento abitativo di emergenza dovrà essere dimensionato per le esigenze minime di circa 40 persone (8/10 moduli abitativi) e massima di circa 500 persone (120/130 moduli abitativi), realizzato in posizione baricentrica, ove possibile, rispetto alla distribuzione edilizia di una determinata area, con una distanza massima di percorrenza di circa 2 km dal nucleo abitato interessato dagli eventi. Dovrà assicurare le funzioni vitali per una comunità, prevedendo le necessarie infrastrutture secondarie.

Con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005, pubblicata nella G.U. n° 44 del 23/02/2005, sono state emanate le “Linee guida per l’individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile”. La Direttiva, dopo aver riportato alcuni standard di pianificazione per programmi sul campo adottati dall’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACNUR), si sofferma sulle caratteristiche generali che deve possedere l’area di ricovero per moduli abitativi di protezione civile, classificabili in condizioni funzionali, urbanistiche, idrogeologiche, ambientali, antropiche e rischi residui vari.

Le aree in oggetto, tanto se ad uso esclusivo a fini di protezione civile, quanto se utilizzabili in un’ottica di polifunzionalità, devono rientrare nella zona territorialmente omogenea «F», cioè afferente alle parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale», ai sensi delle definizioni contenute nel decreto ministeriale 2 aprile 1968.

Qualora lo strumento urbanistico non preveda zone di tipo F disponibili e disciplinate in modo da consentire la realizzazione delle attrezzature descritte nel «Capitolato per l’allestimento delle aree di ricovero per prefabbricati di protezione civile», si rende necessaria la redazione di una variante urbanistica.

Le procedure di approvazione dell’eventuale perizia di variante, necessaria a modificare la destinazione urbanistica dell’area individuata, saranno quelle vigenti e definite dalla legislazione statale e regionale.

Le regioni e le province autonome, pertanto, cureranno di esplicitare formalmente i percorsi amministrativi per snellire ed agevolare le procedure di identificazione delle aree e di attivare, se del caso, uno schema organizzativo a livello di ambito sovracomunale, per poter



assicurare l'effettiva disponibilità delle aree necessarie a seguito dell'evento, anche in ambito extra-comunale

Per garantire l'efficacia delle procedure di evacuazione, è fondamentale collaborare con altri Enti quali:

- ✓ Forze dell'Ordine: Per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico durante l'evacuazione.
- ✓ Servizi di emergenza: Vigili del fuoco, protezione civile, ecc., per fornire assistenza e soccorso alla popolazione.
- ✓ Enti locali: Per coordinare le attività di evacuazione e gestire le emergenze.
- ✓ Associazioni di volontariato: Per supportare le attività di assistenza alla popolazione.

Norme di comportamento per i cittadini

Il territorio di Altavilla Milicia può essere soggetto a numerosi rischi naturali, come terremoti, tsunami, frane e inondazioni, così come a rischi di origine antropica, come incendi dolosi.

Ogni cittadino può essere potenzialmente coinvolto in uno di questi eventi.

Per questo motivo è fondamentale essere informati sui rischi presenti e su quelli più probabili, poiché la conoscenza del territorio è la base per una buona pianificazione delle emergenze.

L'azione dei cittadini, unita a una risposta rapida e organizzata della Protezione Civile, può ridurre i danni causati dagli eventi e, in alcuni casi, prevenirli.

Di seguito sono elencate delle linee guida comportamentali che, sebbene non esaustive, offrono indicazioni utili per la protezione personale e il supporto agli interventi di soccorso. Queste indicazioni si basano principalmente sul buon senso e sulla collaborazione di tutti, affinché si possa agire con prontezza e sicurezza in caso di emergenza.



Comportamenti da adottare in caso di terremoto

Il terremoto è un fenomeno naturale imprevedibile che provoca lo scuotimento del terreno. All'interno degli edifici possono verificarsi cadute di oggetti, mentre all'esterno possono crollare strutture come edifici, muri e ponti.

Prima del terremoto

- ✓ Verifica che la tua abitazione sia costruita secondo criteri antisismici.
- ✓ Prepara uno zaino di emergenza con torcia, radio a batterie, alimenti non deperibili, medicinali di primo soccorso.
- ✓ Sistema i letti lontano da vetrate, specchi e mensole.
- ✓ Fissa bene alle pareti e al soffitto gli oggetti pesanti.

Durante il terremoto

- ✓ Se sei al chiuso. Rifugiati sotto architravi, tavoli o letti; evita di stare vicino a finestre, balconi e mobili pesanti. Non usare l'ascensore né correre verso le scale.
- ✓ Se sei all'aperto. Allontanati da edifici, muri, alberi e linee elettriche; se sei in auto, fermati lontano da ponti e aree a rischio frana.

Dopo il terremoto

- ✓ Controlla eventuali danni agli impianti e disattiva gas e corrente elettrica.
- ✓ Se lasci la casa, indossa scarpe robuste. Non bloccare le strade con l'auto e raggiungi l'Area d'Attesa più vicina.
- ✓ Non intasare le linee telefoniche, che potrebbero essere necessarie per le emergenze.

Comportamenti da adottare in caso di temporale

I temporali si sviluppano rapidamente, spesso senza lasciare molto tempo per mettersi al sicuro.

Prima del temporale

- ✓ Consulta i bollettini meteorologici se hai in programma attività all'aperto.



- ✓ Osserva le condizioni del cielo e i segni di possibili temporali, come nubi molto sviluppate verticalmente.

Durante il temporale

- ✓ **All'aperto:** evita di stare vicino a oggetti alti come pali o alberi e allontanati da tralicci e linee elettriche. Non toccare oggetti metallici e cerca riparo in una struttura sicura.
- ✓ **In montagna:** scendi di quota evitando percorsi esposti e cerca riparo in grotte o edifici.
- ✓ **Al mare:** esci immediatamente dall'acqua e allontanati dalla riva. Evita l'uso di ombrelli o oggetti appuntiti.
- ✓ **In casa:** evita l'uso di apparecchi elettrici e del telefono fisso. Stacca la spina degli elettrodomestici e mantieniti lontano da finestre e porte.

In caso di fulmini

I fulmini rappresentano un pericolo concreto, sia all'aperto che al chiuso, specialmente in montagna o in prossimità dell'acqua.

- ✓ **All'aperto:** Allontanati da punti sopraelevati e non cercare riparo sotto alberi alti.
- ✓ **In montagna:** Cerca riparo in una grotta o struttura e riduci al minimo il contatto con il suolo.
- ✓ **Al mare:** Evita il contatto con l'acqua e rifugiati in una struttura chiusa.

In caso di rovesci di pioggia e grandine

All'aperto

- ✓ Evita di posizionarti vicino ai letti di fiumi o torrenti, che potrebbero gonfiarsi improvvisamente.

In città

- ✓ Presta attenzione a sottopassaggi e sottovia che potrebbero allagarsi rapidamente.



- ✓ Se sei alla guida, rallenta e valuta di fermarti durante la fase più intensa del temporale.

Durante piogge intense e grandine

- ✓ Evitare aree a rischio, come sottopassi e zone vicine ai torrenti.
- ✓ Ridurre la velocità alla guida o fermarsi fino al miglioramento delle condizioni atmosferiche.
- ✓ Usare paratie per proteggere locali a rischio allagamento e assicurarsi di non essere in pericolo nel farlo.

Comportamenti da adottare in caso di esondazioni e frane

In caso di alluvione

- ✓ Non occupare locali a piano strada o sottoposti, proteggere gli ingressi e chiudere gas ed elettricità prima di abbandonare l'abitazione.
- ✓ Limitare gli spostamenti, evitando percorsi a rischio allagamento o franoso.
- ✓ Raggiungere zone elevate e lontane da corsi d'acqua.
- ✓ Evitare di usare acqua dal rubinetto e prestare attenzione a cavi elettrici o gas danneggiati.

In caso di frana

- ✓ Tenersi informati sulle allerte meteo e sui rischi locali.
- ✓ Allontanarsi immediatamente in caso di frana, cercando un riparo elevato.
- ✓ Dopo una frana, verificare se ci sono persone ferite e segnalare il tutto alle autorità competenti.



Comportamenti da adottare in caso di condizioni meteo avverse

Durante venti forti e mareggiate

- ✓ Allontanarsi dalle coste e ripararsi in edifici solidi.
- ✓ Prestare attenzione alla guida, soprattutto in tratti esposti e viadotti.
- ✓ Fissare gli oggetti esposti al vento, come antenne o vasi, ed evitare strutture temporanee.
- ✓ In casa, chiudere porte e finestre e rifugiarsi nei piani alti, tenendo a portata di mano oggetti essenziali come documenti e torce elettriche.

In caso di evento tsunami

- ✓ Al segnale acustico discontinuo, chi si trova nell'area a rischio deve salire ai piani superiori e attendere la fine dell'onda, se possibile.
- ✓ Dopo l'evento, dirigersi a piedi verso l'area di attesa più vicina, utilizzando vie sicure.
- ✓ Lo tsunami può avvenire a qualunque ora; al suono delle sirene, non farsi prendere dal panico.
- ✓ Prima di allontanarsi da casa, chiudere gli interruttori di luce, gas e acqua.
- ✓ Chi si trova in mare su una barca, deve allontanarsi rapidamente verso il mare aperto, dove i fondali raggiungono i 200 metri di profondità.
- ✓ Non andare verso la spiaggia per vedere lo tsunami.
- ✓ Nelle Aree d'Attesa saranno presenti squadre di emergenza per dare i primi aiuti e informazioni.
- ✓ Rimanere nelle Aree d'Attesa fino al cessato allarme dichiarato dalle squadre.

Comportamenti da adottare in caso di crisi idriche

- ✓ Installa dispositivi frangi-getto sui rubinetti per risparmiare acqua.
- ✓ Verifica che non ci siano perdite; chiama un tecnico se il contatore gira con tutti i rubinetti chiusi.
- ✓ Non lasciare scorrere inutilmente l'acqua, ad esempio mentre lavi i denti o ti radi.
- ✓ Lava frutta e verdura a bagno, non sotto l'acqua corrente.



- ✓ Riutilizza l'acqua usata per altri scopi, ad esempio l'acqua di cottura della pasta per sgrassare i piatti.
- ✓ Usa lavatrici e lavastoviglie solo a pieno carico, preferibilmente nelle ore notturne, e attiva il programma economico se necessario.
- ✓ Installa serbatoi a due portate nei servizi igienici per risparmiare circa il 60% dell'acqua.
- ✓ Preferisci la doccia al bagno, riducendo il consumo di acqua di un terzo.
- ✓ Chiudi il rubinetto centrale dell'acqua quando ti assenti per lunghi periodi.
- ✓ Evita di usare acqua potabile per lavare l'automobile.

In caso di sospensione dell'erogazione dell'acqua:

- ✓ Fai una scorta minima di acqua per bagno e cucina, e procurati piatti, posate e bicchieri di plastica.
- ✓ Spegni lo scaldabagno elettrico e riaccendilo quando torna l'acqua per evitare danni.
- ✓ Evita di usare lavatrice, lavastoviglie e scaldabagno appena torna l'acqua per prevenire problemi con acqua torbida.

Comportamenti da adottare in caso di incendi

L'Italia, con il suo vasto patrimonio boschivo, è soggetta al rischio di incendi, specialmente durante i mesi estivi, quando la siccità, le alte temperature e il vento favoriscono lo sviluppo di incendi, spesso causati da disattenzioni o atti dolosi.

Per evitare un incendio:

- ✓ Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi accesi sull'erba secca.
- ✓ Non accendere fuochi nel bosco, usa solo le aree attrezzate e spegni completamente il fuoco prima di allontanarti.
- ✓ Parcheggia l'auto lontano dall'erba secca, poiché la marmitta calda può causare incendi.
- ✓ Non abbandonare rifiuti nei boschi o nelle discariche abusive, che possono costituire pericoloso combustibile.
- ✓ Non bruciare stoppie o residui agricoli senza le dovute misure di sicurezza.



Durante l'incendio:

- ✓ Telefona subito al 115 se vedi fiamme o fumo e fornisci indicazioni precise.
- ✓ Cerca una via di fuga sicura, evitando luoghi verso i quali soffia il vento.
- ✓ Sdraiati a terra in zone prive di vegetazione incendiabile per evitare di respirare il fumo.
- ✓ Se necessario, attraversa le fiamme dove sono meno intense per raggiungere una zona già bruciata.
- ✓ Non intralciare i soccorsi fermandoti a guardare l'incendio lungo le strade.

Comportamenti da adottare in caso di rischio sanitario

Il rischio sanitario, solitamente conseguente ad altri rischi o calamità, può incidere gravemente sulla salute. Sebbene sia difficile da prevedere, può essere mitigato attraverso una preparazione adeguata e la pianificazione dei soccorsi sanitari in emergenza.

In caso di ondate di calore:

- ✓ Evita di stare all'aperto tra le ore 12 e 18.
- ✓ Fai bagni o docce d'acqua fredda per abbassare la temperatura corporea.
- ✓ Scherma le finestre con tende o persiane per mantenere gli ambienti freschi.
- ✓ Bevi molta acqua, anche in assenza di sete, e consuma pasti leggeri.
- ✓ Indossa vestiti leggeri e comodi in fibre naturali.
- ✓ Accertati delle condizioni di salute di parenti e amici che vivono soli, specialmente anziani.
- ✓ Soggiorna in luoghi climatizzati per alcune ore al giorno, se possibile.

In caso di epidemie o pandemie influenzali:

- ✓ Consulta il medico di base o il dipartimento di prevenzione per informazioni aggiornate sulla vaccinazione e sulla malattia.
- ✓ Segui le indicazioni delle autorità sanitarie per la tua sicurezza e quella degli altri.
- ✓ Pratica una corretta igiene personale e degli ambienti.



- ✓ Se qualcuno in casa è malato, evita la condivisione di oggetti personali per limitare il contagio.

Infine, in situazioni di emergenza, quando si presta soccorso a “persone diversamente abili” occorrono particolari accorgimenti. Nello specifico:

Disabilità motorie:

- ✓ Assicurati che il percorso per l’evacuazione sia privo di barriere architettoniche.
- ✓ Se necessario, aiuta la persona a superare ostacoli come scale, inclina la carrozzina e affronta l’ostacolo all’indietro.

Disabilità sensoriali:

- ✓ Per chi ha disabilità uditive, parla lentamente e distintamente, aiutando la lettura labiale.
- ✓ Per chi ha disabilità visive, descrivi le azioni da intraprendere e guida la persona lungo il percorso, annunciando eventuali ostacoli.

Disabilità cognitive:

- ✓ Fornisci istruzioni semplici e suddivise in fasi, cercando di interpretare eventuali reazioni.



Parte IV – Contatti Utili

Locali

- ✓ Comune di Altavilla Milicia – Telefono: 091/915411
- ✓ Protezione Civile di Altavilla Milicia – Telefono: 091/952691
- ✓ Polizia Municipale di Altavilla Milicia – Telefono: 091/915434
- ✓ Stazione dei Carabinieri di Altavilla Milicia – Telefono: 091/951396

Regionali o Provinciali

- ✓ Prefettura di Palermo – Telefono: 091/338111
- ✓ Polizia di Stato – Questura e Stradale – Palermo – Telefono: 091/210111
- ✓ Commissariato Bagheria – 091/921011
- ✓ Comando Provinciale Carabinieri – Palermo – Telefono: 091/261111
- ✓ Comando Provinciale Guardia di Finanza – Palermo – Telefono: 091/744 1111
- ✓ Comando Provinciale Vigili del Fuoco Palermo – Telefono: 091/6059111
- ✓ Comando Regione Militare Palermo – Tel.: 091/70111111 - fax 091/7012827
- ✓ Direzione Marittima di Palermo – Telefono: 091/6043111 – Fax: 091/325519
- ✓ Ufficio Circondariale Marittimo di Porticello – Telefono: 091/947188
- ✓ Protezione Civile Regionale – Telefono: 091/707 1975
- ✓ Dipartimento Provinciale ARPA – Palermo – Telefono: 091/598260
- ✓ A.S.P. Ambiente e Salute – Palermo – Telefono: 091/7031111
- ✓ I.N.G.V.– Palermo – Telefono: 091/680 9281
- ✓ C.R.I. – Comitato Provinciale – Palermo – Telefono: 091/6805112
- ✓ A.N.A.S. Spa – Palermo – Telefono: 091/379111
- ✓ R.F.I. Spa – Palermo – Telefono: 091/6162028

Elenco attività private

- ✓ Guardia Medica – Altavilla Milicia – Telefono: 091/991338
- ✓ Ambulatorio veterinario – Altavilla Milicia – Telefono: 091/952034
- ✓ Farmacia Gentile – Altavilla Milicia – Telefono: 091/951185



- ✓ Farmapoint Pecoraro – Altavilla Milicia – Telefono: 091/951009
- ✓ Dott.ssa La Marca Apollonia– Altavilla Milicia – Telefono: 091/952423
- ✓ Dott. Genualdi Santo – Altavilla Milicia – Telefono: 091/951053
- ✓ Dott. Camarda Francesco – Altavilla Milicia – Telefono: 091/951553
- ✓ Dr.ssa Lorenza Scala – Altavilla Milicia – Telefono: 389/5579259
- ✓ Distributore carburanti Esso – Altavilla Milicia – Telefono: 091/952914
- ✓ Distributore carburanti Q8easy – Altavilla Milicia – Telefono: 800010808
- ✓ Istituto Comprensivo Altavilla Milicia – Telefono: 091/951037
- ✓ Kid's e Party – Altavilla Milicia – Telefono: 320/7610547
- ✓ Belli e Monelli – Altavilla Milicia – Telefono: 392/4142119

Elenco strutture ricettive

- ✓ Casa Vacanze Abbate – Altavilla Milicia – Telefono: 327/5607679
- ✓ Case Mistretta – Altavilla Milicia – Telefono: 320/6173655
- ✓ Principe Alogna Hotel & Spa – Altavilla Milicia – Telefono: 3920624512
- ✓ Alta Villa Beach – Altavilla Milicia – Telefono: 333/9193244
- ✓ Bekeer's – Altavilla Milicia – Telefono: 091/5750680
- ✓ Costa degli Ulivi S.p.a. – Altavilla Milicia – Telefono: 091/950804
- ✓ Gioia e Serenità Soc. Coop Sociale – Altavilla Milicia – Telefono: 331/5860216
- ✓ La Scaletta Blue – Altavilla Milicia – Telefono: 327/0379342
- ✓ Lido Sporting – Altavilla Milicia – Telefono: 351/1922234
- ✓ Sicilia Mare – Altavilla Milicia – Telefono: 091/950068
- ✓ Villa Mare – Altavilla Milicia – Telefono: 091/915162
- ✓ Aldemar Hotels & Resorts S.r.l. – Altavilla Milicia – Telefono: 091/8945971



Parte V – Allegati

- ✓ Allegato “A” – Modulistica Generale di Piano
- ✓ Allegato “B” – Modulistica Funzioni di Supporto
- ✓ Allegato “C” – Organigramma C.O.C. (Centro Operativo Comunale). Contatti e funzioni.



Parte VI – Cartografia Tematica. Elenco

- ✓ **PPC-A1 CARTA DI INQUADRAMENTO E ANTROPIZZAZIONE DEL TERRITORIO**
- ✓ **PPC-A2 CARTA DEI CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO DELLE AREE E DELLE STRUTTURE DI EMERGENZA (Centro Urbano)**
- ✓ **PPC-A3 CARTA GEOLOGICA E TETTONICA**
- ✓ **PPC-A4 CARTA USO DEL SUOLO**
- ✓ **PPC-A5 CARTA GEOMORFOLOGICA E IDRAULICA**
- ✓ **PPC-A6 CARTA DELLE PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO, IDRAULICO E COSTIERO**
- ✓ **PPC-A7 CARTA DELLA PROPENSIONE AL DISSESTO GEOMORFOLOGICO E DELLE INTERFERENZE IDRAULICHE**
- ✓ **PPC-A8 CARTA DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI (PERIODO 2010-2023)**
- ✓ **PPC-A9 CARTA DEL RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA URBANO-RURALE**
- ✓ **PPC-A10 CARTA DEL RISCHIO SISMICO**
- ✓ **PPC-A11 CARTA DEL PIANO DI SICUREZZA FESTA PATRONALE MADONNA DELLA MILICIA**